



## BILANCIO D'ESERCIZIO 2021 RELAZIONI E NOTA INTEGRATIVA

*BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG – SOCIETA' COOPERATIVA,*

*Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A158341*

*Iscritta all'Albo delle Banche al n. 451870*

*Cod. ABI 08631*

*Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari*

*Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220*

*Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia*

*Sede legale e direzione: Via Tricesimo n. 157/B – 33100 UDINE / Sede distaccata in Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo n. 1*

*Iscrizione al Registro delle imprese di Udine n. 00251640306 e Codice Fiscale n. 00251640306*

*Sito web: [www.bancater.it](http://www.bancater.it)*

## CARICHE SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE

(alla data di approvazione del Progetto di bilancio al 31/12/2021)

### Consiglio di Amministrazione

---

<b>Luca Occhialini</b>	<i>Presidente</i>
<b>Silvano Zamò</b>	<i>Vice Presidente</i>
<b>Brigida Burlon</b>	<i>Amministratore - Componente Comitato Esecutivo</i>
<b>Alessandro Delfino</b>	<i>Amministratore *</i>
<b>Ugo Maiero</b>	<i>Amministratore – Vice Presidente Comitato Esecutivo</i>
<b>Renato Tedeschi</b>	<i>Amministratore – Presidente Comitato Esecutivo</i>
<b>Alessandra Tulliso</b>	<i>Amministratore - Componente Comitato Esecutivo</i>
<b>Massimiliano Zamò</b>	<i>Amministratore - Componente Comitato Esecutivo</i>
<b>Germano Zorzettig</b>	<i>Amministratore **</i>
<b>Fabio Zuliani</b>	<i>Amministratore - Componente Comitato Esecutivo</i>

\* Amministratore Indipendente ai sensi normativa Soggetti Collegati

\*\* Amministratore Indipendente Supplente ai sensi normativa Soggetti Collegati

### Collegio Sindacale

---

<b>Nicoletta Del Piero</b>	<i>Presidente</i>
<b>Marino Ferro</b>	<i>Sindaco Effettivo</i>
<b>Luca Francescon</b>	<i>Sindaco Effettivo</i>
<b>Alessandro Ardiani</b>	<i>Sindaco Supplente</i>

### Direzione Generale

---

<b>Sandro Paravano</b>	<i>Direttore Generale</i>
<b>Maurizio Dilena</b>	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
<b>Bruno Brusadini</b>	<i>Vice Direttore Generale</i>

### Società di revisione

---

**Deloitte & Touche Spa**

# **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2021**



Care Socie, cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa, presenta all'Assemblea dei Soci, per la relativa approvazione, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, che è il quarto bilancio della nuova realtà aziendale.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi alla situazione sanitaria in corso, in base alla normativa vigente e all'intervenuta proroga delle misure per lo svolgimento delle assemblee introdotte dall'art. 106 del Decreto Legge 18/2020 convertito con Legge 27/2020 (c.d. DL Cura Italia), il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi della facoltà di prevedere che lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria 2022 avvenga esclusivamente con l'intervento di un Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. 58/1998, senza la presenza fisica dei Soci.

# Introduzione

La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa. E proprio mentre la diffusione del Covid-19 si sta contenendo, la guerra in Ucraina ha reso per tutti le prospettive nuovamente molto incerte. Quella che si sta consumando in Europa è una tragedia innanzitutto umana, senza dimenticare che il conflitto avrà anche pesanti conseguenze recessive sul sistema economico e finanziario nazionale, europeo e mondiale.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari: la formazione dei Gruppi bancari cooperativi, riguardo i quali, lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *Comprehensive Assessment*, superato positivamente dal nostro Gruppo Cassa Centrale.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

### Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, il PIL è stato interessato da una crescita del 6,6% (a fronte di una stima del 6,3%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni.

Un fattore di freno alla crescita nel 2022 sarà rappresentato dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia e delle altre materie prime.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli. Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%). I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischio, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

## IL BILANCIO DI COERENZA - RAPPORTO 2021

La mutualità caratterizza il modo di fare banca delle BCC e costituisce elemento della loro competitività.

Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza "L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia. Rapporto 2021", giunto all'ottava edizione, che rendiconta il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di soci e clienti. A favore dell'inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (evidente soprattutto nei periodi di crisi come questo). E a favore dell'equità, perché recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – almeno cinque dei quali sono contenuti nell'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità "dal basso", a partire dai territori.

Le BCC-CR sono interpreti di una forma di finanza geo-circolare, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.

---

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

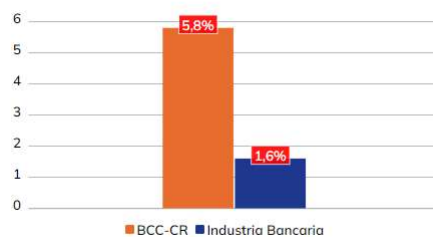
<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

## Da sempre circolari, finanziamo l'economia reale e l'occupazione

Il **95%** dei finanziamenti erogati, per legge, deve essere destinato alle **imprese**, alle **famiglie** e alle **associazioni** dello stesso territorio in cui le BCC-CR raccolgono il risparmio.



I crediti a imprese, famiglie e istituzioni erogati dalle BCC-CR sono stati pari a **138 miliardi di euro** con un incremento del **+5,8%** rispetto al **+1,6%** del resto dell'industria bancaria.

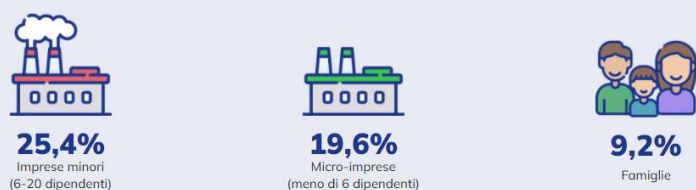


Le BCC detengono quote di mercato significative nei settori tipici del "made in Italy" e ad alta intensità di lavoro.

### QUOTE DI MERCATO NEL CREDITO PER SETTORI ECONOMICI



### QUOTE DI MERCATO NEL CREDITO PER DIMENSIONE DELLE IMPRESE



Data 6 settembre 2021



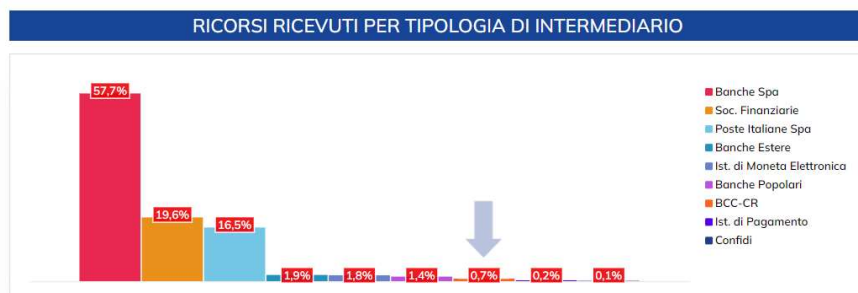
La rischiosità del credito delle BCC-CR nei settori tipici di riferimento è più bassa (in diversi casi significativamente più bassa) rispetto a quella del totale dell'industria bancaria.

Essere "banca di comunità" facilita le relazioni con la clientela, come evidenziato dal bassissimo livello di contenzioso.

Solo lo **0,7%** di tutti i ricorsi contro le banche presentati dai clienti nel 2020 all'ABF ha riguardato il Credito Cooperativo.

Arbitro Bancario Finanziario  
Risoluzione Stragiudiziale Controverse





Le BCC sono banche solide. Gli indici di patrimonializzazione sono mediamente elevati e superiori a quelli dell'industria.

Anche gli utili delle BCC-CR restano nei territori e sono destinati essenzialmente a due finalità: rafforzare il patrimonio, e quindi sia la solidità delle singole BCC-CR sia la loro capacità di erogare credito, e destinare risorse alle comunità locali in forma di donazione, a sostegno di diversi progetti ed iniziative (sanitarie, sociali, culturali, sportive, ricreative...).







### Oltre 589 milioni di euro

sono stati destinati a riserve ad incremento del patrimonio indivisibile  
(88% del totale degli utili)

### Oltre 44 milioni di euro

sono stati destinati a beneficenza  
(7% del totale degli utili)

Ricerche indipendenti hanno dimostrato la capacità delle banche cooperative mutualistiche di contribuire a ridurre la disuguaglianza dei redditi, in ragione della funzione inclusiva ed anticiclica da loro svolta, fondata sul finanziamento indiretto dell'occupazione.

Nel 2020, la vicinanza delle BCC-CR ai territori si è espressa anche in termini di solidarietà e di iniziative mirate a fornire sostegno in termini di donazioni per l'acquisto di apparecchiature specialistiche (macchinari per terapie intensive, respiratori) per ospedali e presidi sanitari locali (anche delle aree interne più svantaggiate), dispositivi di protezione individuale, materiali e attrezzature varie, ecc.

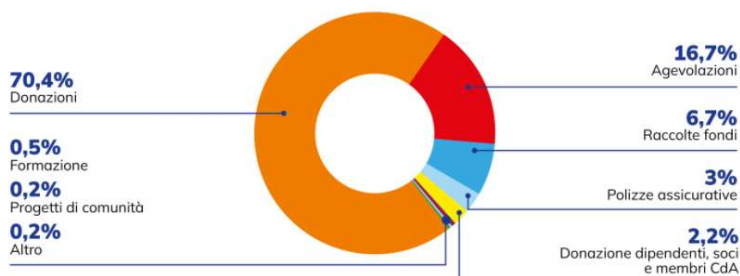
Donati alle comunità locali

**oltre 15 milioni di euro**

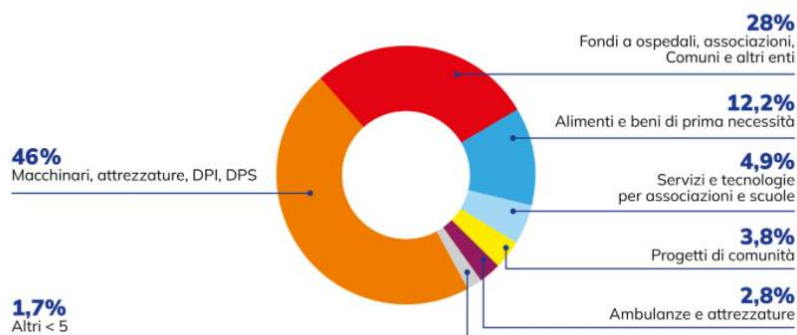
## Un anno di iniziative contro la pandemia per la tenuta sociale dei territori

Oltre **400 le iniziative**, i progetti e le attività a sostegno della resilienza di famiglie, imprese e territori segnati in profondità dall'emergenza Covid.

### GLI INTERVENTI



### LE DONAZIONI



Un'attenzione specifica ha da anni nelle BCC-CR il tema della sostenibilità ambientale e della promozione della diffusione delle energie rinnovabili.

il **73%** di energia consumata nel sistema del Credito Cooperativo, proviene da **fonti rinnovabili**

Attraverso il **Consorzio BCC Energia**, si è evitato di produrre oltre 33 mila tonnellate di emissioni di CO2.



Il Credito Cooperativo contribuisce a iniziative che si collocano al di fuori dei confini nazionali.

### Ecuador

Dal 2002 il Credito Cooperativo è partner di Codesarrollo e FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio) per promuovere l'accesso al credito e migliori condizioni di vita ai campesinos e favorire lo sviluppo di una finanza popolare in Ecuador.



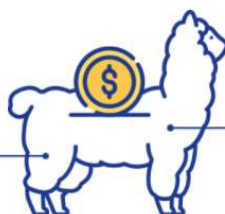
#### DALL'INIZIO DEL PROGETTO SONO STATI EROGATI:



- **Oltre 85 milioni di dollari** in finanziamenti a tasso agevolato a favore di Codesarrollo e FEPP.
- **Oltre 3,5 milioni di dollari** come donazioni per attività economico-sociali (scuole, ospedali, pannelli solari, costruzioni di sedi delle cooperative di credito, attività dei giovani e delle donne, ecc).

Nel 2021 il Credito Cooperativo e alcune Cooperative aderenti a Confcooperative hanno sostenuto il **91%** circa dell'aumento di capitale di Codesarrollo richiesto dalla Superintendencia de Bancos.

**1.150.000**  
dollari raccolti dalle BCC-CR



**100** mila euro  
raccolti da imprese cooperative vicine alle BCC-CR

Il Credito Cooperativo detiene circa il **29%** del capitale di Codesarrollo, per un valore di circa **5,7 milioni di dollari**. Di questi, **circa 1,5 milioni** (comprensivi della capitalizzazione degli utili) è detenuto dalla **Fondazione Tertio Millennio ETS**.





**Togo**

Dal 2012, il Credito Cooperativo è **a fianco degli agricoltori del Togo per contribuire a rafforzare lo sviluppo rurale e l'autosufficienza alimentare**, sia attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito in zone rurali, sia attraverso uno scambio di esperienze e competenze nel campo dell'agricoltura, in collaborazione con **Coopermondo** – ONG del sistema Confcooperative di cui Federcasse è socio fondatore.



## RISULTATI DEL 2021



Federcasse ha avviato il nuovo progetto **Sviluppare ed integrare le catene del valore nell'agricoltura del Togo per mezzo delle cooperative** in collaborazione con **Coopermondo, Fondazione Aurora** ed il **MIFA**, ente governativo togolese.



Grazie alle risorse messe a disposizione da **Fondazione Tertio Millennio ETS** è stato istituito un **Fondo di Garanzia per favorire l'accesso al credito delle donne rurali** fino ad un plafond massimo di **25 milioni di franchi togolesi** (circa 32.000 euro), attraverso un accordo tra l'**Unione delle donne rurali**, che raggruppa 152 cooperative e coinvolge circa 3.800 socie, e la **Fececav**, l'istituzione locale di credito cooperativo che annovera oltre 100 mila soci.



Il progetto **Dolcetto – Pain de Sucre**, l'ananas biologico prodotto dalle cooperative di donne rurali e commercializzato attraverso la rete della distribuzione cooperativa ed il commercio equo e solidale, è stato **premiato con il Tespi Mediagroup Award** come **migliore iniziativa Charity** nell'ambito della categoria Grocery&Consumi 2021.

Il Credito Cooperativo è una realtà presente in tutta Europa, dove un cittadino su cinque è socio di una banca cooperativa.

**I soci delle banche cooperative europee sfiorano gli 88 milioni ed i clienti delle 2.754 banche cooperative sono più di 223,5 milioni.**

La quota media di mercato delle banche cooperative europee è del 20%, che sale al 30% nel credito alle PMI.

## L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>4</sup>

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita dell'1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell' "Agricoltura" (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;



- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

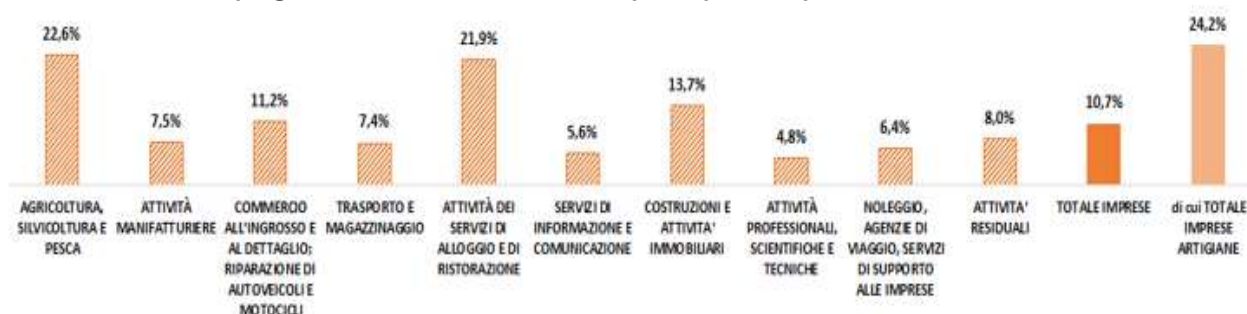
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

#### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

## Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>5</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

## Attività di raccolta

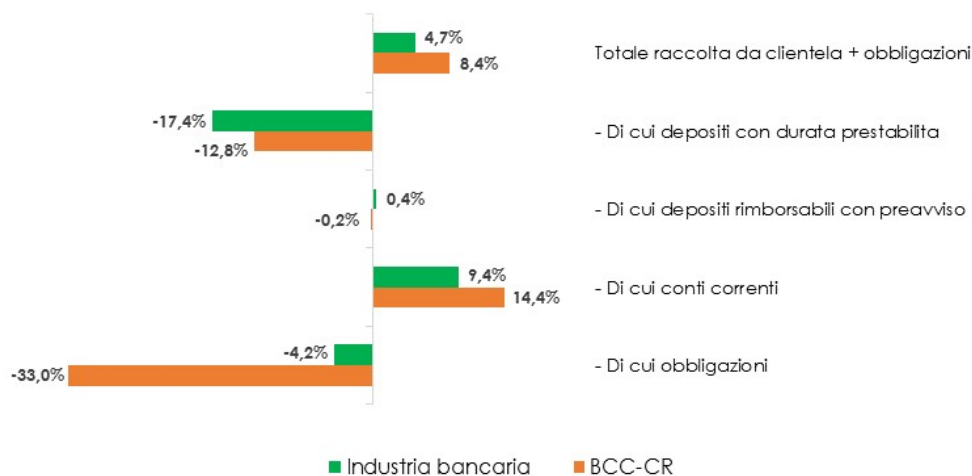
Sul fronte del funding si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

<sup>5</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

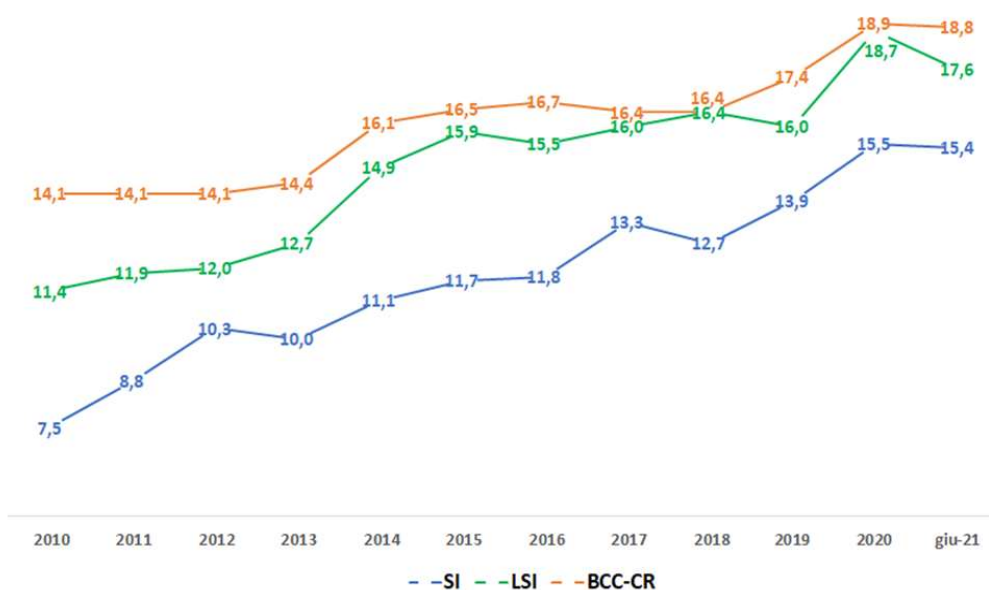
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presenta, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

## Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva. Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

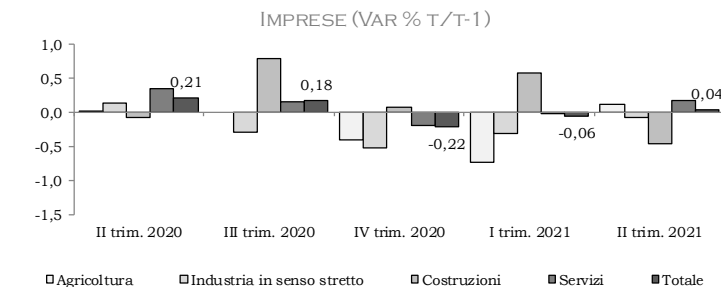
Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%). Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

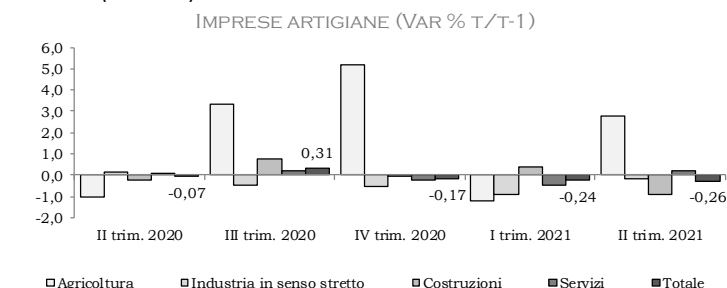
### Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione, dopo la flessione di fine 2020 (-0,22% nel IV trimestre) e quella più lieve di inizio 2021 (-0,06% nel I trimestre del 2021), ha registrato un marginale incremento nel II trimestre del 2021 dello 0,04%. Nel II trimestre la dinamica regionale è risultata dunque decisamente meno positiva sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,6%) sia della dinamica media nazionale (+0,61%).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

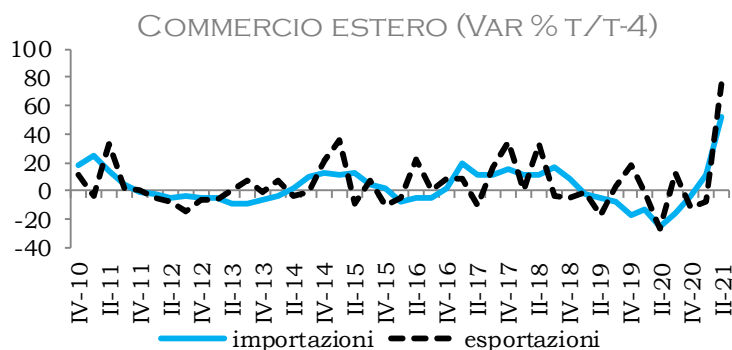
Si conferma negativo anche nel II trimestre del 2021 il quadro per le imprese artigiane attive nella regione il cui numero è diminuito ulteriormente in linea con quanto evidenziato nei primi tre mesi del 2021. Infatti, dopo la riduzione dello 0,24% del I trimestre del 2021, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,26% nel II trimestre, in contrasto con la crescita che ha interessato in media sia l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,38%) sia l'intera penisola (+0,41%).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

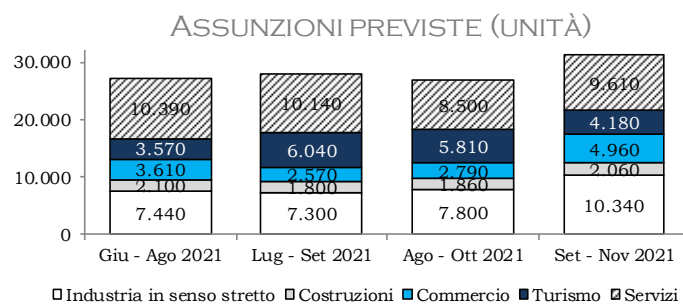
Grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021 ha registrato una performance nel complesso positiva grazie alla decisa crescita evidenziata nel II trimestre del 2021. Infatti, dopo la riduzione su base tendenziale dell'8,2% nel I trimestre del 2021, le esportazioni regionali sono

aumentate del 75,5% nel II trimestre del 2021. Più continua è stata la crescita delle importazioni regionali, che su base tendenziale sono aumentate del 10,8% nel I trimestre del 2021 e del 51,4% nel II trimestre del 2021. Nel II trimestre, l'avanzo commerciale regionale ha raggiunto dunque circa 2.380 milioni di Euro.



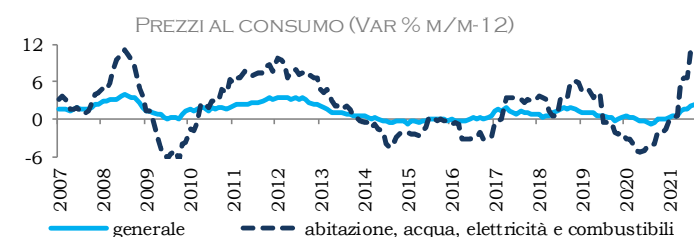
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella seconda metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è rimasto sostanzialmente stabile sui valori raggiunti nel II trimestre del 2020, come evidenzia il 5,4% raggiunto nel IV trimestre del 2020. La stabilità del tasso di disoccupazione regionale è inoltre stata registrata in un periodo di relativo incremento del tasso di attività regionale che nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 72% evidenziando una dinamica in linea con le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) e con l'intera media nazionale (in aumento al 64,6%). Dopo una sostanziale stabilità, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura importante nel periodo settembre – novembre 2021, raggiungendo le 31.150 unità (dalle 26.760 unità del periodo agosto – ottobre 2021).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

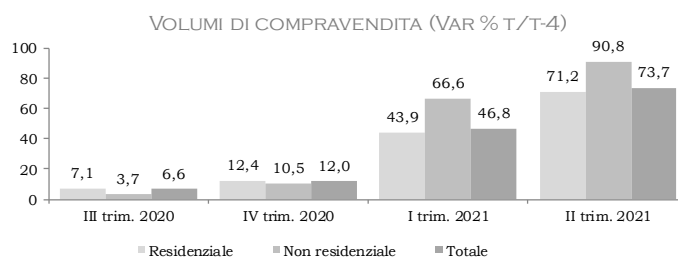
Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% a luglio, del 2,3% ad agosto e del 2,8% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata leggermente più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) sia di quella nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, aumentati del 46,8% nel I trimestre del 2021 e del 73,7% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto a quelli ad uso residenziale.





Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

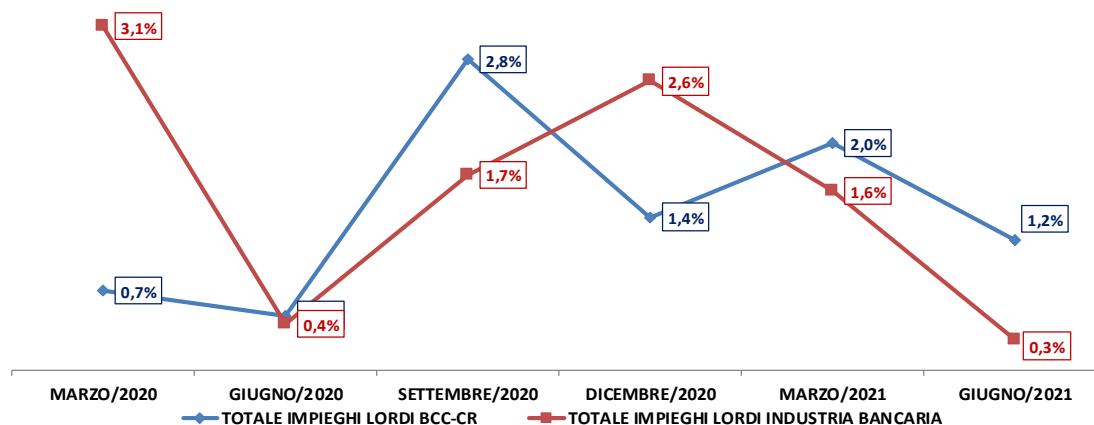
## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC e 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 129 comuni, in 41 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente soddisfacente, pur se leggermente meno positiva di quella rilevata per l'industria bancaria nella regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a 6.514 milioni di Euro (+7,5% su base d'anno contro +6,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 20,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 6.362 milioni di Euro (+8,9% su base d'anno contro il +7,8% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria alla clientela residente nella regione fanno registrare una variazione significativa, in linea con il resto del sistema bancario: +12,7% contro il +12,6% dell'industria complessiva.

### VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3.104 milioni di Euro (+8,5% annuo contro il +5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1%, contro il +5,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 699 milioni di Euro, in calo del -2,8% su base d'anno a fronte del -5,4% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è pari allo -0,4%, a fronte del -3,2% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 20,2%; sale al 26% per le famiglie consumatrici e al 39,2% per le famiglie produttrici.

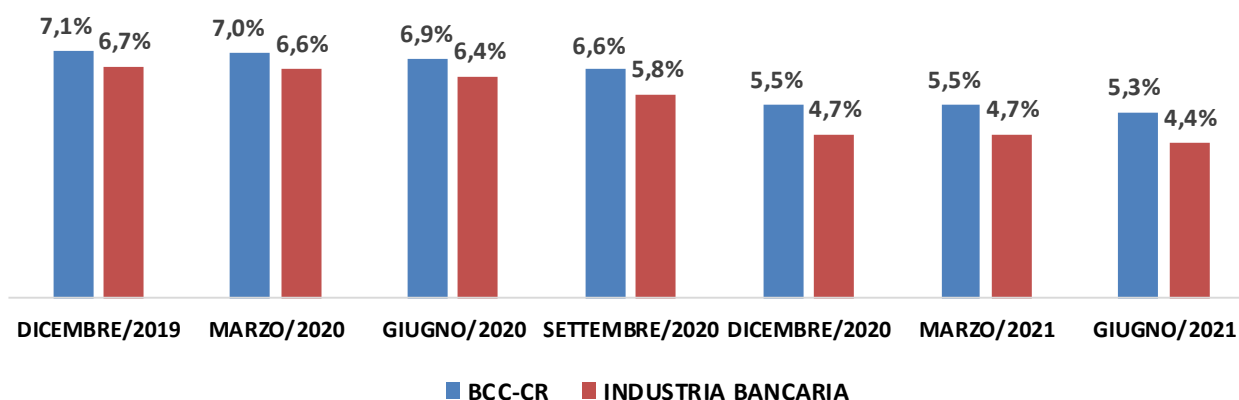
## IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	20,5%	24,7%	37,8%	18,1%
MARZO/2020	20,0%	24,9%	38,3%	16,9%
GIUGNO/2020	20,0%	25,2%	38,1%	16,7%
SETTEMBRE/2020	20,2%	25,3%	38,2%	17,0%
DICEMBRE/2020	20,0%	25,5%	38,0%	16,5%
MARZO/2021	20,1%	25,6%	39,6%	16,6%
GIUGNO/2021	20,2%	26,0%	39,2%	16,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 347 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-16,4%, contro il -25,6% dell'industria bancaria).

## RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 8.192 milioni di Euro e presentano una crescita annua pari a +15,3%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+10,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +16,4% (+12,2% nel sistema bancario).

## DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	19,9%	23,1%	15,4%	4,9%
MARZO/2020	19,0%	21,8%	15,3%	4,6%
GIUGNO/2020	19,9%	23,1%	14,6%	4,5%
SETTEMBRE/2020	20,5%	23,6%	15,9%	4,5%
DICEMBRE/2020	20,3%	23,2%	16,9%	4,4%
MARZO/2021	20,7%	23,8%	15,1%	4,4%
GIUGNO/2021	20,9%	23,9%	14,7%	4,4%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## LE PROSPETTIVE

### La funzione post-moderna delle banche di comunità

Nonostante previsioni ricorrenti piuttosto critiche verso la possibilità di “fare banca” per intermediari di minori dimensioni legati ai territori, le banche mutualistiche di comunità hanno accresciuto negli anni la capacità di attrarre fiducia, come evidenzia l'incremento del numero dei soci e dei depositanti<sup>6</sup>.

Il futuro dell'intermediazione creditizia non si deve declinare in termini “oppositivi o alternativi” (o banca fisica o banca digitale; o banca di territorio o banca di dimensioni nazionali e ancor meglio transnazionali), ma piuttosto in termini “cooperativi e integrativi”.

La diminuzione del numero degli sportelli bancari è un dato di fatto: tra il 2008 e il 2019 il calo a livello europeo è stato superiore al 30% e poco meno in Italia. Come è un dato di fatto il forte incremento dell'utilizzo della banca *online*, spinto dalle mutazioni “antropologiche” del consumatore e accelerato dall'effetto vincolante di distanziamento della pandemia. Ma è pure evidente che il modello del futuro non potrà che essere ibrido, multi-piattaforma e relazionale.

La banca non è soltanto **transazione**, ma anche **relazione, consulenza e affiancamento**. Gli sviluppi del *fin-tech* e delle operazioni di emissione su blockchain aprono spazi di ricerca e opportunità per i soci e i clienti delle nostre banche. Più insidiosa è la concorrenza delle *big-tech*. L'euro digitale, oggetto di studio da parte della BCE, costituirà una sfida alla quale guardare per tempo.

Essere **sempre più efficienti nelle transazioni digitali** e **sempre più efficaci nelle relazioni di business** è il terreno sul quale le banche di comunità possono coniugare finalità mutualistiche, obiettivi di inclusione finanziaria e capacità di generare reddito.

La sfida che si pone alle BCC nella propria vocazione di banche di relazione è, allora, quella di “abitare” e “interpretare” in modo nuovo la rete fisica. Gli sportelli non sono solo luoghi di incontro tra domanda e offerta di denaro, ma spazi di proposta, incrocio di opportunità rispetto ai differenti bisogni dei diversi soggetti (credito, consulenza, accompagnamento per gli investimenti, previdenza, protezione, salute, cultura ed educazione, condizioni di vantaggio per l'acquisto di energia o fornitura di servizi per la mobilità sostenibile, efficientamento, ecc.).

### Le frontiere del mutualismo di comunità

Il mutualismo ha un futuro largo.

Lo evidenziano alcune esperienze che si stanno diffondendo tra le BCC.

In particolare, quelle delle Associazioni mutualistiche, che garantiscono risposte concrete, efficaci, tempestive alle esigenze in materia di sanità integrativa e prevenzione, ma anche istruzione e cultura.

La solida esperienza tecnica maturata in dodici anni da BCC Energia è oggi pronta per accompagnare la transizione ecologica attraverso l'acquisto consortile di energia “verde”, l'offerta di diagnosi energetiche e le proposte per la mobilità elettrica, in accordo con Enel X. E potrà essere utilmente integrata sia nei sistemi d'offerta dei Gruppi bancari cooperativi sia nei cataloghi delle Associazioni mutualistiche promosse dalle singole BCC-CR nei rispettivi territori.

Il movimento dei **Giovani Soci delle BCC-CR**, diffuso in circa 70 BCC-CR, sta generando a partire dai territori coinvolgimento, protagonismo, assunzioni di responsabilità e innovazione.

Ci sono molte altre esperienze, a livello di territori o di singole aziende, volte a valorizzare il tratto caratterizzante – l'unico realmente distintivo delle nostre banche in un contesto sempre più indifferenziato – ovvero il mutualismo di comunità: il vantaggio per il socio, il legame sano e generativo con i territori, la logica di lungo periodo, l'approccio inclusivo e “capacitativo”: dare opportunità ai “piccoli” e a coloro che rischiano di essere esclusi dai circuiti tradizionali del credito.

La differenza bancaria mutualistica è un dato di fatto che trova oggi anche conferme dagli approfondimenti scientifici e si esprime almeno in cinque direzioni:

1. **finanza geo-circolare**: il risparmio raccolto nei territori diviene investimento nell'economia reale di quegli stessi territori. Per legge, almeno nella misura del 95%;
2. **funzione anticiclica**: soprattutto nelle fasi di difficoltà, le BCC continuano a sostenere famiglie e piccole imprese. In questo modo spingono la ripartenza;
3. **riduzione delle disuguaglianze**: un numero crescente di ricerche dimostra che la presenza della banca mutualistica incide positivamente sulla riduzione delle differenze di reddito e sulla crescita della coesione sociale;

---

<sup>6</sup> Il numero dei soci è pari a circa 1.370.000, in crescita del 29% nell'ultimo decennio.

4. **inclusione economica e finanziaria:** le BCC hanno quote di mercato di rilievo, pari o superiori a un quinto del totale, con riferimento sia alle imprese di minori dimensioni, quelle tra 6 e 20 addetti, le più numerose in Italia, sia a settori ad alta intensità di lavoro come la piccola manifattura e l'artigianato, l'agro-industria e il turismo. In questi settori, le BCC hanno indici di rischiosità migliori del resto dell'industria bancaria;
5. **supporto all'innovazione:** il Rapporto MET 2021<sup>7</sup> evidenzia come le banche di comunità mutualistiche attirino sempre più le imprese maggiormente dinamiche, quelle impegnate simultaneamente nei tre driver della competitività (ricerca, innovazione, internazionalizzazione). Ciò senza abbandonare a sé stesse le altre che pure continuano a dare lavoro a centinaia di migliaia di persone e a produrre reddito. Anche il Rapporto del MISE sulle start-up innovative conferma quest'attitudine.

Queste cinque caratteristiche rendono la funzione delle BCC-CR difficilmente sostituibile nell'economia italiana.

## Proposte ai Regolatori nella direzione della proporzionalità

Il completamento dell'Unione Bancaria sta procedendo speditamente lungo le linee tracciate. Non mancano elementi di criticità, relativi ai rischi di andare in controtendenza rispetto alle esigenze dell'economia, di aumentare i costi di compliance, di burocratizzare ulteriormente la gestione del credito.

Non sembra inoltre ragionevole favorire una forte concentrazione dell'industria bancaria europea, a fronte di scarse – e talvolta contraddittorie – evidenze empiriche in ordine ai benefici conseguenti alle economie di scala.

Proprio per favorire la biodiversità nell'industria bancaria occorre che alle banche di minori dimensioni e complessità operativa siano riservate regole semplificate nel rispetto del principio di proporzionalità. Ciò anche in ragione dell'esigenza di continuare a sostenere i bisogni finanziari di oltre 500 milioni di cittadini europei e di decine di milioni di piccole imprese.

Nel caso specifico delle BCC-CR italiane, oggi articolate nei due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale e, per le Casse dell'Alto Adige, nell'IPS Raiffeisen, si rileva l'evidente incongruenza di un regime regolamentare rigido e non proporzionato. In particolare, la qualificazione delle singole BCC-CR affiliate ai Gruppi bancari cooperativi come banche "significant", con conseguenti pesanti costi diretti e oneri indiretti di conformità alle norme, appare evidentemente sproporzionata alla nostra realtà.

Il 17 novembre 2021, la Commissione Finanze della Camera, ha approvato la "Risoluzione congiunta Buratti-Zennaro" che chiede al Governo: a) di adottare iniziative nelle opportune sedi europee per adeguare, con il più ampio coinvolgimento delle forze parlamentari, il quadro normativo UE alle peculiarità della missione assegnata alle BCC dalla Costituzione italiana (art. 45); b) di confermare il modello del Gruppo bancario cooperativo italiano, modificando con urgenza le regole europee applicabili e i relativi modelli di vigilanza affinché le norme e i parametri di supervisione risultino proporzionati, coerenti e adeguati rispetto alla natura delle BCC di banche piccole, non sistemiche (*less significant*) né complesse e a mutualità prevalente; c) di adottare iniziative per definire una cornice normativa, in raccordo con le Istituzioni europee, che consenta alle BCC di accrescere il proprio contributo alla ripresa del Paese, affinché possa continuare ad essere garantito l'accompagnamento creditizio e consulenziale a imprese e famiglie chiamate a fare la propria parte nella ricostruzione post-pandemica delle economie locali in una prospettiva di transizione ecologica e digitale socialmente partecipata e inclusiva; d) di dare rapida attuazione alle disposizioni in materia di vigilanza cooperativa al fine di ottemperare alla previsione normativa introdotta nel dicembre 2018; e) di monitorare l'attuazione del regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità degli esponenti delle banche. L'obiettivo del Credito Cooperativo è, infatti, quello di accrescere ulteriormente la qualità della governance in coerenza con le specifiche previsioni normative che disciplinano l'attività delle BCC.

La proporzionalità della normativa è un diritto. Non è una concessione. È prevista anche nell'art. 5 del Trattato dell'Unione ma è direttamente correlata alla tutela dell'esercizio della libertà d'impresa.

Per le banche di piccola dimensione e di ridotta complessità la questione della proporzionalità e dell'adeguatezza delle norme assume rilevanza decisiva. È la piattaforma su cui poggia la biodiversità. Essa contribuisce alla stabilità nel mercato bancario ed è un pilastro della democrazia economica. Omogeneità normativa non è sinonimo di equità e, anzi, rischia di divenire omologazione. Non a caso, altre importanti giurisdizioni a livello globale (in Europa, Svizzera e recentemente anche Gran Bretagna; fuori del nostro

---

<sup>7</sup> "Gli anni delle crisi. L'industria italiana 2008-2020". Rapporto MET 2020, a cura di G.A. Barbieri, E. Brancati, R. Brancati, febbraio 2021.

continente, Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Giappone) hanno fatto una scelta molto diversa, adottando paradigmi regolamentari e di supervisione differenziati, flessibili, adeguati ai destinatari delle norme e delle attività di vigilanza.

Anche in Europa, il cambio di approccio è possibile e necessario.

Perché si vada nella direzione di una maggiore adeguatezza della normativa è necessario intervenire a livello europeo su almeno tre aspetti.

- a) **Basilea 3+.** Sono necessari una modalità e un approccio di recepimento degli Accordi finali di Basilea 3+ che riconoscano e declinino in concreto la proporzionalità. La definizione di “ente piccolo e non complesso” su base dimensionale (meno di 5 miliardi di attivo) – ambito nel quale rientrano quasi tutte le BCC – va preservato e al tempo stesso arricchito di contenuti normativi, semplificando le regole applicabili a tale categoria. Per alcuni profili normativi è inoltre necessario far riferimento alla dimensione dell'asset individuale piuttosto che a quella dell'asset consolidato, al fine di consentire anche alle piccole banche appartenenti a gruppi bancari di beneficiare delle misure di proporzionalità previste per le banche piccole e non complesse. Questo è un punto cruciale per le BCC affiliate ai Gruppi bancari cooperativi italiani.
- b) **Programma di sostegno e promozione della finanza sostenibile.** L'Action Plan della Commissione UE e la nuova Strategia sulla finanza sostenibile possono risultare “insostenibili” – sotto il profilo degli oneri organizzativi, informativi e di *compliance* - per banche che hanno il profilo delle BCC-CR. Preoccupano gli ulteriori carichi amministrativi derivanti, ad esempio, dall'onere della raccolta di dati riguardanti l'impatto ambientale delle attività economiche finanziate oppure il sistema definitorio (EU Ecolabel e la proposta di Regolamento per la creazione di un EU Green bond standard) più facilmente utilizzabile da banche di grandi dimensioni.
- c) **Revisione delle regole e dei meccanismi che disciplinano la risoluzione e la liquidazione delle banche, le modalità di calcolo del MREL,** gli interventi di natura preventiva e alternativa. È necessario riequilibrare il framework per le risoluzioni, oggi troppo rigido, con elementi mirati di flessibilità. I requisiti di MREL/TLAC vanno attenuati, considerandone l'impatto e considerando, ad esempio, che per il secondo requisito, previsto per le banche sistemiche globali, l'Unione Bancaria ha introdotto un inasprimento anche oltre i termini inizialmente posti dal Financial Stability Board (FSB). Gli interventi preventivi e alternativi, che possono di nuovo essere effettuati dai DGS-Fondi di garanzia dei depositanti dopo la “sentenza Tercas” della Corte di Giustizia UE del 19 marzo 2019, vanno ridefiniti e integrati nel framework.

## INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. “i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”, ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che “nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori [...] deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”. La nostra Banca, proseguendo quanto iniziato in un anno atipico quale è stato il 2020, anche nel 2021 ha continuato a svolgere la propria attività con l'obiettivo peculiare di migliorare le condizioni socio-economiche del territorio in cui opera e della collettività che vi risiede.

La Vigilanza Cooperativa, ai sensi della Legge Regionale n. 27/2007 e del D. Lgs. n. 220/2002, garantisce che le attività pianificate e realizzate dall'Istituto siano indirizzate al rispetto degli scopi statutari e mutualistici. A tal fine, con cadenza biennale vengono effettuate le visite ispettive da parte dei revisori cooperativi. L'ultima revisione (per il biennio 2019-2020) si è conclusa con esito positivo in data 27 novembre 2020. La prossima verifica è prevista nel corso del 2022.

È stato monitorato costantemente il rispetto della normativa vigente in relazione ai requisiti della compagine sociale. Nello specifico, con riferimento ai Soci residenti/aventi sede fuori dalla zona di competenza della Banca è stato operato un monitoraggio generale delle singole posizioni per accertare la sussistenza delle condizioni che soddisfino il requisito di operatività in zona.

## Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Pur con qualche spiraglio di ripresa economica e sociale, anche il 2021 si è dimostrato un anno complesso per il perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Ancora una volta, quindi, molte iniziative di prossimità e di incontro con i Soci non si sono potute organizzare. BancaTer ha comunque portato avanti, tramite canali diversi, l'attività di rafforzamento della propria presenza sul territorio di riferimento. Gli obiettivi commerciali sono stati perseguiti sempre rispettando il giusto bilanciamento tra la necessità della Banca di finanziarsi e patrimonializzarsi e il bisogno di assolvere al dovere di "Banca del territorio", vicina alle comunità, concretizzando in questo modo quanto riportato nell'articolo 2 dello Statuto Sociale.

Il vantaggio di carattere bancario, la cosiddetta "mutualità bancaria", che l'Istituto assicura ai propri Soci è legato alle condizioni di favore riconosciute agli stessi per alcuni prodotti e servizi proposti. In ambito extra bancario, inoltre, ai Soci sono riservate iniziative ed eventi ad hoc che anche nel 2021, necessariamente, hanno assunto una "veste" diversa.

I Soci beneficiano di condizioni "migliori" sia sulla raccolta che sugli impieghi, rispetto alla clientela ordinaria. Di seguito, si riporta il dettaglio delle agevolazioni:

**-Conto XCONTOMIO:** i Soci beneficiano di uno sconto del 30% sul pacchetto scelto.

**-Mutuo per acquisto prima casa:** per i Soci o per coloro i quali hanno presentato contestuale domanda di ammissione a Socio, è stata prevista la riduzione del 50% sulle prime spese d'istruttoria relative a mutui ipotecari e fondiari (importo minimo di euro 500,00) per l'acquisto dell'abitazione principale.

**-Agevolazioni su proposte assicurative:** scontistica dedicata sulle diverse polizze assicurative della linea "Sicuro", intermedie da Assicura Group.

**-Noleggio a lungo termine vetture con Claris Rent:** BancaTer, nel 2021, è stata la prima banca in regione del Gruppo Cassa Centrale ad offrire a Soci e clienti il noleggio operativo automezzi a lungo termine (senza conducente). Ai Soci, in particolare, è stato riservato il vantaggio di uno sconto sulla rata mensile da sostenere, che comprende spese di noleggio, manutenzione del veicolo, bollo, assicurazione e restituzione del mezzo alla scadenza.

Relativamente alle iniziative istituzionali, culturali e per il tempo libero, lo scorso anno sono state organizzate e proposte le seguenti attività:

**-Assemblea Ordinaria dei Soci:** a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, l'Assemblea dei Soci si è svolta per la seconda volta senza la presenza fisica dei Soci, che per esercitare il proprio diritto di partecipazione, hanno trasmesso al Rappresentante Designato la loro delega con le indicazioni di voto (sul bilancio 2020, sugli Amministratori e Sindaci da nominare e sulle altre materie trattate). Nel 2021 l'incarico di Rappresentante Designato è stato affidato al Notaio dott. Nicolò Lovaria dello Studio notarile Mattioni-Lovaria di Udine. In totale, al Rappresentante Designato sono state conferite 426 deleghe da parte di Soci.

L'Assemblea si è tenuta in seconda convocazione il 7 maggio 2021 alla presenza del Presidente, del Segretario e del Rappresentante Designato, con collegamento in videoconferenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. E' stata anticipata da un evento in streaming il 17 aprile, rivolto a tutti i Soci, durante il quale il Presidente ha illustrato i principali dati di bilancio e le informazioni più significative che hanno contraddistinto il 2020.

**-Assistenza sanitaria:** anche nel 2021 i Soci di BancaTer hanno avuto la possibilità di aderire a Insieme 2018 Mutua del Credito Cooperativo, che garantisce assistenza e rimborso per le spese mediche, nonché sussidi alle famiglie, versando una quota ridotta rispetto a quella dovuta dai clienti aderenti (35,00 Euro anziché 40,00 Euro). Il beneficio si estende anche ai coniugi dei Soci, che pagano una quota annuale di Euro 25,00, anziché di Euro 30,00. Anche nel 2021, le diarie hanno coperto i ricoveri in seguito a positività da virus Covid-19. Inoltre, l'Associazione Insieme 2018 ha rimborsato il 30% (anziché il 20%) della spesa dei tamponi Covid-19 effettuati dai Soci nei mesi di marzo, aprile e maggio 2021 in strutture convenzionate. Al 31/12/2021 i Soci BancaTer iscritti a Insieme 2018 erano 847 su un totale di 1.517 soci di Insieme 2018 attivi al 2021 (754 uomini e 763 donne).

**-Premio al Merito Scolastico rivolto ai Soci e figli di Soci:** l'iniziativa continua a riscontrare l'interesse di molti giovani meritevoli. Il bando 2021, le cui premiazioni si svolgeranno nel 2022 probabilmente con un evento dedicato, è ancora in corso e si chiuderà il prossimo 31 marzo. L'iniziativa prevede che vengano premiati con una borsa di studio i ragazzi che si sono distinti con il massimo dei voti all'Università (Laurea breve e specialistica) e alla Scuola Superiore. Nel 2021 (bando 2020) i ragazzi premiati sono stati 44, di cui 18 per la categoria Laurea specialistica/magistrale, 13 per la Laurea triennale e altrettanti per il Diploma di Maturità. Questi ragazzi sono stati protagonisti di una giornata a loro dedicata, che si è svolta lo scorso 4 settembre nella Sala Convegni BancaTer di Codroipo. BancaTer, per il secondo anno consecutivo, ha infatti regalato una giornata formativa coordinata da due coach, con l'obiettivo di fornire ai ragazzi partecipanti una nuova visione per approcciarsi al mondo del lavoro, facendo emergere in ognuno il proprio "X factor", il talento o valore aggiunto che ognuno



possiede. Al termine della sessione formativa, si sono svolte le premiazioni di rito, rispettando ovviamente tutte le norme per il contenimento della diffusione del virus.

**-Consulte territoriali:** questi organismi consultivi, composti da Soci, Amministratori e Dipendenti di BancaTer sono uno strumento di partecipazione sociale alla vita della Banca. Le Consulte sono state istituite nei primi mesi di vita di BancaTer, nelle principali zone di competenza - individuate in Basiliano, Cividale del Friuli, Codroipo, Manzano, Percoto e Udine - in particolare per analizzare e deliberare in merito alle richieste di contributo che arrivano da associazioni ed enti del territorio. Nel corso del 2021 le Consulte e le Aree territoriali hanno esaminato complessivamente 261 domande di contributi da parte delle associazioni, in netta ripresa rispetto all'anno precedente.

**-University:** si tratta di un progetto rivolto agli studenti universitari e post-universitari e alle loro famiglie. Offre l'opportunità di aprire un conto corrente denominato "University" a canone gratuito ed eventualmente di ricevere un prestito dedicato a tutti i tipi di spesa (tasse, libri, affitti, viaggi, ecc.), da rimborsare a rate e ad un tasso super agevolato, dopo un anno e mezzo dalla conclusione del corso di laurea o master e soprattutto senza richiedere nessuna garanzia bancaria, se non lo studio, l'impegno ed il rendimento scolastico. Specifiche agevolazioni sono riservate ai Soci e ai figli/nipoti di Soci della Banca. Fra le iniziative dedicate ai giovani studenti c'è anche il Conto University.

**-Gruppo Giovani Soci BancaTer:** nel 2021 i sei giovani Soci del Gruppo hanno preso parte ad alcuni eventi e webinar on line promossi da Federcasse. L'animatrice Laura Buttazoni di Corno di Rosazzo fa parte anche del Comitato nazionale di Coordinamento dei Gruppi Giovani Soci BCC. Inoltre il Gruppo, nel corso dell'anno, si è attivato in un percorso di rinnovamento della propria identità, con il coordinamento della Inner Rainbow Academy. Nel mese di ottobre, infine, si è svolta a Bologna (presso il parco FICO Eataty World) l'undicesima edizione del Forum Nazionale dei Giovani Soci e delle Giovani Socie delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane (BCC). Al tradizionale incontro annuale, che dopo due edizioni in digitale è tornato in presenza, hanno partecipato oltre 130 giovani (under 35) in rappresentanza di una cinquantina di BCC e Casse Rurali italiane, tra cui la nostra Banca.

**-Factory BancaTer:** il 2021 è stato l'ottavo anno per l'iniziativa, che viene portata avanti per offrire opportunità di fare impresa a giovani under 35, ai quali vengono messi gratuitamente a disposizione uffici completamente attrezzati nei locali di Udine - Piazzale XXVI Luglio e Gorizia - Via G. Garibaldi. Nonostante il perdurare della pandemia, anche nel 2021 ci sono stati nuovi ingressi nella struttura di Gorizia, i cui locali attualmente sono al completo. A Udine al momento è presente una realtà giovanile.

**-Comunicazione istituzionale:** è proseguito il servizio di newsletter periodica verso i Soci che hanno fornito l'indirizzo di posta elettronica. A questi viene inviato un insieme di notizie dedicate non solamente ad iniziative riservate ai Soci, ma anche concernenti novità normative o notizie di vario interesse. Un ruolo fondamentale, nella veicolazione delle informazioni verso la base sociale, è stato anche ricoperto dal sito internet, costantemente aggiornato, e dalla pagina sul social media Facebook. Nel 2021, a ridosso dell'Assemblea, è stato inviato anche un numero della rivista per i Soci "BancaTer Magazine".

**-Progetto Artistico "Il Carro di Tespi":** BancaTer è stata sponsor, anche nel 2021, del Progetto Artistico "Il Carro di Tespi", organizzato dalla Società Filarmonia di Udine. Tema protagonista del 2021 è stata la Scuola Storica Genovese, movimento culturale e artistico sviluppatosi a partire dagli anni Sessanta nel capoluogo ligure, che determinò una profonda rottura rispetto alla musica tradizionale del tempo. Durante lo spettacolo, sono stati proposti brani di Fabrizio De André, Luigi Tenco, Bruno Lauzi, Gino Paoli, Umberto Bindi, Sergio Endrigo e Piero Ciampi. Quattro gli interpreti lirici coinvolti, che hanno valorizzato le canzoni d'autore come fossero romanze o arie d'opera. Inoltre, è stata commissionata al compositore Renato Miani una canzone per quattro voci e orchestra su testo di Dante Alighieri. Peculiarità della composizione è stata la scelta di un linguaggio che, partendo dai suoni dell'epoca di Dante, si è proiettata nella dimensione attuale, evitando le forme "auliche" e poco accessibili di molta musica contemporanea, come a suo tempo fece il Sommo poeta nella sua opera maggiore. Ad accompagnare l'evento, l'ensemble de "I Virtuosi di Aquileia", diretto dal maestro Alfredo Barchi. La rappresentazione si è svolta a Udine, nel Piazzale del Castello. In questa occasione, la Banca ha messo a disposizione dei propri Soci 50 biglietti omaggio.

**-Convenzione con il Consorzio Gruppo Viticoltori dei Colli Orientali del Friuli (Corno di Rosazzo):** grazie alla convenzione tra la nostra Banca e il Consorzio Gruppo Viticoltori dei Colli Orientali del Friuli, i Soci hanno diritto a uno sconto pari al 7% (10% per spese superiori a euro 200,00) per acquisto di prodotti quali vino e generi alimentari presenti in listino nel punto vendita di Corno di Rosazzo.

**-Incontri di degustazione vini per i Soci:** il Consorzio di Tutela Vini "Friuli Colli Orientali" e "Ramandolo" ha organizzato nel 2021, con il sostegno di BancaTer, sei incontri gratuiti (tra agosto e settembre) di degustazione vini rivolti ai Soci della Banca. Tutti gli appuntamenti si sono svolti a Corno di Rosazzo, a Villa Nachini Cabassi, sede del Consorzio (Piazza XXVII Maggio, 11). Ogni incontro ha previsto 4 punti di degustazione, per complessivi

32 vini; il tutto è stato coordinato dal sommelier e scrittore Matteo Bellotto, che ha illustrato le caratteristiche organolettiche di ogni vino proposto, utilizzando anche appositi supporti informativi e video.

All'iniziativa ha partecipato una cinquantina di Soci.

**-Convegno e Premio Natura Vitis:** BancaTer ha sostenuto il Consorzio di Tutela Vini "Friuli Colli Orientali" e "Ramandolo" nell'organizzazione del convegno che si è tenuto a luglio 2021 presso l'Hotel Là di Moret, al quale hanno presenziato tecnici ed esperti del settore vitivinicolo per far conoscere alle aziende, agli operatori, ai media e agli studenti le buone pratiche per una viticoltura bio-sostenibile. Nella stessa occasione è stato presentato il "Premio Natura Vitis", un concorso istituito sempre dal Consorzio di Tutela Vini "Friuli Colli Orientali" e "Ramandolo" in collaborazione con BancaTer, l'Università degli Studi di Udine e Promoturismo FVG per valorizzare le attività che abbiano portato un valido contributo, sul piano scientifico, applicativo e divulgativo nei settori della viticoltura e dell'enologia sostenibile per le denominazioni tutelate dal Consorzio: DOC "Friuli Colli Orientali", DOCG "Ramandolo", "Rosazzo" e "Colli Orientali del Friuli Picolit. La prima edizione del concorso è stata poi vinta da Caterina Zanirato, giornalista professionista, sommelier e blogger di viaggi, che ha sapientemente trasferito in un articolo le sue esplorazioni in terra friulana.

**-Convenzione con EFA Bella Italia Village:** grazie all'accordo con la struttura, che gestisce il Villaggio Sportivo di Lignano Sabbiadoro e quello Dolomitico di Piani di Luzza, Soci e Dipendenti di BancaTer possono usufruire di uno sconto del 15% sulle tariffe di bassa e media stagione e del 10% sulle tariffe di alta stagione per i soggiorni nelle due località.

**-Convenzione con Grand Hotel Rogaska Resort:** nel 2021 è stata rinnovata la convenzione con il resort che gestisce le terme di Rogaska. L'accordo prevede che i Soci di BancaTer possano beneficiare di uno sconto del 15% sul costo complessivo del soggiorno presso il Rogaska Resort e di un ulteriore sconto del 10% sui trattamenti proposti dal centro VIS VITA- Spa & Beauty, sito nella struttura.

Segnaliamo infine due ulteriori singolari iniziative. Dopo l'allestimento della prima eco filiale a Corno di Rosazzo, BancaTer intende supportare il Comune con la realizzazione di un'opera artistica per il completamento e per l'abbellimento della nuova rotonda stradale recentemente costruita in località Quattro Venti. Sarà questo un contributo teso a migliorare ulteriormente l'estetica del paesaggio urbano e costituire un raccordo armonico tra il nuovo edificio della filiale e il sistema circostante di fabbricati e di viabilità attualmente in fase di trasformazione.

Nel 2021 è stato inoltre sottoscritto un Protocollo d'intenti con il Comune di Manzano finalizzato a realizzare iniziative per la valorizzazione del patrimonio storico del distretto della sedia.

## Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Richiamandosi ai principi ispiratori espressi nell'art. 2 dello Statuto Sociale, anche nel 2021 parte della ricchezza prodotta dalla Banca è stata distribuita sul territorio di appartenenza, mediante numerosi interventi a favore di enti, istituzioni e associazioni locali a sostegno di iniziative di carattere sociale, culturale, assistenziale, sportivo, di tutela dell'ambiente, con lo scopo di migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita e/o di mantenere vive le tradizioni e la cultura della comunità, rinnovando nella collettività lo spirito di gruppo e il senso di solidarietà. Anche nel 2021 è stato fornito un significativo contributo per il sostegno agli ospedali e al settore sanitario regionale. Il supporto materiale alle attività socio-culturali del territorio (comprese anche le iniziative organizzate a favore dei Soci e dei loro figli, come le borse di studio) si è concretizzato negli interventi deliberati nel 2021 per un ammontare di 461.310,93 Euro, così suddivisi fra i diversi settori:



Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	2021 DNF			Totale
		N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficenza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	
Attività socio-assistenziale		36	68.853,45	38.610,00	107.463,45
	sanità	3	52.973,45	27.450,00	80.423,45
	assistenza, solidarietà e volontariato	32	15.880,00	6.360,00	22.240,00
	protezione civile	-	-	-	-
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo	-	-	-	-
	altro (...)	1	-	4.800,00	4.800,00
Cultura, attività di formazione e ricerca		92	28.246,68	55.993,01	84.239,69
	scuola e formazione	2	5.096,68	-	5.096,68
	borse di studio	44	-	21.300,00	21.300,00
	cultura e arte	44	23.150,00	31.948,01	55.098,01
	ricerca scientifica	-	-	-	-
	altro (...)	2	-	2.745,00	2.745,00
Promozione del territorio e delle realtà economiche		35	62.700,00	16.740,00	79.440,00
	attività religiose	22	22.700,00	-	22.700,00
	iniziative a favore dei soci	1	40.000,00	-	40.000,00
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico	-	-	-	-
	manutenzione del territorio	-	-	-	-
	altro (...)	12	-	16.740,00	16.740,00
Sport, tempo libero e aggregazione		98	4.000,00	186.167,79	190.167,79
	sport	94	4.000,00	176.168,21	180.168,21
	altre attività ricreative	-	-	-	-
	manifestazioni	4	-	9.999,58	9.999,58
	altro (...)	-	-	-	-
TOTALE		261	163.800,13	297.510,80	461.310,93
	di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19	3	52.973,45	27.450,00	80.423,45

Di seguito riprendiamo alcuni interventi a favore del territorio che si sono caratterizzati per la loro singolarità:

**-Università della Terza Età del Codroipese:** BancaTer ha donato un sistema per la gestione in streaming delle lezioni. La strumentazione permette di raggiungere gli associati impossibilitati a partecipare di persona a causa delle misure sanitarie o, comunque, di collegare tra loro le aule qualora il numero di partecipanti ai corsi o ad altri eventi straordinari sia troppo elevato per stare in una unica aula.

**-Iniziative a favore del sistema sanitario regionale per l'emergenza Covid-19:** A marzo 2021 BancaTer ha sostenuto le Aziende Sanitarie Universitarie Giuliano Isontina e Friuli Centrale. Alla prima sono stati donati cinque dispositivi medici distribuiti tra gli Ospedali Cattinara, Maggiore di Trieste e quello di Gorizia/Monfalcone, per una spesa complessiva di oltre 35 mila euro. All'Azienda Sanitaria Friuli Centrale di Udine è stato donato un importo di 27.400 euro per l'acquisto di quindici sistemi filtranti trasportabili dotati di filtri HEPA, ad alta efficienza a carboni attivi, per i locali ad alta densità di pazienti COVID o ad alto rischio COVID. A ottobre, poi, è stata effettuata una seconda donazione a favore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, per l'acquisto di ulteriori sistemi medici a beneficio del Reparto Rianimazione Covid dell'Ospedale di Cattinara-Trieste e del Reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Gorizia.

**-Pallacanestro Trieste 2004 Srl:** è la principale società di pallacanestro maschile di Trieste, erede della storica Pallacanestro Trieste. Milita in Serie A1. BancaTer è tra gli sponsor principali della stagione sportiva 2021/2022.

**-CSS Teatro Stabile d'Innovazione del FVG/Teatro Incerto:** "Guarnerius" è il titolo della nuova produzione teatrale pensata dal trio del Teatro Incerto (formato da Claudio Moretti, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi) insieme allo storico e scrittore Angelo Floramo e prodotta dal CSS, con il sostegno di BancaTer. Il Teatro Incerto prende spunto dal testo "Guarnerio d'Artegna. Il suo tempo, la sua biblioteca" di Elio Varutti e Angelo Floramo per raccontare la figura del vicario patriarcale, ed in particolare una delle sue missioni diplomatiche a Venezia, datata 1461.

-il sostegno annuale **all'Associazione Insieme 2018 Mutua del Credito Cooperativo**, attraverso la quale Soci e Clienti della nostra Banca possono beneficiare di un supporto in ambito socio-sanitario.

Maggiori dettagli su progetti e iniziative sono descritti nel documento del Bilancio Sociale e di Missione.

## Informazioni sugli aspetti ambientali

La tutela e il rispetto dell'ambiente sono fattori sempre più importanti all'interno delle aziende e forse, ancora più di attualità viste le tensioni geopolitiche in atto. Per ridurre l'impatto delle attività umane sull'ecosistema è necessario adottare misure concrete per diminuire il consumo delle risorse naturali e l'inquinamento, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti e all'immissione in atmosfera di gas serra e gas dannosi per l'ozono.

Il nostro istituto ha avviato alcune attività per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra tra le quali:

- gestione efficiente delle funzioni di stampa;
- gestione ottimale dei rifiuti tramite la raccolta differenziata;
- ulteriore rinnovo della flotta di auto aziendali con veicoli elettrici o ibridi;
- installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. A tal proposito BancaTer partecipa all'iniziativa "Le BCC promuovono la mobilità elettrica" tramite accordo con BCC Energia finalizzato proprio alla realizzazione e gestione di tali infrastrutture;
- utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale e di sistemi per limitare la dispersione termica per gli immobili di alcune Filiali. Ne è un esempio il sito che ospita la Filiale di Corno di Rosazzo, in Località Quattroventi, strutturato e arredato con materiali eco-sostenibili e naturali. Le pavimentazioni sono in gres e tessili, dal recupero di reti da pesca abbandonate in mare; gli arredi del Service Point sono rivestiti in materiale ricavato dalla pressatura di semi di caffè, fieno naturale e bacche di vaniglia. La Filiale è inoltre dotata di impianti fotovoltaici e a pompa di calore, nonché di uno spazio per le colonnine di ricarica per auto e bici elettriche. Grazie all'accordo con BCC Energia e alla partnership con EnelX, al fine di contribuire ulteriormente alla diminuzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, principali responsabili dell'aumento del riscaldamento globale, BancaTer ha avviato un percorso di installazione presso alcune Filiali di nuove colonnine per la ricarica di auto e biciclette elettriche. Una colonnina è già presente nel parcheggio antistante la sede centrale di Udine mentre le altre sono in fase di installazione.

L'immobile di Codroipo che ospita la Filiale, l'Ufficio Assicurazioni e le Sale Convegni e Multiuso di BancaTer è dotato di 114 pannelli fotovoltaici: l'impianto messo a regime garantisce una potenza pari a 25 Kw/ora.

E' proseguito anche nel 2021 il progetto denominato "Trecentosessanta", contraddistinto da uno specifico marchio che visivamente richiama i temi legati alla sostenibilità ambientale. "Trecentosessanta" non è solo un'idea, è un contenitore di strumenti concreti che, utilizzati e fruiti da Soci e Clienti, contribuiscono al rispetto e alla conservazione dell'ambiente.

Tre sono le linee di intervento attraverso le quali il progetto si sviluppa: i finanziamenti, gli investimenti e gli eventi. I **finanziamenti**, erogati da BancaTer, sono finalizzati a supportare le spese sostenute dai Clienti per la riqualificazione energetica degli edifici e l'acquisto di veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida. I finanziamenti "green" hanno quale comune denominatore tasso e condizioni agevolati per tutte le forme tecniche individuate (mutuo prima casa, mutuo chirografario, prestito personale).

Gli **investimenti** comprendono una serie di formule nelle quali i Clienti possono impiegare i propri risparmi a favore di investimenti sostenibili e responsabili. Tra questi la Banca colloca i Fondi SRI di diverse case di investimento e i fondi etici a marchio NEF.

SRI è l'acronimo di Sustainable and Responsible Investment (Investimento Sostenibile e Responsabile). L'obiettivo dell'investimento Sostenibile e Responsabile è di creare valore per l'investitore attraverso una strategia di investimento di medio-lungo periodo che coniughi l'analisi finanziaria ed economica con quella sociale e ambientale.

Con gli **eventi**, costituiti da sessioni informative e divulgative, webinar, iniziative di condivisione, si crea una rete virtuosa tra la Banca e il territorio sui temi connessi alla salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre, come da tradizione, nel 2021 BancaTer ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", promossa dalla trasmissione "Caterpillar" di Rai Radio 2 e accolta con favore da Federcasse.

## Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

In continuità con le precedenti esperienze BancaTer ha partecipato anche nel 2021 al progetto "Economia ABC" (già "La BCC incontra la scuola"), iniziativa di alfabetizzazione economico-finanziaria rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado. In diciotto anni (2003-2021) di attività di formazione, il progetto "La BCC incontra la scuola", nato dalla collaborazione fra Confcooperative FVG, la Federazione delle Banche

di Credito Cooperativo del FVG e le singole Banche di Credito Cooperativo del territorio, ha permesso di incontrare:

- 36.000 studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado;
- più di 2.000 classi e altrettanti docenti;
- 200 Istituti scolastici della Regione.

Numerosi sono i cambiamenti intervenuti nel corso di questi anni che hanno influito sul progetto, a partire dal coinvolgimento dei soggetti proponenti, dalle nuove forme di didattica con le quali necessariamente introdursi nelle classi, fino ad arrivare alla volontà delle stesse Istituzioni europee di promuovere tematiche economiche e finanziarie nelle scuole in favore di una cittadinanza attiva. Ciò ha creato un aumento delle progettualità sul tema in favore delle Istituzioni scolastiche, incrementando la sensibilità dei docenti sulla opportunità di promuovere anche fra i giovani e giovanissimi tematiche solitamente ritenute non adatte. Le raccomandazioni europee e, di conseguenza, i processi di riforma in Italia hanno posto all'attenzione delle Istituzioni scolastiche la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità e competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e/o per ulteriori occasioni di apprendimento.

Nell'anno scolastico 2020/2021 si sono svolti 15 incontri sostenuti dalla nostra Banca, di cui alcuni con la modalità della didattica a distanza. Le scuole coinvolte fanno parte degli Istituti Comprensivi di Basiliano-Sedegliano, Codroipo-Varmo, Campoformido e III Udine-Manzoni.

La nostra Banca ha inoltre aderito al Bando di concorso "Insieme in Europa", il progetto coordinato da Confcooperative FVG, grazie alla convenzione con la Regione FVG. L'iniziativa consente ai giovani Soci o clienti delle BCC di lavorare per sei mesi nell'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles. Nel 2021 l'iniziativa è finalmente ripresa dopo il blocco del 2020 dovuto alla pandemia.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

## PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO

Con il 2021 si è chiuso il quarto anno di vita di BancaTer ed il bilancio di questo periodo può essere considerato ampliamento positivo visto che quasi la metà è stata vissuta in piena pandemia.

Le masse complessive si sono incrementate di circa euro 730 milioni portandosi ad oltre 3,1 miliardi, il numero dei clienti supera il valore di 57.000 con un aumento di 5.200 unità mentre un ambito operativo su cui si è particolarmente concentrata l'attenzione è stato quello dei crediti deteriorate (NPL), che sono passati da circa 120 milioni a 58 milioni di euro con una copertura di oltre il 75% rispetto al 55% di quattro anni fa.

Con il coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca si è provveduto alla stesura del Piano Strategico 2021-2024, indirizzato ad un contesto esterno di riferimento che comprende:

- gli effetti della pandemia da Covid-19, in termini di conseguenze sul piano economico-finanziario, ma anche di opportunità derivanti dal "Next Generation EU";
- un quadro normativo complesso, che produce un aumento di costi da regolamentazione e vigilanza, oltre ad impatti di natura organizzativa;
- la crescente innovazione tecnologica che risponde alle esigenze del cliente, basandosi sull'analisi dei comportamenti dello stesso;
- l'aumento della concorrenza da parte degli operatori tradizionali e della presenza di nuovi operatori già strutturati per far fruttare i benefici delle più moderne soluzioni tecnologiche.

Gli obiettivi del Piano sono stati definiti da BancaTer in relazione alle caratteristiche dell'Istituto, del suo territorio di riferimento, nonché del posizionamento del Gruppo Cassa Centrale Banca e delle sue componenti nell'Area del Nord-Est del Paese.

Nello sviluppo del Piano sono previsti impieghi in crescita in maniera armonica e misurata, guidata da un maggior presidio del rischio, da un'attenta valutazione delle singole operazioni proposte e dalla corretta applicazione di condizioni economiche basate sul rischio in acquisizione.

Grazie alla conoscenza del territorio si intendono intercettare i bisogni di credito, in particolare quelli riferiti all'acquisto della prima casa ed al settore privati in generale, in quanto segmenti meno presidiati dalla concorrenza nazionale. L'evoluzione degli impieghi sarà accompagnata dal sostegno "controllato" al comparto immobiliare.

Si intende accrescere l'operatività con nuova clientela *Corporate* e *Small Business* su tutte le filiali, con particolare intensità sulle filiali di nuova o recente apertura. Consistente sarà l'attività della nuova *Filiale Imprese*, descritta anche più avanti, dove confluiranno i rapporti della clientela *Corporate* attualmente gestita dalle altre filiali. Si ritiene che l'accompagnamento alla crescita dimensionale delle imprese e le nuove normative legate alla concessione di credito alle aziende più grandi necessiti di una struttura dedicata dove si concentrino professionalità ed attività di monitoraggio specifiche per il settore. All'interno della *Filiale Imprese* è stato inoltre assegnata la gestione dello sviluppo e supporto del comparto del settore vitivinicolo e ricettivo attraverso spazi dedicati presso la nostra "Filiale del Vino", come comunemente descritta la nuova filiale di Corno di Rosazzo. La scelta di creare un'unità dedicata a questo comparto parte dalla convinzione che il nostro territorio abbia enormi potenzialità di sviluppo nel settore turistico trainato, appunto, dalle eccellenze eno-gastronomiche offerte.

Saranno inoltre potenziate le risorse di supporto dedicate alla rete per quanto riguarda i settori leasing, assicurazioni, credito agevolato e cessioni dei crediti da parte di clienti.

Una volta consolidata l'attività della *Filiale Imprese*, alle filiali tradizionali sarà assegnata conseguentemente la responsabilità della gestione del portafoglio *SME Corporate* e *SME retail* oltre che, chiaramente, i rapporti con la clientela *retail*.

Nel campo della raccolta l'obiettivo è rivolto all'aumento delle masse complessive e ad un contestuale aumento dell'incidenza della percentuale di risparmio gestito sulla percentuale di raccolta complessiva.

Compatibilmente con il rispetto prudenziale del rapporto impieghi/raccolta, ed a fronte di un costo della provvista verso clienti tra i più contenuti del Gruppo, l'Istituto continuerà nell'opera di riduzione del costo delle passività al fine di mantenere una discreta forbice creditizia a favore della tenuta del margine finanziario.

Nell'ambito della consulenza finanziaria per i grandi patrimoni della clientela, nel corso del 2021 è stato avviato il percorso "Prime" con l'inserimento all'interno di alcune filiali, di strutture dedicate e riservate a clienti che necessitano di particolari esigenze consulenziali. Tali strutture, oltre ad essere distinte da un layout che le accomuna nei diversi punti, sono presidiate da gestori che fanno della professionalità e servizio al cliente il focus principale. Come già anticipato per il settore *Corporate*, l'Istituto intende innalzare le attività di specializzazione verso quel target di clientela che non sempre riesce a trovare nel mondo delle banche locali, ma verso il quale stiamo concentrando molte energie, senza però tralasciare l'eccellenza del servizio verso tutti i Soci e clienti. I

clienti con esigenze consulenziali meno evolute, ma comunque per noi importanti, troveranno all'interno di ogni filiale territoriale un consulente finanza a disposizione per qualsiasi necessità.

Il comparto dei servizi è proiettato all'aumento della marginalità in tutti gli ambiti: risparmio gestito, amministrato, assicurazioni, previdenza, monetica e impieghi. Lo sviluppo sarà ispirato principalmente ai servizi di relazione e alla soddisfazione del cliente.

Create quindi delle strutture specialistiche all'interno delle quali i clienti vengono assegnati a singoli gestori che avranno il compito di supportare i clienti per ogni necessità, la nostra attenzione si è spostata sulla gestione delle decine di migliaia di rapporti ancorati sulle nostre filiali distribuite nel territorio di insediamento.

Per garantire loro rapide risposte operative ed agevolare i contatti con l'Istituto, nei primi mesi del 2021 ha preso avvio ufficialmente, dopo un lungo periodo di test, l'attività dell'Ufficio Servizio Clienti che ha il compito principale di innalzare la qualità del servizio al cliente che, per il nostro Istituto, rappresenta l'obiettivo primario. I servizi sopra indicati verranno descritti meglio in seguito.

Il nuovo modello organizzativo accompagnerà l'inevitabile incremento dell'operatività e della comunicazione a distanza legato anche al periodo pandemico che ci ha interessato negli ultimi anni; con l'ausilio di strumenti tecnologici adeguati e il supporto del nuovo Ufficio Servizio Clienti, il nostro Istituto si sta quindi proiettando verso quel servizio multicanale alla clientela già avviato da anni da gran parte del sistema bancario. BancaTer intende declinare il concetto di impresa sostenibile e motore di economia circolare anche attraverso una politica di gestione delle proprie infrastrutture fisiche, privilegiando all'interno della propria flotta l'acquisto o il noleggio a lungo termine di veicoli elettrici o ibridi.

Un'attenzione particolare, inoltre, sarà rivolta alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare attraverso un piano di riqualificazione ed efficientamento energetico dei beni che saranno individuati come strategici in base al progetto organizzativo e di sviluppo o presidio territoriale.

Il progetto perseguirà l'obiettivo sia di ridurre il consumo di risorse energetiche connesso all'utilizzo degli immobili, non solo attraverso impianti e strutture fisiche ma anche attraverso idonee modalità e stili di utilizzo, sia di contenere spese e costi di gestione con la redazione di piani di manutenzione ordinaria e straordinaria in raccordo con il piano pluriennale degli ammortamenti.

Viene messa in conto la necessità di procedere con un prossimo adeguamento del Piano Strategico alla luce dei cambiamenti nel contesto esterno, incluse le conseguenze del conflitto in atto sul suolo ucraino.

Il piano operativo 2022, approvato prima degli eventi più volte citati, è stato esteso in continuità con gli obiettivi del piano strategico pluriennale.

## MISSION E VISION

In occasione della stesura del Piano Strategico 2021-2024 i contenuti della "mission" e della "vision" di BancaTer definiti nel progetto di fusione del 2017 sono stati aggiornati alla luce del nuovo contesto esterno e di quello di Gruppo:

<i>Versione attuale</i>	<i>Versione precedente</i>
<p><b>MISSION</b>  <b>BancaTer Credito Cooperativo FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della cooperazione, del localismo e della crescita sostenibile</b></p>	<p><b>MISSION</b>  BancaTer Credito Cooperativo FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della cooperazione e del localismo</p>
<p><b>VISION</b>  <b>BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole mantenere la specificità di essere nata per volontà del territorio e nello stesso fortemente radicata e apprezzata per valori, competenza, professionalità e innovazione, nei principi della crescita sostenibile</b></p>	<p><b>VISION</b>  BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole assumere il ruolo di banca di riferimento nella zona di insediamento, mantenendo la specificità di essere nata per volontà del territorio e nello stesso fortemente radicata e apprezzata per valori, innovazione, competenza e professionalità</p>

Rimangono solidi nella mission e nella vision gli elementi di prossimità e vicinanza alle comunità, alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio con un'attenzione ancora maggiore verso la crescita sostenibile, già di fatto presente nel DNA del Credito Cooperativo.

## **PRINCIPALI INTERVENTI INTRAPRESI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19**

Lo sforzo organizzativo posto in essere nel 2020 per fronteggiare gli effetti della pandemia si è sedimentato nei processi di lavoro assicurando anche nel 2021 piena continuità operativa e tutela della salute dei lavoratori, di soci, clienti e di tutti coloro che accedono ai locali della Banca.

La Banca si attiene alle Linee guida tempo per tempo emanate dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca per il contenimento del rischio di contagio biologico relativo alla diffusione del Covid-19. Non sono state riscontrate tematiche di rilievo nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro.

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

A sostegno dei soggetti colpiti dagli effetti economici della pandemia, la Banca ha mantenuto:

- interventi propri, quali moratorie su mutui e finanziamenti sia a privati sia a imprese, nonché peculiari forme di finanziamento assistite da garanzia pubblica, tra le quali si citano quelle a favore delle piccole imprese, degli operatori del settore turistico/alberghiero, del settore vitivinicolo, di altre specifiche categorie professionali;
- l'adesione ai provvedimenti istituzionali tempo per tempo vigenti;
- l'adesione agli accordi e alle iniziative formalizzate con Confidi Friuli, Confidimprese e Confidi Venezia Giulia.

## **ASSEMBLEA DEI SOCI 2021**

Al fine di contenere i rischi di diffusione del coronavirus Covid-19, nel convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci 2021 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, come l'anno precedente, di avvalersi delle facoltà previste dal D.L. n. 18/2020 convertito con Legge n. 27/2020 e successive proroghe e modificazioni. Come si è dato conto in altra parte della Relazione è stato previsto che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenisse esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del DLgs n. 58/98 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte dei Soci.

## **DECRETO 169/2020 – REQUISITI DEGLI ESPONENTI**

A partire dalle nomine intervenute nell'esercizio 2021 ha trovato applicazione il Decreto del MEF n. 169/2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30.12.2020, contenente il Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale delle banche.

Le previsioni del Decreto risultano particolarmente impattanti con riguardo ai requisiti di professionalità, rispetto ai quali vengono scardinate di fatto le prassi di governance di una banca territoriale, rendendo più complesso il ricambio degli esponenti e un'equilibrata rappresentanza della compagine sociale.

In applicazione dei principi di proporzionalità Federcasse sta operando presso i competenti interlocutori istituzionali per rappresentare le proposte applicative che tengano maggiormente conto delle caratteristiche peculiari del Credito Cooperativo.



## CODICE ETICO E MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

BancaTer ha adottato il Codice Etico definito per il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2021 è stato approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 (responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione).

### COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

### VERIFICHE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".



## OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI

BancaTer ha partecipato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza denominata "Buonconsiglio4" nella forma della cartolarizzazione assistita da garanzia GACS. Con tale operazione ha quindi ceduto sofferenze per un GBV fiscale di Euro 5.554.575. La società veicolo "Buonconsiglio4 srl" ha finanziato l'acquisto con l'emissione di tre classi di titoli, di cui la Banca ha sottoscritto un importo complessivo di Euro 1.270.000 così suddiviso:

- a) titoli senior per nominali Euro 1.059.000 assistiti da GACS;
- b) titoli mezzanine per nominali Euro 149.000;
- c) titoli junior per nominali Euro 62.000.

Successivamente, ai fini del rispetto della "retention rule", la Banca ha ceduto ad un investitore terzo il 95% dei titoli mezzanine e junior di cui alle precedenti lettere b) e c), realizzando un incasso di 199.000 Euro.

La Banca nel 2021 inoltre ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti a sofferenza di natura principalmente chirografaria a favore di GBV Gestioni srl, per complessivi 5.701.898 Euro, dei quali 2.374.378 Euro già interessati da operazioni di write off, e cessioni "single name" di sofferenze per un importo totale pari a Euro 7.231.240.

## RIALLINEAMENTO FISCALE DEI MAGGIORI VALORI ISCRITTI IN BILANCIO

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati<sup>8</sup>.

Il riallineamento consente di ottenere:

- i) la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS ai fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- ii) per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)<sup>9</sup>.

L'imposta sostitutiva del 3% andava versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre BancaTer ha proceduto al riallineamento dei suddetti valori con riferimento agli immobili per un importo pari a 697 migliaia di Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 21 migliaia di Euro ed è stata versata in unica soluzione in data 30 giugno 2021.

Da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e quelli fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 135 migliaia di Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto di BancaTer al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 676 migliaia di Euro<sup>10</sup>.

---

<sup>8</sup> Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

<sup>9</sup> Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

<sup>10</sup> In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

### Indicatori di performance<sup>III</sup>

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	61,97 %	57,27 %	8,22%
Raccolta diretta / Totale Attivo	72,09 %	69,72 %	3,41%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,58 %	8,60 %	(0,30%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,53 %	9,70 %	(1,70%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,90 %	12,34 %	(3,58%)
Impieghi netti/Depositi	85,96 %	82,14 %	4,65%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,90 %	1,40 %	107,63%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,25 %	0,12 %	107,01%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	65,76 %	65,56 %	0,30%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	60,87 %	59,95 %	1,52%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,03 %	0,39 %	(92,73%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,14 %	1,61 %	(29,27%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lordi	97,77 %	85,18 %	14,78%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	67,57 %	58,99 %	14,55%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,83 %	0,64 %	29,44%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	225.828	210.131	7,47%
Spese del personale dipendente	82.331	81.030	1,61%

Gli indici di struttura riflettono l'importante crescita delle masse, sia dal lato degli impieghi che della raccolta, dovuta allo sviluppo commerciale; tali indici incorporano anche le dinamiche legate ad un primo allentamento delle misure restrittive legate al Covid, alla ripresa dei consumi ed al conseguente poderoso incremento del Pil nazionale che ha portato a nuovi investimenti e necessità di supporto finanziario sia per le famiglie che per le imprese.

Gli indici di redditività e di produttività sono in netto miglioramento grazie all'aumento più che proporzionale del margine di intermediazione rispetto all'aumento dei costi operativi e grazie alla riduzione delle rettifiche sui crediti. A tal proposito si segnala il contributo al margine di interesse delle operazioni di rifinanziamento Tltro3 coordinate dalla Banca Centrale Europea con l'obiettivo di supportare e migliorare le condizioni del mercato del credito durante il periodo pandemico. Buona la crescita delle commissioni attive grazie alla ripresa degli scambi commerciali ed agli investimenti che erano stati in parte bloccati durante il 2020.

Il cost-income, che non si discosta dall'anno precedente, incorpora nel lato costi un importante accantonamento in vista di una ristrutturazione organizzativa prevista per il corrente anno.

Nonostante una leggera riduzione degli accantonamenti rispetto al 2020, migliorano notevolmente gli indicatori sulla rischiosità con l'innalzamento delle coperture ben oltre la media del mercato.

Gli indici di produttività vedono un deciso incremento del margine di intermediazione per dipendente, mentre il leggero aumento del costo medio per collaboratore è condizionato dall'accantonamento di cui sopra.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>21</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.004	26.834	2.169	8,08%
Commissioni nette	15.303	13.609	1.694	12,45%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.692	3.894	(1.202)	(30,87%)
Dividendi e proventi simili	651	420	231	54,91%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>47.650</b>	<b>44.758</b>	<b>2.892</b>	<b>6,46%</b>
Spese del personale	(18.410)	(17.259)	(1.151)	6,67%
Altre spese amministrative	(13.891)	(12.143)	(1.748)	14,39%
Ammortamenti operativi	(2.231)	(2.126)	(105)	4,94%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.700)	(13.509)	1.809	(13,39%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(46.232)</b>	<b>(45.037)</b>	<b>(1.195)</b>	<b>2,65%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.418</b>	<b>(279)</b>	<b>1.697</b>	<b>(607,25%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(750)	(1.074)	324	(30,15%)
Altri proventi (oneri) netti	3.948	3.260	688	21,12%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(262)	196	(457)	(233,80%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.354</b>	<b>2.102</b>	<b>2.252</b>	<b>107,16%</b>
Imposte sul reddito	530	197	333	169,11%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>4.884</b>	<b>2.299</b>	<b>2.585</b>	<b>112,47%</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	31.307	29.232	2.075	7,10%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	31.306	29.214	2.092	7,16%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.303)	(2.397)	94	(3,93%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>29.004</b>	<b>26.834</b>	<b>2.169</b>	<b>8,08%</b>

Il margine di interesse si incrementa dell'8,08%, in ragione della concomitante crescita degli interessi attivi e diminuzione di quelli passivi.

I primi sono cresciuti grazie all'importante aumento dei crediti alla clientela, che ha assorbito la riduzione dei tassi di interesse applicati alle nuove operazioni di credito, ma soprattutto grazie all'operazione di finanziamento BCE (TLTRO) che ha consentito di raccogliere denaro a tassi ampiamente negativi.

Per quanto riguarda gli interessi passivi, questi sono scesi nonostante l'importante aumento dei volumi, grazie alla discesa generalizzata dei tassi, all'estinzione dell'intero parco delle emissioni di obbligazioni proprie ed in generale ad una tendenza della clientela di mantenersi sulla raccolta a vista.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.004	26.834	2.169	8,08%
Commissione nette	15.303	13.609	1.694	12,45%
Dividendi e proventi simili	651	420	231	54,91%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	16	(7)	24	(319,71%)
Risultato netto dell'attività di copertura	41	48	(7)	(14,41%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	2.631	3.754	(1.124)	(29,93%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4	99	(95)	(96,00%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.650</b>	<b>44.758</b>	<b>2.892</b>	<b>6,46%</b>

Il margine di intermediazione cresce del 6,46%, approfittando del già citato aumento del margine di interesse e dell'importante incremento delle commissioni nette (+12,45%), trainate dalle ottime performances nell'ambito dello sviluppo di nuovi conti correnti, operazioni di finanziamento agevolato, crediti di firma e raccolta gestita ed assicurativa.

Il rapporto margine di interesse su margine di intermediazione si mantiene sostanzialmente stabile passando dal 59,95% al 60,87% del 2021.

Questi miglioramenti sono quindi riusciti ad assorbire abbondantemente la forte riduzione degli utili di negoziazione titoli, pari a 1,1 milioni di euro (-29,93%), a seguito di una diversa strategia nella gestione del portafoglio.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	32.301	29.403	2.898	9,86%
- Spese per il personale	18.410	17.259	1.151	6,67%
- Altre spese amministrative	13.891	12.143	1.748	14,39%
Ammortamenti operativi	2.231	2.126	105	4,94%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	750	1.074	(324)	(30,15%)
- di cui su impegni e garanzie	782	616	166	27,01%
Altri oneri/proventi di gestione	(3.948)	(3.260)	(688)	21,12%
<b>Costi operativi</b>	<b>31.334</b>	<b>29.343</b>	<b>1.991</b>	<b>6,79%</b>

I costi operativi aumentano del 6,79% ma con dinamiche riconducibili anche ad eventi straordinari quali l'incremento delle spese del personale condizionato dall'accantonamento di circa 1,6 milioni di euro a supporto di una prossima riorganizzazione interna; senza tale voce straordinaria i costi del personale avrebbero registrato una riduzione a dimostrazione dell'innalzamento dell'efficienza operativa.

L'importante aumento delle spese amministrative (+14,39%) è legato principalmente all'aumento dei costi informatici (+20,93%) e delle spese per le perizie sui mutui, ma si segnala anche l'aumento dei costi del sistema bancario (contributi/oneri/accantonamenti ai diversi fondi di garanzia nazionali ed europei, +36,44% pari a 437 migliaia di euro), conseguenza anche dell'aumento delle masse amministrative.

L'apprezzabile miglioramento degli altri oneri e proventi di gestione è imputabile invece ad una posta straordinaria non ripetibile.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	47.650	44.758	2.892	6,46%
Costi operativi	(31.334)	(29.343)	(1.991)	6,79%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(11.685)	(13.239)	1.555	(11,74%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(277)	(74)	(204)	275,30%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.354</b>	<b>2.102</b>	<b>2.252</b>	<b>107,16%</b>

Il risultato corrente lordo chiude con una crescita del 107,16% grazie ad un aumento del margine di intermediazione per i motivi sopra descritti che hanno compensato l'incremento dei costi operativi in maniera più che proporzionale. I costi operativi sono stati comunque influenzati da voci straordinarie che li hanno portati ad un incremento del 6,79% a fronte di una previsione di crescita più contenuta. L'importo totale delle rettifiche di valore su crediti seppur rilevante, risulta in calo rispetto all'esercizio 2020 di oltre 1,5 milioni di euro. L'incertezza legata all'evolversi dell'emergenza sanitaria Covid-19 si è accompagnata, per tutto il 2021, al mantenimento di prudenziali livelli di accantonamento a supporto del potenziale deterioramento delle esposizioni creditizie e, in particolare, delle posizioni oggetto di moratoria.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.354	2.102	2.252	107,16%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	530	197	333	169,11%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.884	2.299	2.585	112,47%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>4.884</b>	<b>2.299</b>	<b>2.585</b>	<b>112,47%</b>

L'utile lordo dell'esercizio aumenta notevolmente rispetto all'anno precedente, mentre l'utile netto beneficia anche in questo esercizio dell'effetto positivo delle imposte sul reddito.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>31</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	116.477	147.018	(30.541)	(20,77%)
Esposizioni verso banche	22.988	21.513	1.475	6,86%
<i>di cui al fair value</i>	4.685	4.067	618	15,20%
Esposizioni verso la clientela	1.216.871	1.095.615	121.256	11,07%
<i>di cui al fair value</i>	378	396	(18)	(4,55%)
Attività finanziarie	544.340	593.538	(49.198)	(8,29%)
Partecipazioni	1.638	1.638	0	0,00%
Attività materiali e immateriali	26.296	26.111	185	0,71%
Attività fiscali	13.073	13.052	21	0,16%
Altre voci dell'attivo	21.884	14.683	7.201	49,04%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.963.567</b>	<b>1.913.168</b>	<b>50.399</b>	<b>2,63%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	328.135	370.165	(42.030)	(11,35%)
Raccolta diretta	1.415.542	1.333.776	81.766	6,13%
<i>- Debiti verso la clientela</i>	1.415.532	1.326.169	89.363	6,74%
<i>- Titoli in circolazione</i>	10	7.607	(7.597)	(99,87%)
Altre passività finanziarie	1.513	2.771	(1.258)	(45,40%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.058	7.266	792	10,90%
Passività fiscali	1.081	1.940	(859)	(44,28%)
Altre voci del passivo	40.792	32.636	8.156	24,99%
<b>Totale passività</b>	<b>1.795.121</b>	<b>1.748.554</b>	<b>46.567</b>	<b>2,66%</b>
Patrimonio netto	168.446	164.614	3.832	2,33%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.963.567</b>	<b>1.913.168</b>	<b>50.399</b>	<b>2,63%</b>



## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.415.542</b>	<b>1.333.776</b>	<b>81.765</b>	<b>6,13%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.289.442	1.199.455	89.987	7,50%
Depositi a scadenza	64.403	78.759	(14.356)	(18,23%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	7.587	(7.587)	(100,00%)
Altra raccolta	61.697	47.976	13.721	28,60%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>590.051</b>	<b>524.775</b>	<b>65.276</b>	<b>12,44%</b>
Risparmio gestito	469.201	401.869	67.332	16,75%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	205.288	149.734	55.554	37,10%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	161.284	126.817	34.467	27,18%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	102.629	125.318	(22.689)	(18,11%)
Risparmio amministrato	120.850	122.906	(2.056)	(1,67%)
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	81.927	90.179	(8.252)	(9,15%)
- <i>Azioni</i>	38.923	32.727	6.196	18,93%
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.005.593</b>	<b>1.858.551</b>	<b>147.042</b>	<b>7,91%</b>

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato un andamento negativo, con l'estinzione delle ultime emissioni obbligazionarie e la riduzione del ricorso ai conti deposito; continua il trend positivo di crescita per gli strumenti di raccolta a breve termine e a vista, sempre più preferiti dalla clientela vista l'incertezza del periodo ed il ridotto differenziale di rendimento con quelli offerti per vincoli a scadenza più lunga.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.005 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 147.042 migliaia di euro su base annua (pari a +7,91%).

Come sottoesposto, la raccolta diretta si attesta al 70,58% sul totale in diminuzione percentuale rispetto allo scorso esercizio dove si registrava un valore pari al 71,76%. Di converso la raccolta indiretta rileva un incremento attestandosi al 29,42% rispetto al 28,42% dell'anno precedente. Questo aumento è da attribuirsi completamente al risparmio gestito che ha visto un aumento del 16,75%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	70,58%	71,76%	(1,65%)
Raccolta indiretta	29,42%	28,24%	4,20%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 1.416 milioni di euro e registra una crescita di 81,77 milioni di euro, pari a + 6,13%, praticamente concentrati tutti sulla raccolta a vista per i motivi sopra indicati. Si segnala il rimborso dell'ultimo prestito obbligazionario in circolazione e l'incremento di 13,72 milioni della voce "altra raccolta" dove confluiscono principalmente i Fondi di terzi in amministrazione che vengono utilizzati essenzialmente per finanziamenti a valere su agevolazioni previste da normative regionali.

Nella tabella sottostante viene riportata la sua composizione e le variazioni rispetto al precedente esercizio:

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	91,09%	89,93%	1,29%
Depositi a scadenza	4,55%	5,90%	(22,88%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	0,00%	0,57%	n.s.
Altra raccolta	4,36%	3,60%	21,11%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela, come da precedente tabella, registra, nel 2021, un aumento di 65,2 milioni di euro (+12,44%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 67,3 milioni di euro (+16,7%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle gestioni patrimoniali e dei fondi aumentati rispettivamente del 27% e del 37%;
- una leggera flessione del risparmio amministrato (-1,67%), con il comparto obbligazionario che scende del 9,15%.

L'incidenza della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta passa dal 76,58% del 2020 al 79,59% del 2021 con contestuale riduzione dell'amministrata che passa dal 23,40% al 20,50%.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.216.492	1.095.219	121.274	11,07%
Conti correnti	67.484	66.337	1.148	1,73%
Mutui	996.057	867.189	128.867	14,86%
Altri finanziamenti	138.717	139.736	(1.019)	(0,73%)
Attività deteriorate	14.235	21.957	(7.722)	(35,17%)
Impieghi al fair value	378	396	(18)	(4,51%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.216.871</b>	<b>1.095.615</b>	<b>121.256</b>	<b>11,07%</b>

Il totale degli impieghi verso clientela ha registrato nel corso del 2021 una crescita di 121,26 milioni di euro, tutti concentrati nel comparto dei mutui. Tale dinamica riflette, da un lato, il buon andamento del mercato immobiliare che ha visto compravendite in crescita di quasi il 9,00%, e per le quali la clientela ha chiesto supporto finanziario tramite mutui di scopo, e dall'altro la ristrutturazione delle fonti di finanziamento delle aziende, in gran parte veicolata dagli strumenti agevolativi messi a disposizione dal Governo per garantire

liquidità alle imprese. In merito a questo ultimo aspetto si segnala anche una decisa ripresa degli investimenti da parte delle aziende per gli interventi in conto interesse e/o di garanzia sempre offerti dagli Enti Pubblici.

La liquidità accumulata dalle aziende durante il periodo pandemico, grazie a finanziamenti dedicati che prevedevano un periodo di preammortamento ed alle moratorie normative che hanno garantito la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui in essere, ha permesso il sostegno del circolante e quindi le forme di impiego a breve, quali conti correnti ed anticipo crediti, hanno registrato una sostanziale stabilità.

Al 31.12.2021 il 48,64% della consistenza dei mutui in essere era detenuta da persone fisiche. Guardando alle garanzie, circa il 72% era assistito da garanzia ipotecaria.

Nel periodo pandemico 2020 – 2021, ai sensi e con la garanzia della Legge 662/96 (MCC) che con lo scopo di supportare le imprese è stata integrata per ulteriori finalità, la Banca ha erogato interventi per euro 152 milioni suddivisi su tutte le linee, ma concentrati principalmente su quelle attivate per l'emergenza economico-sanitaria; di questi, 22,78 milioni sono quelli erogati per importi fino ad euro 30 mila euro con garanzia 100%. La maggior parte dei finanziamenti con garanzia MCC è stata erogata con un periodo di preammortamento di 24 mesi.

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	5,55%	6,05%	(8,26%)
Mutui	81,85%	79,16%	3,41%
Altri finanziamenti	11,40%	12,75%	(10,59%)
Attività deteriorate	1,17%	2,00%	(41,50%)
Impieghi al Fair Value	0,03%	0,04%	(25,00%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

Il rapporto fra impieghi netti e raccolta diretta è pari al 85,96% (77,40% al 31/12/2020). Il sensibile aumento degli impieghi è stato controbilanciato solo in parte da un aumento della raccolta diretta anche alla luce della ripresa dei consumi che si è registrata nel corso del 2021 a fronte di un 2020 caratterizzato da un blocco delle transazioni commerciali legato alla pandemia Covid. Seppur in aumento, il rapporto tra impieghi e raccolta viene tenuto sotto controllo grazie alla numerosità della clientela con raccolta a vista, senza particolare polarizzazione su grosse posizioni, che garantisce alla Banca, anche nel medio periodo, una notevole stabilità della provvista.

### Qualità del credito

#### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	58.310	(44.076)	14.235	75,59%
- <i>Sofferenze</i>	15.478	(15.133)	345	97,77%
- <i>Inadempienze probabili</i>	40.671	(28.492)	12.179	70,05%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	2.161	(450)	1.710	20,84%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.215.418	(13.161)	1.202.258	1,08%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.273.728	(57.236)	1.216.492	4,49%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	378	-	378	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	378	-	378	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.274.107</b>	<b>(57.236)</b>	<b>1.216.871</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	71.956	(49.999)	21.957	69,49%
- <i>Sofferenze</i>	28.842	(24.567)	4.275	85,18%
- <i>Inadempienze probabili</i>	42.774	(25.386)	17.388	59,35%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	340	(46)	294	13,53%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.082.674	(9.412)	1.073.262	0,87%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.154.630	(59.411)	1.095.219	5,15%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	396	-	396	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	396	-	396	0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.155.026</b>	<b>(59.411)</b>	<b>1.095.615</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.752 migliaia di Euro provenienti quasi totalmente da inadempienze probabili. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 46% rispetto a fine 2020, attestandosi a 15.478 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,21%, in diminuzione rispetto al 2,5% di fine 2020.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni per 10.658 migliaia di Euro quasi totalmente provenienti da bonis; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine

esercizio si attesta a 40.671 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 che era di 42.774 migliaia di Euro (- 5 %). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,2% (rispetto al dato 2020 pari al 3,4%);

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend diminuzione evidenziato a partire del secondo trimestre del 2021 e si attestano a 2.161 migliaia di Euro con un'incidenza dello 0,197 sul totale degli impieghi; comunque, in deciso aumento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 allorché si era registrato il valore particolarmente basso di solo 340 migliaia di Euro.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca ha perfezionato diverse operazioni di cessioni pro soluto di crediti a sofferenza per complessivi Euro 16.112 migliaia (oltre ad Euro 2.374 migliaia già oggetto di write off): Euro 5.555 migliaia mediante cartolarizzazione denominata Buonconsiglio 4; Euro 3.328 migliaia mediante cessione alla GBV Gestioni srl; Euro 7.231 mediante cessioni single name. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 28.842 migliaia di Euro del 31/12/2020 a 15.475 migliaia di Euro del 31/12/2021, pari al 26% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 4,6% in diminuzione rispetto a dicembre 2020, quando risultava pari a 6,2%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 14.235 migliaia di Euro rispetto a 21.957 migliaia di Euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 97,77%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (85,18%);
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 70,05%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 59,35%;
- la percentuale di copertura delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è pari al 20,84%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 del 13,58%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata al 75,59% rispetto al 69,49% di fine 2020;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,08%. In tale ambito si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto delle maggiori svalutazioni effettuate sui crediti oggetto di moratoria, tramite l'applicazione di floor differenziati per staging (Stage 1 e Stage 2);
- Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,14% dell'esercizio precedente al 0,92% del 31 dicembre 2021.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,58%	6,23%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,21%	2,50%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,19%	3,70%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,17%	2,00%

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	22.988	21.513	1.475	6,86%
di cui al fair value	4.685	4.067	618	15,19%
Debiti verso banche	(328.135)	(370.165)	42.030	(11,35%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(305.147)</b>	<b>(348.652)</b>	<b>43.505</b>	<b>(12,48%)</b>

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 305.147 migliaia di Euro a fronte di 348.652 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 300.000 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 300.000 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 552.000 migliaia di Euro (di cui 238.000 migliaia non impegnati) rispetto alle 546.000 migliaia di Euro di fine esercizio 2020.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>487.249</b>	<b>536.625</b>	<b>(49.375)</b>	<b>(9,20%)</b>
Al costo ammortizzato	356.415	409.936	(53.521)	(13,06%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	130.834	126.689	4.145	3,27%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>16.498</b>	<b>16.190</b>	<b>308</b>	<b>1,90%</b>
Al costo ammortizzato	6.458	5.601	858	15,31%
Al FV con impatto a Conto Economico	5	2	3	163,88%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	10.035	10.587	(553)	(5,22%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>40.073</b>	<b>40.196</b>	<b>(123)</b>	<b>(0,31%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	40.073	40.196	(123)	(0,31%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>519</b>	<b>527</b>	<b>(7)</b>	<b>(1,40%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	519	527	(7)	(1,40%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>544.340</b>	<b>593.538</b>	<b>(49.197)</b>	<b>(8,29%)</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,8 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 126.689 migliaia di Euro a 130.834 migliaia di Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 114.425 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 16.409 migliaia di Euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 31,48% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 67,94%, gli strutturati lo 0,58%, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(1.513)	(2.771)	1.258	(45,40%)
Altri derivati	-	-	-	-
<b>Totale derivati netti</b>	<b>(1.513)</b>	<b>(2.771)</b>	<b>1.258</b>	<b>(45,40%)</b>

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura di portafogli di mutui a tasso fisso dei clienti. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.638	1.638	-	0,00%
Attività Materiali	26.281	26.088	192	0,74%
Attività Immateriali	15	23	(7)	(32,06%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>27.934</b>	<b>27.749</b>	<b>185</b>	<b>0,67%</b>

Al 31 dicembre 2021 l'aggregato delle immobilizzazioni comprendente le partecipazioni, le attività materiali e immateriali, è pari a 27,9 milioni di Euro, in leggero aumento rispetto a dicembre 2020.

La voce partecipazioni, pari a 1,6 milioni di Euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 26,3 milioni di Euro in aumento rispetto a dicembre 2021 (+0,74%).

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software e si attestano a 15 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (-7 migliaia di Euro).

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.602	2.055	547	26,62%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	2.796	2.320	476	20,52%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	28	73	(45)	(61,64%)
- <i>Oneri per il personale</i>	2.408	854	1.554	n.s.
- <i>Altri</i>	360	1.393	(1.033)	(74,16%)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>5.398</b>	<b>4.375</b>	<b>1.023</b>	<b>23,38%</b>

La voce "Impegni e garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie



rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Controversie legali e fiscali" si riferisce a fondi che tutelano la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause legali in corso.

La voce "Oneri per il personale" si riferisce:

- all'onere finanziario per premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente;
- ai fondi accantonati inerenti incentivi all'esodo, individuale e collettivo, bonus e premi da corrispondere ai dipendenti; l'importante crescita della voce si lega all'accantonamento effettuato per la riorganizzazione aziendale prevista per il 2022.

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono:

- agli accantonamenti a copertura di probabili perdite future a fronte di domande di tipo risarcitorio nei confronti della Banca;
- a probabili esborsi per oneri amministrativi. Nel dettaglio trattasi di accantonamenti per oneri DGS, di accantonamenti per oneri relativi a finanziamenti fondi di Garanzia e per altri oneri amministrativi. L'imputazione di questi accantonamenti deriva da indicazioni operative specifiche di enti esterni che esulano dal criterio di valutazione degli organi aziendali;
- al fondo di svalutazione dei crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione (per la quota di rischio che rimane in capo alla Banca).

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 168,4 milioni di Euro che confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 2,33% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	159	159	(1)	(0,50%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	625	602	23	3,79%
Riserve	161.230	159.196	2.035	1,28%
Riserve da valutazione	1.548	2.358	(810)	(34,34%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.884	2.299	2.585	112,47%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>168.446</b>	<b>164.614</b>	<b>3.832</b>	<b>2,33%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

La voce Riserve comprende la Riserva legale per un importo pari a 164 milioni di euro con un vincolo pari a 676 migliaia di euro per effetto del riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,9 milioni di Euro, le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -583 migliaia di Euro e le riserve da rivalutazione monetaria di immobili pari a 207 migliaia di Euro.

Il decremento delle "Riserve da valutazione" rispetto al 31 dicembre 2020 è dato per circa 772 migliaia di Euro dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021 per effetto delle oscillazioni dei prezzi di mercato.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 176,3 milioni di Euro. La Banca non ha emesso né strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1, né strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T2. I Fondi Propri sono pari al CET1 e si attestano, pertanto, a 176,3 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 8,5 milioni di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2<sub>SA</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4<sub>SAold</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4<sub>SA</sub> del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 17/01/2018 alla Banca d'Italia. Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine
- miglior presidio dei rischi di mercato;
- miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali risk-based;
- introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalatici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- la disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	176.335	168.765
Capitale di classe 1 - TIER 1	176.335	168.765

Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	858.981	845.824
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,53%	19,95%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,53%	19,95%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,53%	19,95%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 845,8 milioni di Euro a 859 milioni di Euro essenzialmente per l'espansione dei crediti verso clientela (in particolare imprese e immobiliare connotate da coefficienti di ponderazione più alti del retail) e per le attività di riclassifica nella classe esposizione ad alto rischio (ponderate al 150%) attuate su impulso della Capogruppo specialmente nel corso dell'ultimo trimestre. In data 08/02/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 30 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare pari al 31 dicembre 2021 di 30 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,53% (19,95% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,53% (19,95% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,53% (19,95% al 31/12/2020).

I ratio patrimoniali rimangono stabili rispetto all'esercizio precedente in quanto all'incremento della RWA corrisponde un proporzionale incremento dei Fondi Propri.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 01/01/2020 la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva n. 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 8,920%; tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,420%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,920% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2020 al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 10,420%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 7,920%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,920% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 12,420%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,920%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,920% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

Tale ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 9,15% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

<sup>111</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

<sup>121</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

<sup>131</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

<sup>141</sup> Ovvero l'indicazione dei limiti di distribuzione in relazione al capitale primario di classe 1 e /o all'assunzione di obblighi di pagamento di remunerazioni variabili, benefici pensionistici discrezionali, etc

# Capitolo 4

## La struttura operativa

## **SEDI**

Nel 2021 BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa ha operato con sede principale in Udine, Via Tricesimo 157/B e sede distaccata in Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo 1.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Nel 2021 la Banca ha operato con una rete distributiva rappresentata da 39 filiali dislocate in Friuli Venezia Giulia e una filiale in Veneto.

Dopo la fase di progettazione di cui si è dato conto nella Relazione sulla gestione dell'esercizio precedente, la nuova struttura assegnata all'Area Mercati ha trovato piena applicazione. Il modello si fonda sul maggior coinvolgimento e coordinamento delle sinergie fra competenze e professionalità in essere e sull'accrescimento di risorse con minore esperienza.

La Filiale Imprese, ubicata a Udine nell'immobile in cui si trovano anche gli uffici di sede e Direzione Generale, accoglie i rapporti trasferiti, su base volontaria, dalle imprese clienti che richiedono servizi ad alto contenuto specialistico. L'azione si sviluppa verso le imprese aventi caratteristiche peculiari per dimensione e/o complessità, nonché verso le imprese del settore viti-vinicolo, sia in ambito di produzione che di ricettività turistica. La Filiale Imprese ha lo scopo di:

- massimizzare il livello di servizio e di consulenza al cliente con risorse specialistiche dedicate nell'ambito della finanza d'impresa, del credito agevolato, del parabancario (leasing, factoring, rent) e del comparto assicurativo;

- minimizzare il livello di rischio con processi di affidamento e di monitoraggio del credito dedicati e coerenti con le linee guida L.O.M. per il processo del credito (Guidelines on Loan Origination and Monitoring).

I Clienti della Filiale Imprese possono in ogni caso continuare a fruire dei servizi di base e di cassa in modalità self-service o in circolarità presso tutte le filiali.

Per garantire un servizio in linea con le esigenze della clientela retail, presso l'edificio che ospita la sede, ma con ingresso separato da questa, opera anche la filiale 4 di Udine dedicata alla gestione dei rapporti con privati e imprese del segmento small business.

Nella città di Udine sono pertanto presenti di fatto cinque succursali di BancaTer.

A Trieste, nel mese di luglio 2021, è stata attivata la terza succursale in Via Cesare Battisti, la cui operatività si coordina con quelle di Piazza Sant'Antonio Nuovo e Largo della Barriera Vecchia.

La succursale di Corno di Rosazzo, che per facilità viene indicata con l'appellativo di "Filiale del Vino", a maggio 2021 è stata trasferita nel nuovo immobile in Località Quattroventi, realizzato con caratteristiche in linea con i principi di sostenibilità ambientale.

Ancora nel mese di luglio 2021 sono stati razionalizzati gli spazi in uso alla succursale di San Giovanni al Natisone, liberando una porzione di immobile di proprietà a favore del trasferimento della locale farmacia per concentrare in un'unica area due servizi essenziali per la comunità.

A fine dicembre 2021 è cessata l'operatività delle succursali di Camino al Tagliamento, Colloredo di Prato (Comune di Passignano di Prato), Lestizza, San Pietro al Natisone e Talmassons, piazze nelle quali vengono assicurati i servizi automatici attraverso la presenza di apparecchiature ATM. I rapporti in essere presso le predette filiali erano già da tempo stati trasferiti in filiali limitrofe dove la clientela ha potuto ricevere consulenza per ogni esigenza finanziaria ed assicurativa.

Con riferimento alla clientela privata, ha trovato realizzazione il progetto di implementazione e innalzamento della qualità dei servizi di consulenza finanziaria. Le figure dei Consulenti Prime operano in maniera trasversale fornendo consulenza personalizzata ai Clienti con un profilo di rischio più elevato o che necessitano di una assistenza su strumenti finanziari o mercati più complessi. L'obiettivo è rivolto all'assegnazione del consulente "su misura" per ogni cliente in modo da garantire il miglior servizio possibile in base alle esigenze dello stesso.

Tale obiettivo è poi stato trasferito anche sulle singole filiali individuando per ogni realtà una figura dedicata a seguire in maniera prioritaria e specialistica tutti i clienti che, pur non avendo profili di rischio elevati o esigenze in strumenti d'investimento sofisticati, necessitano comunque di un consulente che li supporti in tema di risparmio e previdenza.

L'Ufficio Servizio Clienti, composto attualmente da 5 risorse, ha il suo centro operativo a Udine, in Piazzale XXVI Luglio, nei locali della Factory BancaTer, progetto di cui condivide la freschezza di una start-up e la forte spinta all'innovazione.

È nato con l'obiettivo di diventare un vero e proprio centro di competenze nell'interazione "a distanza" con tutti coloro che desiderino mettersi in contatto con la Banca attraverso il telefono, una e-mail, o interagendo



sui canali social della banca. Riesce a fornire una risposta immediatamente risolutiva nella quasi totalità dei casi: infatti, il 93% delle chiamate gestite direttamente (pari a circa il 60% del totale dei contatti gestiti) trova una soluzione definitiva già al primo contatto (c.d. one call solution).

L'utente continua a comporre il numero della filiale, come d'abitudine, ma nella maggior parte dei casi, è il consulente dell'Ufficio Servizio Clienti a rispondere. Dall'avvio della chiamata alla risposta passano solo pochi secondi e, grazie alla preparazione professionale del consulente, è possibile dare riscontro a gran parte delle quotidiane richieste avanzate. Naturalmente, nel caso in cui, per tipologia o complessità dell'istanza, fosse necessario l'ausilio della filiale, sarà cura del Servizio trasferire la chiamata in tempo reale in modo semplice e rassicurante evitando, il più delle volte, di dover richiamare. Ciò sulla base del presupposto che l'Ufficio Servizio Clienti intende essere un mezzo importante per la creazione e il mantenimento di relazioni forti e costanti tra i Collaboratori della Banca e i Soci e Clienti.

Nel corso del 2021 sono state attivate sul Servizio Clienti le principali filiali dell'Istituto e nel corso di quest'anno verranno pianificate le attività per estendere il servizio ad ulteriori filiali con l'obiettivo di giungere quanto prima alla copertura integrale delle succursali.

Un'ulteriore, importante ausilio fornito dal Servizio è rappresentato dal presidio quotidiano dei c.d. canali di acquisizione. Si tratta di richieste avanzate tramite e-mail o attraverso la compilazione di apposite richieste di approfondimento presenti all'interno del sito istituzionale della Banca, a cui viene garantito un primo supporto informativo cui segue, in diversi casi, la definizione di un appuntamento in filiale. L'Ufficio cura anche le chiamate in uscita (outbound telefonico) con finalità di sviluppo verso i Clienti. Vengono abbinare iniziative di natura relazionale come la presentazione di nuovi prodotti/ servizi e la relativa pianificazione di un appuntamento con il consulente. Nel primo anno di operatività sono state circa 7.000 le chiamate effettuate a Clienti da parte dell'Ufficio a Clienti.

In queste ultime settimane, inoltre, è stato avviato il servizio *PrenotaBanca* sul quale si tornerà in seguito e le cui attività di presidio, in questa fase di lancio, sono state delegate all'Ufficio Servizio Clienti per affinare i primi meccanismi organizzativi di questo innovativo sistema di contatto tra Cliente e Banca.

## **GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

Al 31/12/2021 l'organico contava 231 dipendenti, di cui solo 3 con contratto a tempo determinato. Erano inoltre presenti n. 6 lavoratori con contratto di somministrazione.

Nel corso del 2021 è stata trasformata in contratto a tempo indeterminato n. 1 posizione già assunta a tempo determinato; sono stati stipulati n. 2 nuovi contratti di lavoro a tempo determinato, è stata effettuata un'assunzione a tempo indeterminato e sono inoltre cessati dal servizio n. 6 collaboratori, di cui n. 1 lavoratori in possesso dei requisiti per la quiescenza. Di fatto il turnover risulta in linea con quello degli anni precedenti.

A fini di informazione statistica si rappresenta che alla data del 31/12/2021 il 44% del totale dei dipendenti era di sesso femminile, mentre il 56% era di sesso maschile. Dal punto di vista anagrafico, l'età media del personale nel 2021 si attestava attorno ai 48 anni (quindi l'età media si è alzata di un anno rispetto all'anno precedente). Il dato medio relativo all'anzianità di servizio si attesta su 20 anni di permanenza in azienda.

Al 31/12/2021 le risorse erano dislocate in numero 151 unità sulla rete distributiva (nel dato non sono compresi i servizi indiretti di supporto alla rete, quali ad esempio Ufficio Assicurazioni, Ufficio Mercato Imprese, Ufficio Mercato Retail) e per il restante presso gli uffici centrali; nettamente preponderante risulta quindi il personale assegnato a ruoli commerciali e alla relazione con il cliente.

Alla stessa data il 71% dei collaboratori apparteneva alle Aree Professionali, mentre il 28% apparteneva alla categoria dei Quadri direttivi e lo 0,4% alla categoria dei Dirigenti.

Con l'obiettivo di aumentare il potere di spesa dei collaboratori, ed in virtù di specifici accordi sindacali, la Banca mantiene una piattaforma di welfare che consente l'utilizzo del premio di risultato, a determinati requisiti, in maniera defiscalizzata e decontribuita.

BancaTer conferma la centralità dei Collaboratori, in quanto "persone" e, come tale, favorisce tutte le iniziative che hanno l'obiettivo di conciliare il ruolo di "bancario" con quello rivestito al di fuori dell'ambito lavorativo.

In questa direzione si muovono le concessioni di contratti part-time. Nell'ottica di supportare quanto più possibile l'equilibrata gestione tra vita privata e tempo di lavoro al 31/12/2021 n. 37 risorse (di cui n. 9 risorse a tempo indeterminato) godevano di contratto di lavoro part-time con varie modulazioni di orario. I contratti part-time stipulati a decorrere dal 2021 hanno ammesso le risorse alla riduzione di orario per il periodo di un anno (eventualmente prorogabile laddove le condizioni aziendali lo consentano) al fine di garantire la rotazione nel godimento del beneficio.

Al contempo, con l'obiettivo di ridurre i rischi conseguenti alla pandemia e andare incontro alla conciliazione della vita familiare e lavorativa la Banca ha dato corso a numerosi contratti di smart working (lavoro agile), oltre che supportato favorevolmente la fruizione di congedi parentali.

## FORMAZIONE

BancaTer ritiene la professionalità dei propri Collaboratori uno dei punti cardine sul quale basare il rapporto con il Socio/Cliente, fondamentale per garantire relazioni salde improntate alla fiducia reciproca e al consolidamento della stessa.

Nel corso del 2021 la Banca ha prestato attenzione agli investimenti nella formazione, privilegiando quelle iniziative volte ad allineare modalità operative, servizi e programmi per concorrere, in forma integrata tra i processi, al conseguimento degli obiettivi fissati con il progetto industriale di fusione.

Valutati poi i fabbisogni formativi emersi, i Collaboratori hanno partecipato a corsi di formazione finalizzati ad aggiornare e valorizzare competenze, abilità, comportamenti e potenzialità.

Sono stati naturalmente svolti gli approfondimenti e gli aggiornamenti inerenti le novità normative di settore, organizzative o procedurali introdotte nel corso dell'esercizio.

La formazione è stata svolta per lo più in remoto per ridurre i rischi di assembramento e contagio derivanti dalla pandemia.

Oltre alla usuale formazione, con i contributi del Fondo di categoria sono stati completati i cicli rivolti allo sviluppo della leadership e alla gestione del feed back.

Sono stati dati inoltre importanza e spazio alla formazione dei collaboratori interessati in materia di:

- normativa antiriciclaggio;
- normativa MIFID e IVASS;
- normativa sicurezza.
- normativa soggetti collegati.

Si espone di seguito il riepilogo della formazione complessivamente svolta:

Numero di ore di formazione per tipologia	u.m.	2021	2020	2019
Manageriale	ore	3.221	486	61
Tecnico-specialistico		10.417	10.548	6.372
Training di inserimento o induction		207		292
Salute e sicurezza		334	108	495
Altro (specificare)				6.536
<b>Totale</b>			<b>14.179</b>	<b>11.142</b>

## SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Con riferimento alle specifiche previsioni portate dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono state costantemente aggiornate le composizioni delle squadre di emergenza presso i diversi stabilimenti aziendali, nonché organizzati specifici interventi di formazione a cura di società specializzate.

I lavoratori sono stati inoltre sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica.

Con particolare riferimento alla gestione emergenziale della pandemia la Banca ha continuato a mantenere costantemente approvvigionato il personale di dispositivi di protezione individuale, gel sanificante e plexiglas.

Anche il distanziamento fisico è garantito mettendo a disposizione più sedi aziendali così da ridurre il numero di collaboratori in compresenza.

## INIZIATIVE A FAVORE DELLO SVILUPPO PROFESSIONALE DEL TERRITORIO

La Banca intende contribuire allo sviluppo professionale delle persone presenti sul territorio. Per tale ragione, dopo una temporanea sospensione avvenuta nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, sono riprese le collaborazioni con le Università e con gli Istituti del secondo grado della Scuola Superiore per l'attivazione di progetti di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro.

Nel 2021 BancaTer ha ospitato n. 3 studenti universitari in tirocinio e n. 3 studenti inseriti in percorsi di alternanza scuola-lavoro. A ciò si sono aggiunti n. 6 tirocini extra-curricolari. Al 31.12.2021 erano in corso n. 2 tirocini extracurricolari retribuiti.

In tale contesto la Banca ha preso parte, con la partecipazione dello staff dell'ufficio risorse umane, ai mercoledì del Placement presso l'università di Udine, dando la possibilità a molti giovani del territorio di farsi conoscere dalla Banca con una prima occasione di colloquio.

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>11</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

---

<sup>11</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali. La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.



## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare

e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisponde con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# **Capitolo 6**

## **Altre informazioni sulla gestione**

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad illustrare, nella relazione sulla gestione, le ragioni delle determinazioni assunte rispetto all'ammissione di nuovi soci, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 cod. civ.

Prima di illustrare come è si è movimentata la compagine sociale nel corso del 2021, si ricordano le Disposizioni di Vigilanza in materia di Banche di credito cooperativo, pubblicate il 22 maggio 2018, che hanno modificato i criteri per la definizione della zona di competenza. La zona di competenza di una BCC ricomprende i comuni ove la banca ha la sede, le succursali oppure un numero di soci, rapportato alla popolazione residente (da dati Istat) almeno pari a quello calcolato secondo la tabella che segue. Inoltre, sono ricompresi i comuni limitrofi a questi. Fra tutti i comuni di competenza deve esistere contiguità territoriale.

Popolazione residente nel comune (per scaglioni) (11)	Percentuale	N° minimo di soci richiesto (12)
fino a 20.000	1,5	1,5% della popolazione
oltre 20.000 e fino a 50.000	0,6	300 + 0,6% della parte eccedente 20.000
oltre 50.000 e fino a 200.000	0,3	480 + 0,3% della parte eccedente 50.000
oltre 200.000	–	più di 930

Allo stato attuale BancaTer opera su un'area di insediamento composta da 31 comuni e su un'area di competenza complessiva di quasi 100 comuni, suddivisi tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la provincia di Venezia.

L'incremento del numero dei Soci nelle aree di più recente insediamento (Bibione, Lignano Sabbiadoro, terza filiale a Trieste), così come l'abbassamento dell'età media della base sociale, sono ritenuti dal Consiglio di Amministrazione obiettivi primari, nell'ottica di garantire una maggiore rappresentatività nell'area di operatività della Banca. In base alle politiche di ammissione a Socio deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2018 e aggiornate in data 24 gennaio 2022, le domande vengono accolte dando priorità ai giovani di età inferiore ai 35 anni e alle imprese con impieghi maggiori ai 50.000 euro. Viene inoltre favorito un equilibrio tra i vari comuni in cui opera la Banca.

Si evidenzia che la compagine sociale è stata movimentata – durante il 2021 – come riassunto nel prospetto di seguito riportato (dati comunicati a Cassa Centrale Banca per la Dichiarazione Non Finanziaria):

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale	u.m.	2021 DNF
Totale soci al 01/01/2021	numero	11.324
Soci entrati nel corso dell'anno		408
Soci usciti nel corso dell'anno *		297
<b>Totale soci al 31/12</b>		<b>11.435</b>

\* si intendono i soci usciti dalla compagine sociale per morte, recesso, esclusione, anche se non è stato ancora predisposto il rimborso delle quote sociali

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca era costituita da nr. 11.435 soci, con un aumento netto di 111 soci rispetto al 2020.

Analizzando la composizione della base sociale al 31.12.2021, si evince che la percentuale di Soci con età inferiore ai 40 anni è pari al 20% (2.057 unità, in lieve diminuzione rispetto al 2020 quando i Soci under 40 erano 2.084); le fasce d'età più rappresentative si confermano quelle dei 41-50 anni e dei 51-60 anni. L'età media dei Soci della Banca è di 52 anni, in linea con il dato degli ultimi due anni. Riguardo alla differenza di genere, la

percentuale femminile incide per circa il 35,15% sul totale Soci persone fisiche al 31.12.2021 (valore lievemente in crescita rispetto all'anno precedente, quando la percentuale si attestava sul 34%).

In merito alla natura giuridica, i Soci persone fisiche rappresentano l'89,84% del totale Soci, percentuale leggermente incrementata rispetto al precedente anno; allo stesso tempo, è diminuito il numero delle società e delle ditte individuali socie della Banca, che al 31.12.2021 è di 1.161 unità (1.188 alla fine del 2020).

Soci per tipologia	u.m.	2021DNF	2020DNF	2019DNF
Persone fisiche		10.274	10.136	9.944
Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche)		1.161	1.188	1.215
di cui Società per Azioni (S.p.A.)		33	34	
di cui Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)	numero	375	382	
di cui Società di persone		378	391	
di cui Ditte individuali		342	347	
di cui Cooperative		20	21	
di cui Associazioni, Fondazioni e altri enti		13	13	
<b>Totale</b>		<b>11.435</b>	<b>11.324</b>	<b>11.159</b>

Tenendo conto del totale Soci al 31.12.2021, i Comuni in cui la percentuale di Soci residenti è più alta sono: Udine (958 unità); Basiliano (864 Soci), Codroipo (862 unità), Manzano (721 unità). A Trieste e comuni confinanti risultano residenti 462 Soci, mentre a Gorizia i Soci sono 234. In crescita anche l'area del Latisanese, con 302 unità. Bibione/San Michele al Tagliamento e Lignano Sabbiadoro contano complessivamente 75 Soci residenti. Per quanto attiene alle disposizioni in materia di operatività prevalente a favore dei Soci, nel corso del 2021 è stato rispettato il limite previsto, così come meglio dettagliato nel prospetto che segue:

**-Dato al 31/03/2021:** rapporto attività verso soci/attività totali 70,43% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 1.346.699.577);

**-Dato al 30/06/2021:** rapporto attività verso soci/attività totali 71,40% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 1.432.599.152);

**-Dato al 30/09/2021:** rapporto attività verso soci/attività totali 69,36% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 1.302.931.474);

**-Dato al 31/12/2021:** rapporto attività verso soci/attività totali 69,18% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 1.350.108.110).

Al 31/12/2020 lo stesso rapporto risultava essere pari al 70,63%; il dato 2021 è lievemente inferiore a quello del 2020 principalmente per l'aumento delle attività totali (che costituiscono il denominatore nel rapporto).

Il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto per l'esercizio 2021 ad una sola azione il numero minimo di azioni da sottoscrivere da parte di aspiranti Soci di età inferiore ai 35 anni. Per la generalità degli aspiranti Soci, il sovrapprezzo da versare in caso di ammissione nella base sociale della Banca è rimasto fermo ad € 60,00 per ciascuna azione.

BancaTer si è ispirata ad una gestione democratica della propria base sociale, salvaguardando i diritti fondamentali dei propri Soci relativamente alla trasparenza e uniformità delle procedure di ammissione, all'informativa aziendale, alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare, alla candidatura alle cariche sociali, implementando ed affinando nel tempo sempre nuovi strumenti e modalità di partecipazione dei propri soci alla vita dell'azienda, di cui sono i principali protagonisti.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>12</sup>, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,25%.

<sup>12</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.



## **ADESIONE GRUPPO IVA**

In data 27 dicembre 2018 BancaTer insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

### **Comunicazione**

Il 2021 è stato un anno che è iniziato ancora con tutte le difficoltà legate al lungo periodo di restrizioni e limitazioni imposte dall'andamento dei contagi Covid-19, che hanno evidentemente condizionato anche l'attività di comunicazione.

Appena è stato possibile sono state attivate le iniziative pianificate, affiancando, alle attività di consolidamento del marchio, comunicazioni legate a un maggiore utilizzo di video, brevi tutorial e pillole finanziarie e informative oltre che di promozione del territorio.

Il marchio BancaTer continua a godere di una buona immagine e l'equilibrio nella presenza sui mezzi tradizionali e sui social sta garantendo buoni risultati in termini di posizionamento e riconoscibilità. In un sondaggio che interessa vari settori produttivi e finanziari stilato dall'Istituto Tedesco di Qualità, nella classifica delle banche che si distinguono per la qualità del servizio e nella percezione dello stesso a livello regionale, il nostro Istituto si è collocato al terzo posto e al primo se rapportato alle BCC.

È stata mantenuta una linea di continuità rispetto agli anni precedenti integrando la nostra proposta con delle novità e arricchendola con ulteriori elementi che hanno caratterizzato una comunicazione a 360°. Costante è l'incremento di chi segue BancaTer sui Social, dove è stata rinnovata la presenza con nuove idee. È stato molto importante il supporto di Cassa Centrale Banca nella gestione degli strumenti di comunicazione e sicuramente efficace nel proporsi con continuità sia con campagne istituzionali che di prodotto.

### **Iniziative di sviluppo commerciale e di sostegno della comunità**

Le iniziative di sviluppo commerciale sono prevalentemente rivolte a creare sinergie con altri partner per supportare gli operatori economici.

Sempre intensa è la collaborazione con Confidi Friuli, Confidimprese FVG e Confidi Venezia Giulia attraverso interventi a sostegno della liquidità e degli investimenti delle imprese. In virtù delle convenzioni in essere con tali enti la Banca aderisce anche con proprie condizioni migliorative alle specifiche linee di prodotto attivate dai Confidi.

Durante il 2021 la Banca ha aderito all'accordo di collaborazione sottoscritto tra Cassa Centrale Banca e Agri-Hub S.r.l. finalizzato a fornire alle imprese clienti attività di consulenza ed assistenza in materia di finanziamenti agevolati e agevolazioni fiscali nei settori agricolo, agrifood, agroalimentare, agroturistico, turistico e ittico con particolare attenzione, anche in forma trasversale, ai progetti rivolti alla tutela e alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare, alla "green economy" e alla ricerca, sviluppo ed innovazione italiane (locali/nazionali) ed europee.

Tale accordo si è aggiunto alle altre convenzioni cui la Banca aderisce nel contesto di Gruppo. Tra queste si ricordano la convenzione con Warrant Hub Spa, che eroga consulenza per operazioni di finanza agevolata allo scopo di facilitare le imprese nell'accesso alle più efficaci forme di contribuzione pubblica e la collaborazione con Co.Mark Spa, società del gruppo Tinexta, specializzata nei servizi rivolti all'internazionalizzazione.

Nell'ambito del credito agevolato l'attività svolta è stata particolarmente sostenuta.

I volumi per interventi Frie/FondoSviluppo sono saliti da 37,8 milioni a 55,4 milioni di euro, confermando la vocazione di BancaTer a supporto del territorio. I volumi per finanziamenti di cui alla Legge regionale 80/82 si sono incrementati da 39,5 milioni a 48,7 milioni di euro, con un importante contributo dato dalla legge 5/2020, collocando BancaTer nelle prime posizioni a livello regionale.

I volumi Frie/Fondosviluppo/L.R. 80 hanno registrato complessivamente una crescita del 35% raggiungendo 104,1 milioni di euro rispetto ai 77,3 milioni del 2020.

La significatività dell'attività svolta è attestata sia dai dati esposti sia dal riconoscimento attribuito dagli operatori del settore alla competenza e professionalità dimostrata dai consulenti BancaTer.

L'impegno profuso dalla struttura nel 2021 ha ricompreso inoltre la gestione delle pratiche di cessione dei crediti fiscali presentate dalla clientela dopo l'emanazione del "Decreto Rilancio" in tema di bonus fiscali su lavori di riqualificazione degli edifici per il miglioramento dell'efficienza energetica, della resistenza agli eventi sismici, dell'impatto ambientale, oltre alla ristrutturazione in generale.

La Banca ha provveduto a creare dei prodotti dedicati per anticipare le spese sostenute da privati e imprese per interventi di cui al Decreto Legge 34/2020 e relative modifiche tempo per tempo intervenute.

In particolare ha aderito alle forme tecniche, quali anticipazioni, proposte dai Confidi Imprese FVG, Confidi Friuli, Confidi Venezia Giulia per il sostegno alle imprese che effettuano sconti in fattura e relative cessioni del credito.

Nel corso del 2021 si sono concretizzate prevalentemente operazioni per lavori di riqualificazione energetica, ristrutturazione, rifacimento facciate (crediti ordinari), in misura minore quelle per interventi relativi al superbonus 110%, la cui maggior maturazione è prevista nel 2022.

La Banca si è dotata del supporto tecnico di partners abilitati e riconosciuti per la consulenza tecnica riferita ai bonus fiscali.

E' stata svolta un'attività di consulenza e di supporto alle imprese che potenzialmente possono rientrare tra i beneficiari diretti e indiretti dei fondi PNRR. A tal fine sono stati organizzati incontri e visite in azienda con il contributo di Warrant Hub, società di consulenza convenzionata con Cassa Centrale Banca. Sempre nel contesto del PNRR sono stati erogati finanziamenti anche in pool con la Capogruppo per iniziative nella nostra regione.

Nei confronti della clientela privata BancaTer promuove i servizi di credito al consumo erogati da Prestipay S.p.A., società che dal 2021 è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e che ha sede operativa e Direzione Generale a Udine. La continua ricerca di soluzioni pensate per le nuove esigenze di accesso al credito delle famiglie clienti, caratterizza l'operato della Società e gli investimenti in tecnologia, la massima attenzione alla customer journey e la priorità al rispetto del cliente attraverso soluzioni trasparenti ed innovative, sono gli elementi chiave su cui Prestipay ha basato le proprie leve di sviluppo. Un esempio concreto di questo approccio è rappresentato dall'introduzione di un servizio full paper less di firma digitale certificata per il perfezionamento del contratto di finanziamento allo sportello. Una soluzione molto apprezzata dalle famiglie clienti perché più comoda, veloce ed ecologica rispetto alla modalità cartacea, tanto che oggi circa i due terzi delle operazioni concluse in filiale, sono finalizzate con l'ausilio della firma digitale. In risposta alle evidenti necessità generate dal contesto pandemia, la Società ha presentato anche alcune importanti novità sul fronte dei servizi online con il lancio del nuovo portale prestipay.it attraverso il quale la clientela privata delle BCC/CR può inoltrare una richiesta di finanziamento online, finalizzando il contratto da remoto ed in modalità paperless.

Nel comparto assicurativo si segnalano infine i benefici che i Soci e Clienti di BancaTer possono trarre dai prodotti distribuiti grazie alla collaborazione con le compagnie del Gruppo Assimoco.

Anche sul fronte dell'innovazione di prodotto Prestipay ha introdotto alcune importanti novità. Tra queste il nuovo Prestito Flessibile "plus" che, grazie alla possibilità di modificare l'importo della rata e la durata del piano del rimborso, consente al cliente di adattare il proprio impegno mensile per affrontare eventuali imprevisti con maggiore serenità. Tra le prime nel mercato del credito al consumo, Prestipay si è inoltre dotata di un sistema di Artificial Intelligence per rispondere alle richieste di assistenza pervenute dalla clientela attraverso una chatbot appositamente configurata. Sono inoltre allo studio ulteriori soluzioni informatiche ed organizzative con l'obiettivo di migliorare nel continuo la customer experience. Ancora una volta quindi i momenti di crisi sono portatori anche di opportunità di cambiamento. Su queste, lavorando con visione e responsabilità, Prestipay si pone come partner di fiducia delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo CCB a sostegno delle esigenze finanziarie delle famiglie clienti.

## Innovazione tecnologica

Sotto il profilo ICT le principali iniziative di R&S – ricerca e sviluppo - sono demandate alla Capogruppo. La Banca ha quindi messo in campo le proprie risorse e competenze per integrare e rendere efficace l'implementazione di alcune iniziative promosse dalla Capogruppo.

Tra di esse merita senza dubbio menzione il **passaggio alla piattaforma Microsoft Office365**, licenziata da Cassa Centrale Banca per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione, produttività e collaborazione, la quale, oltre a migliorare ed aggiornare i software utilizzati, ha reso possibile un elevato grado di integrazione con le altre società del Gruppo.

Nel 2021 BancaTer ha inoltre aderito al servizio “**Onboarding Digitale Inbank**” fornito da Allitude Spa, il partner informatico di Gruppo. Il servizio risponde all'esigenza emersa con forza in seguito alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, in quanto permette al Cliente di aprire un rapporto Inbank (home banking) senza doversi recare in filiale e senza lo scambio di documentazione cartacea. La contrattualizzazione avviene tramite videoriconoscimento del Cliente e apposizione della firma digitale da parte del Cliente e della Banca.

Si segnala anche l'introduzione del servizio **Prenota Banca**, che permette al Cliente di pianificare un appuntamento in filiale o una semplice consulenza telefonica direttamente col proprio smartphone, pc o tablet, ovunque ci si trovi, 24 ore su 24. Al servizio si può accedere comodamente tramite l'applicazione dedicata, presente in tutti gli store digitali, o il sito web della Banca ([www.bancater.it/privati/servizi/prenotabanca/](http://www.bancater.it/privati/servizi/prenotabanca/)). Il Cliente seleziona il servizio per il quale intende ricevere la consulenza, la filiale di riferimento, il giorno e l'ora desiderati ed entro pochi minuti riceve la conferma.

Si tratta di una nuova opportunità che BancaTer intende tradurre in un'eccellenza territoriale nel servizio al Cliente.

Nel corso del 2021 sono state anche condotte per il primo anno le **verifiche di sicurezza informatica** previste dalle Procedure di Gruppo.

La rischiosità in tema di sicurezza informatica in capo a BancaTer è stata drasticamente ridotta con azioni mirate a fronte delle evidenze emergenti dai test di sicurezza eseguiti secondo gli standard di Gruppo.

In tema di sicurezza è stata inoltre attivata e viene costantemente ripresa la campagna di sensibilizzazione della clientela contro il rischio di frodi informatiche derivanti dall'utilizzo di dispositivi collegati a reti.

Con riferimento ai progetti sviluppati internamente da BancaTer, si rimarcano tre iniziative:

- l'**aggiornamento del datacenter**, che ha permesso di incrementare prestazioni e sicurezza dei servizi di condivisione di file nonché dell'infrastruttura di backup;

- il **potenziamento della rete dati**, con il quale la Banca si è dotata di un'infrastruttura all'avanguardia e che ha superato brillantemente le fasi critiche della pandemia durante le quali sono stati messi sotto stress i collegamenti di rete; in parallelo si è anche proceduto a dotare la stessa rete di nuove tecnologie di sicurezza;

- sul finire dell'anno, l'avvio dell'implementazione di un nuovo **sistema di videoconferenza** sulle tre sedi di Udine - via Tricesimo, Udine - via Gorghi e Codroipo, altamente scalabile e ai vertici delle soluzioni offerte dal mercato.

La flessibilità della soluzione ne consente un utilizzo dinamico, che va dalle piccole alle medie riunioni, ai webinar, alla consulenza *one to one*. L'investimento darà l'opportunità di abbattere costi diretti e indiretti della gestione in presenza di riunioni e incontri, incrementando la produttività e fornendo un contributo nella direzione di ecosostenibilità dei processi aziendali.

## IMMOBILI

Nel corso del 2021, come già anticipato nella relazione dello scorso anno, sono state portate a compimento due operazioni immobiliari finalizzate alla riorganizzazione della rete distributiva e alla risposta alle esigenze di realtà che operano nel nostro territorio.

La prima riguarda l'operazione dell'immobile di proprietà sito in prossimità della piazza principale di Corno di Rosazzo, che è stato permutato con due nuove unità edificate in località Quattroventi, sempre nel medesimo Comune, dove sono state spostate le attività della filiale, ora conosciuta come la “Filiale del vino”.

Attigua agli spazi dedicati alle operazioni bancarie, ed unita attraverso un passaggio interno, è stata allestita una caffetteria-gelateria con vendita anche di prodotti vinicoli della zona.

La seconda operazione ha riguardato invece la cessione, con la formula del rent to buy, di parte dell'immobile di proprietà a San Giovanni al Natisono dove si trasferirà la locale farmacia con l'intento, tra l'altro, di riqualificare la zona con un'attività di interesse pubblico. La nostra filiale, che operava nei predetti locali, è stata trasferita negli spazi adiacenti ritenuti più idonei per la nuova tipologia di servizio reso alla comunità.

Nell'ottica della collaborazione con enti e realtà locali finalizzata a garantire lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei nostri territori è proseguito il dialogo con il Comune di Manzano per la condivisione degli interventi che possono contribuire alla riqualificazione del centro storico dello stesso.

Nell'estate 2021 è stato formalizzato un Protocollo d'intenti con cui il Comune e la Banca hanno confermato la volontà di collaborare perseguendo anche la valorizzazione del patrimonio storico caratterizzante l'ambito del distretto della sedia. A fronte di ciò l'immobile denominato “Villa Tavagnacco” attiguo alla nostra struttura operativa di Manzano, di proprietà di BancaTer e già utilizzato dal Comune, è stato assegnato in comodato d'uso gratuito al Cluster Legno, Arredo e Sistema Casa FVG, che vi ha trasferito la propria sede legale. Il Cluster intende sviluppare un nuovo progetto in grado di accrescere e diffondere la conoscenza nel campo della

sostenibilità ambientale in Friuli-Venezia Giulia, con la creazione di un "Ecodesigner center per l'Arredo FVG", per il quale la Banca ha manifestato la disponibilità a concedere l'uso di ulteriori spazi di proprietà nell'immobile che ospita la filiale di Manzano.

Successivamente, la Banca ha commissionato la realizzazione di uno studio rivolto a un'ipotesi di rigenerazione urbana dell'area di proprietà nel centro di Manzano con l'obiettivo di contribuire ad un uso più ampio da parte della comunità.

## AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Le azioni rimborsate agli ex soci entro i limiti del plafond stanziato in base al D.Lgs. n. 72/2015 e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 sono annullate e vanno a ridurre il capitale sociale.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 119 operazioni verso soggetti collegati, di cui n. 59 diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca, per un ammontare complessivo di 8.647.899,54 Euro. Nello specifico, le 119 operazioni corrispondono a n. 13 pratiche di affidamento (di cui n. 3 diverse dalle operazioni di importo esiguo) per un ammontare complessivo di 6.594.404,90 Euro e a n. 106 fatture (di cui n. 56, per cumulo, diverse dalle operazioni di importo esiguo) emesse da n. 11 soggetti collegati per un ammontare complessivo di 2.053.494,64 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## PARTECIPAZIONI

Rispetto al 31 dicembre 2020 il numero delle partecipazioni è aumentato per effetto delle seguenti operazioni:

- aumento della partecipazione nella società "Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia - Società per azioni - Friulia - S.p.a." a euro 589.775 a seguito di attribuzione di n. 1.236 azioni del valore nominale di un euro ciascuna a titolo di dividendo a valere sull'esercizio 2020;
- adesione al "Consorzio degli Operatori del Complesso Commerciale Città Fiera" di Torreano di Martignacco con la sottoscrizione della quota di euro 100,00.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Il nuovo esercizio è iniziato in modo regolare.

Successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che abbia determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario Cassa Centrale è stato oggetto di un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Con lettera datata 17 dicembre 2021, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio a partire da marzo 2022 di una verifica ispettiva in materia di rischio di credito e di controparte, con una focalizzazione sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo.

Si fornisce di seguito evidenza dei principali fatti intervenuti presso BancaTer nel primo trimestre del 2022.

In data 20 gennaio 2022 il Sindaco Supplente Elisabetta Migliarotti ha rassegnato le formali dimissioni dalla carica in BancaTer. L'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 sarà pertanto chiamata a nominare un Sindaco Supplente ai sensi di quanto previsto dall'art. 2401 c.c.

In data 25 marzo 2022, in una seduta appositamente dedicata e con verbalizzazione notarile il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare, ai sensi di quanto previsto all'art. 37.4 dello Statuto vigente, le modifiche allo Statuto Sociale finalizzate a recepire le prescrizioni della Banca d'Italia emanate con il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 dell'Istituto di Vigilanza.

Le predette prescrizioni hanno richiesto l'introduzione nello Statuto di disposizioni in tema di:

- rispetto delle quote di genere relativamente alla composizione degli organi di amministrazione e controllo, nonché indicazioni nella composizione degli eventuali comitati endoconsiliari;
- attribuzione alla competenza esclusiva dell'organo amministrativo della Banca delle decisioni concernenti: (i) l'approvazione, il riesame, l'aggiornamento del piano di risanamento, (ii) l'adozione di interventi di modifica richiesti dall'Autorità di Vigilanza, (iii) l'adozione delle misure previste dal piano di risanamento.

Sull'introduzione delle modifiche statutarie di mero adeguamento normativo, deliberate dal Consiglio di Amministrazione, verrà fornita ai Soci una relazione informative dettagliata in sede assembleare.

Sempre nel mese di marzo 2022 sono state avviate le procedure previste all'Art. 22 parte terza del CCNL in vigore, al fine di procedere con una ristrutturazione organizzativa finalizzata alla maggiore efficienza dei processi e ad un ricambio generazionale; per tale attività, come già riportato all'interno del bilancio, è stato integrato l'apposito fondo rischi.

Lo scoppio del conflitto in Ucraina rappresenta, fatte salve le dovute valutazioni e conseguenze socio-umanitarie, un'incognita per i riflessi che avrà economicamente su imprese e famiglie, parte dei quali già si intravedono sui costi energetici e di materie prime.

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre dalla Capogruppo condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, Cassa Centrale ha inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il “Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all’aggressione militare russa in ucraina”.



# **Capitolo 8**

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

Nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti a livello generale potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Fatte salve le iniziative che saranno assunte dalla Capogruppo in funzione dello scenario internazionale, gli obiettivi che la Banca si è posta nel proprio Piano operativo per l'esercizio 2022 prevedono una crescita delle masse amministrate più contenuta rispetto all'esercizio precedente. All'interno dei vari aggregati è comunque prevista una maggior crescita del comparto del risparmio gestito anche alla luce degli investimenti effettuati sulla struttura commerciale dedicata a tale importante settore consulenziale. A livello reddituale a fonte di un'ulteriore crescita del margine di intermediazione trainata sia dal margine finanziario che dalle commissioni nette si prevede un forte aumento delle spese amministrative legate ai maggiori costi del comparto ICT e delle spese operative oltre una crescita delle spese del personale a seguito della potenziale chiusura delle trattative del CCNL. Un minor costo del credito conseguente a più contenuti accantonamenti prudenziali supporteranno la crescita dell'utile finale.

Tali previsioni, come detto in premessa, dovranno poi essere oggetto di continuo monitoraggio ed aggiustamenti viste le non ancora prevedibili conseguenze, sul tessuto economico, del conflitto in Ucraina.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 4.883.714.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali)	Euro 4.537.203
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 146.511
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 200.000

# **Capitolo 10**

## **Considerazioni conclusive**

Dopo l'illustrazione dei dati contabili dell'esercizio 2021, rivolgiamo un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito ai risultati positivi, non scontati nell'eccezionalità del secondo anno di pandemia.

Il primo ringraziamento va a tutti i Collaboratori per aver continuato ad affrontare un contesto complesso con forte senso di responsabilità e quotidiano impegno.

Ringraziamo tutti i Soci e i Clienti che testimoniano la propria fiducia nella Banca e ne stimolano lo sviluppo avendo a riferimento i valori del Credito Cooperativo.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca per le attività di coordinamento e guida, rese ancor più intense in questo momento storico.

Alle Autorità di Vigilanza va il nostro ringraziamento per gli stimoli, le osservazioni e i suggerimenti nell'ambito dell'articolata attività bancaria.

A Federcasse, alla Federazione regionale e all'Associazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia va il riconoscimento per la promozione dei valori della Cooperazione.

Uniamo infine il ringraziamento al Collegio Sindacale anche nella funzione di Organismo di Vigilanza 231/01, per la competenza e il supporto fornito agli Amministratori, e l'apprezzamento alla società di revisione Deloitte & Touche Spa per la professionalità che trasferisce alla struttura in occasione delle periodiche verifiche.

Abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali. Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Udine, 25 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE**  
**DEL COLLEGIO SINDACALE**  
ai sensi art. 2429 del Codice Civile

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021**



# **BancaTer Credito Cooperativo FVG Società Cooperativa**

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile

Ai Signori Azionisti,

con la presente relazione redatta in ottemperanza alla previsione dell'articolo 2429 c.c., il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa (di seguito anche “BancaTer”) sull'esito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in conformità alla normativa di riferimento, allo Statuto, alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Si dà atto che la Banca dal primo gennaio 2019 risulta affiliata al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca e, sempre dalla medesima data, è soggetta alla direzione e coordinamento di “Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.” (anche solo Capogruppo). Le Funzioni di Controllo Interno sono state esternalizzate alla Capogruppo, così come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e dal 1° gennaio 2022 ad oggi il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla Legge e/o dalla Normativa di settore.

### **Attività di vigilanza**

In adempimento del nostro mandato, abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca ed il suo concreto funzionamento.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza, sull'efficacia e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea dei Soci, a n° 32 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n° 20 riunioni del Comitato Esecutivo; ha operato n° 30 verifiche, sia collegiali che individuali, ed ha svolto n° 5 verifiche come Organismo di Vigilanza. Nel corso del 2022 e fino alla stesura della presente relazione, il Collegio si è riunito n° 7 volte.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti il Collegio si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di Controllo Esternalizzate e dei Referenti Interni delle funzioni stesse dalle quali ha ricevuto adeguati flussi informativi.

In particolare, in ossequio agli artt. 2403 e seguenti del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio:

- Ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- Ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento, anche in relazione al particolare contesto relativo alla situazione emergenziale da COVID-19. A tal fine il Collegio ha operato, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, anche con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni, di gestione dei rischi e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e il loro controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità (ILAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di Controllo Esternalizzate e dei Referenti interni alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- Ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- Ha svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione della BancaTer Credito Cooperativo FVG del 2 gennaio 2018 rinnovata il 10 maggio 2021, e nell'espletamento di tale funzione ha vigilato sull'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e dei suoi adeguamenti in accordo all'evoluzione normativa; dalle attività svolte non sono

emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- Ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, che la Banca non ne ha previsto la distribuzione, garantendo una politica conservativa del patrimonio, tale da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 4.

Vi evidenziamo che al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura meritevoli di interesse in questa sede.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione ai competenti Organi di controllo e vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Collegio, dopo la nomina dell'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2021, ha verificato la sussistenza dei requisiti in capo ai componenti del Collegio Sindacale, effettivi e supplenti, riscontrando il possesso dei requisiti previsti, oltre che dalle norme dello Statuto e del Codice civile, dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario ("TUB"), dal Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 169/2020 (il "Regolamento"), nonché, stante l'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, delle indicazioni in materia provenienti dalla Banca Centrale Europea, dall'European Banking Authority e dalla regolamentazione di Gruppo e interna della Banca. Nei primi mesi del 2022, ha svolto il processo di autovalutazione in modo autonomo e senza l'ausilio di consulenti esterni, avendo anche riguardo ai requisiti richiesti dalla normativa in termini di conoscenze e competenze, onorabilità, professionalità, disponibilità di tempo, indipendenza e assenza di cause di incompatibilità e decadenza; i risultati di tale processo hanno portato ad un giudizio di adeguatezza sulla composizione quali-quantitativa e sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione.

Come già riferito nel 2020, in data 26 marzo 2020 il Collegio Sindacale ha provveduto alla stesura della Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 13, comma 1, D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028 con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ha monitorato l'attività di revisione del bilancio d'esercizio attraverso un dialogo costante e periodici incontri con i Responsabili della revisione nel corso dell'esercizio e fino alla data di completamento dell'attività di revisione.

Nel corso degli incontri effettuati, il Collegio Sindacale ha aggiornato i Responsabili della revisione in relazione all'attività di vigilanza svolta, ai relativi esiti ed ai fatti rilevanti e significativi di BancaTer.

L'organo amministrativo, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria e nel rispetto del D.L. 18/2020 e successive modifiche, ha provveduto a convocare l'Assemblea degli Azionisti avvalendosi della facoltà di prevedere che lo svolgimento dell'Assemblea avvenga esclusivamente alla presenza di un Rappresentante Designato.

### **Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, dei prospetti delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, è stato sottoposto alla revisione legale dalla società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### **Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021**

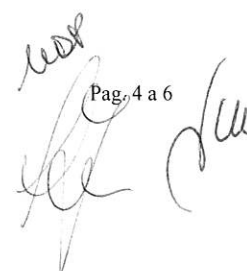
Attivo	<u><b>1.963.567.278</b></u>
Debiti fondi e passività	1.795.121.231
Capitale, sovrapprezzi e reserve	163.562.333
Utile dell'esercizio	<u>4.883.714</u>
Totale del passivo e del patrimonio netto	<u><b>1.963.567.278</b></u>

#### **Conto economico al 31 dicembre 2021**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.353.520
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	530.194
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	<u>4.883.714</u>
Utile dell'esercizio	<u><b>4.883.714</b></u>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge o regolamentari. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi del bilancio includono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2020.

  
Pag. 4 a 6

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

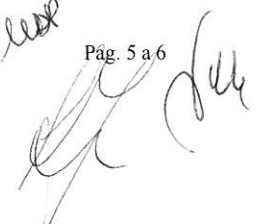
Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame del Bilancio è stato svolto secondo le richiamate Norme e con particolare riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio, nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla società di Deloitte & Touche S.p.A. in data 13 aprile 2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria della Banca e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

In data 13 aprile 2022 la società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 e del Regolamento (UE) n. 537 del 2016, una relazione senza rilievi sul bilancio al 31 dicembre 2021. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs 136/15; esso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio con chiusura 31 dicembre 2021. Inoltre, detto documento evidenzia che la Relazione

less  
Pag. 5 a 6  




sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

## **Conclusioni**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dagli Amministratori.

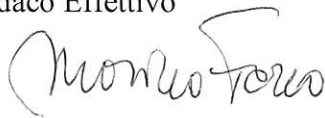
Udine, 14 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

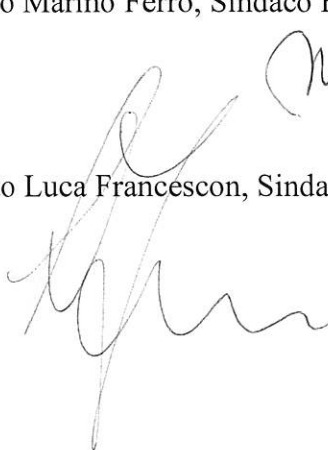
Dottorssa Nicoletta Del Piero, Presidente



Avvocato Marino Ferro, Sindaco Effettivo



Avvocato Luca Francescon, Sindaco Effettivo



# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021**



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci di  
BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato****Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa alla "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2021 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.273,7 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 58,3 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 57,2 milioni (di cui Euro 44,1 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.216,5 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 14,2 milioni).

La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2021 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 4,49%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,08%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 75,59%.

Nella Nota Integrativa alla "Parte A - Politiche Contabili" e alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Inoltre, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e presidi per il monitoraggio del credito con particolare riferimento, tra l'altro, alle posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 anche attraverso una più articolata segmentazione della clientela in cluster omogenei di rischiosità.

Infatti, nel corso del 2021 il quadro macroeconomico generale e di settore è stato ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, continuando a richiedere alle banche il governo dei relativi impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Il contesto di riferimento, inoltre, ha continuato ad essere caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dalle misure governative e dalle autorità monetarie e fiscali, i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nelle Parti B, C, ed E della Nota Integrativa che include, anche

per l'esercizio 2021, una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che la pandemia Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

La Banca, inoltre, ha implementato ulteriori affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 tenuto conto degli orientamenti e delle raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, individuando, tra l'altro, alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori presidi volti ad incrementare i livelli di copertura in coerenza con le linee guida dei regolatori e in applicazione alle disposizioni interne della Banca.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, dell'accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto degli effetti connessi al perdurare della pandemia Covid-19, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

---

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e dei relativi affinamenti, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e con le disposizioni interne della Banca, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

## Altri Aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

## Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea dei Soci di BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa ci ha conferito in data 29 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Enrico Gazzaniga  
Socio

Milano, 13 aprile 2022

**BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA  
ESERCIZIO 2021**

---



# Sommario

<b>Schemi di bilancio</b> .....	<b>2</b>
<b>Stato Patrimoniale Attivo</b> .....	<b>3</b>
<b>Stato Patrimoniale Passivo</b> .....	<b>4</b>
<b>Conto Economico</b> .....	<b>5</b>
<b>Prospetto della redditività complessiva</b> .....	<b>6</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021</b> .....	<b>7</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020</b> .....	<b>8</b>
<b>Rendiconto finanziario</b> .....	<b>9</b>
<b>Nota integrativa</b> .....	<b>11</b>
<b>PARTE A - Politiche contabili</b> .....	<b>12</b>
A.1 – PARTE GENERALE .....	13
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	26
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE .....	57
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE .....	58
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS .....	67
<b>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b> .....	<b>68</b>
Attivo .....	69
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 .....	69
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20 .....	70
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 .....	72
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 .....	75
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 .....	78
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 .....	79
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 .....	80
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 .....	83
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 .....	88
Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo .....	91
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo .....	98
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120 .....	99
Passivo .....	100
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 .....	100
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20 .....	104
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30 .....	104
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40 .....	104
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 .....	106
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60 .....	106
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70 .....	106

---

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 .....	106
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90 .....	107
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100 .....	109
Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120 .....	112
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	112
Altre informazioni .....	116
<b>PARTE C - Informazioni sul conto economico .....</b>	<b>121</b>
Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20 .....	122
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50 .....	124
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 .....	127
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	128
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 .....	129
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 .....	130
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110.....	131
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 .....	132
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 .....	134
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160.....	134
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170 .....	137
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 .....	138
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190 .....	138
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 .....	139
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220 .....	140
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230.....	141
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240.....	141
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250 .....	141
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270.....	142
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290 .....	144
Sezione 21 – Altre informazioni .....	144
Sezione 22 – Utile per azione .....	144
<b>PARTE D - Redditività complessiva .....</b>	<b>145</b>
<b>PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....</b>	<b>148</b>
Premessa.....	149
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO .....	153
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO .....	201
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA.....	215
SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	222
SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI.....	231
<b>PARTE F - Informazioni sul patrimonio .....</b>	<b>234</b>
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa.....	235
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	238

---

<b>PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</b>	<b>239</b>
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio .....	240
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	240
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive .....	240
<b>PARTE H - Operazioni con parti correlate.....</b>	<b>241</b>
<b>PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....</b>	<b>245</b>
<b>PARTE L - Informativa di settore .....</b>	<b>247</b>
<b>PARTE M - Informativa sul leasing.....</b>	<b>249</b>
Sezione 1 – Locatario .....	250
Sezione 2 – Locatore .....	251
<b>Allegati al bilancio.....</b>	<b>252</b>

---



# Schemi di bilancio

# Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	116.477.422	147.018.270
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.587.462	4.991.459
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.587.462	4.991.459
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	180.942.070	177.472.391
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.597.668.946	1.528.201.377
	a) crediti verso banche	21.102.360	20.248.052
	b) crediti verso clientela	1.576.566.586	1.507.953.325
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.413.837	2.630.565
70.	Partecipazioni	1.638.078	1.638.077
80.	Attività materiali	26.280.633	26.088.419
90.	Attività immateriali	15.284	22.495
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	13.073.081	13.052.357
	a) correnti	4.115.293	2.690.084
	b) anticipate	8.957.788	10.362.273
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	20.470.465	12.052.669
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.963.567.278</b>	<b>1.913.168.079</b>

# Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.743.676.979	1.703.941.326
	a) debiti verso banche	328.135.092	370.164.858
	b) debiti verso clientela	1.415.531.754	1.326.169.479
	c) titoli in circolazione	10.133	7.606.989
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	1.512.924	2.770.888
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.080.844	1.940.117
	a) correnti	236.755	132.264
	b) differite	844.089	1.807.853
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	40.792.225	32.635.852
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.660.016	2.891.226
100.	Fondi per rischi e oneri	5.398.243	4.374.692
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.602.289	2.054.788
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.795.954	2.319.904
110.	Riserve da valutazione	1.547.990	2.357.734
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	161.230.444	159.195.819
150.	Sovrapprezzi di emissione	625.281	602.437
160.	Capitale	158.618	159.413
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.883.714	2.298.575
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>1.963.567.278</b>	<b>1.913.168.079</b>

# Conto Economico

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.306.727	29.231.815
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	31.305.720	29.213.894
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.303.072)	(2.397.344)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>29.003.655</b>	<b>26.834.471</b>
40.	Commissioni attive	17.107.286	15.467.270
50.	Commissioni passive	(1.804.537)	(1.467.871)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>15.302.749</b>	<b>13.999.399</b>
70.	Dividendi e proventi simili	651.299	420.433
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	16.351	(7.442)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	41.237	48.182
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.630.538	3.754.367
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.568.494	3.243.420
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.435	512.268
	c) passività finanziarie	1.609	(1.321)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.958	99.017
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	17.515
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.958	81.502
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.649.787</b>	<b>45.148.427</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.684.757)	(13.239.443)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.694.690)	(13.219.082)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.933	(20.361)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.691)	(269.572)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>35.949.339</b>	<b>31.639.412</b>
160.	Spese amministrative:	(32.301.038)	(29.402.703)
	a) spese per il personale	(18.409.991)	(17.259.415)
	b) altre spese amministrative	(13.891.047)	(12.143.288)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(750.247)	(1.074.147)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(782.202)	(615.843)
	b) altri accantonamenti netti	31.955	(458.304)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.223.418)	(2.117.271)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.211)	(8.425)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.947.859	2.869.045



VOCI		31/12/2021	31/12/2020
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(31.334.055)</b>	<b>(29.733.501)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	199.034
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(261.764)	(3.391)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.353.520</b>	<b>2.101.554</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	530.194	197.021
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.883.714</b>	<b>2.298.575</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.883.714</b>	<b>2.298.575</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.883.714</b>	<b>2.298.575</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>(156.820)</b>	<b>(139.816)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(118.985)	(145.625)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(37.835)	5.808
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>(652.923)</b>	<b>901.400</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(652.923)	901.400
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(809.743)</b>	<b>761.583</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>4.073.971</b>	<b>3.060.158</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	159.413	X	159.413	-	X	X	6.868	(7.663)	X	X	X	X	X	158.618
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	602.437	X	602.437	-	X	-	42.908	(20.064)	X	X	X	X	X	625.281
Riserve:														
a) di utili	161.203.758	-	161.203.758	2.029.618	X	5.008	-	-	-	X	X	X	X	163.238.383
b) altre	(2.007.939)	-	(2.007.939)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(2.007.939)
Riserve da valutazione	2.357.733	-	2.357.733	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(809.743)	1.547.990
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.298.575	-	2.298.575	(2.298.575)	-	X	X	X	X	X	X	X	4.883.714	4.883.714
<b>Patrimonio netto</b>	<b>164.613.977</b>	<b>-</b>	<b>164.613.977</b>	<b>(268.957)</b>	<b>-</b>	<b>5.008</b>	<b>49.776</b>	<b>(27.727)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.073.971</b>	<b>168.446.047</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	159.828	X	159.828	-	X	X	3.199	(3.614)	X	X	X	X	X	159.413
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	572.336	X	572.336	-	X	-	36.728	(6.627)	X	X	X	X	X	602.437
Riserve:														
a) di utili	157.190.361	-	157.190.361	3.999.900	X	13.497	-	-	-	X	X	X	X	161.203.758
b) altre	(2.007.939)	-	(2.007.939)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(2.007.939)
Riserve da valutazione	1.596.149	-	1.596.149	X	X	-	X	X	X	X	X	X	761.584	2.357.733
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.123.608	-	4.123.608	(3.999.900)	(123.708)	X	X	X	X	X	X	X	2.298.575	2.298.575
<b>Patrimonio netto</b>	<b>161.634.343</b>	<b>-</b>	<b>161.634.343</b>	<b>-</b>	<b>(123.708)</b>	<b>13.497</b>	<b>39.927</b>	<b>(10.241)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.060.159</b>	<b>164.613.977</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>13.066.800</b>	<b>15.172.447</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.883.714	2.298.575
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4.165)	(65.366)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(41.237)	(48.182)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.925.431	10.947.720
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.230.629	2.125.696
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	750.247	1.074.147
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(507.469)	(174.402)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	829.650	(985.741)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(77.068.140)</b>	<b>(446.861.028)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	73.841
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(596.003)	(3.757.287)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.228.586)	(71.638.783)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(62.400.546)	(373.975.175)
- altre attività	(9.843.005)	2.436.376
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>35.306.250</b>	<b>518.170.424</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.276.596	522.806.536
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	(2.614.134)
- altre passività	8.029.654	(2.021.978)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(28.695.090)</b>	<b>86.481.843</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.255.767</b>	<b>3.916.122</b>
- vendite di partecipazioni	-	3.429.773
- dividendi incassati su partecipazioni	651.299	420.433
- vendite di attività materiali	604.468	65.916
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.123.574)</b>	<b>(1.744.596)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.123.574)	(1.729.312)
- acquisti di attività immateriali	-	(15.284)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.867.807)</b>	<b>2.171.526</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.049	29.686
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>22.049</b>	<b>29.686</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(30.540.848)</b>	<b>88.683.055</b>

LEGENDA:

**(+) generata**

**(-) assorbita**

**Riconciliazione**

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	147.018.270	58.335.216
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(30.540.848)	88.683.054
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	116.477.422	147.018.270

# Nota integrativa

PARTE A

# Politiche contabili

# A.1 – PARTE GENERALE

## Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il presente Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.



Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche Spa.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19 e dei potenziali rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio d'esercizio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

#### Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);

- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

## **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*;
- IFRS 17 - *Insurance Contracts*: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

## **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 *Presentazione del bilancio*: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS1 *Presentazione del bilancio* e all'IFRS *Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili*;
- modifiche allo IAS8 *Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime*;
- modifiche allo IAS12 *Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione*;
- modifiche all'IFRS 17 *Contratti Assicurativi*: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

## **d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19**

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di

moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo rebound del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo rebound del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio.

A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

## **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al

passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia.

Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti

derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (Loss Given Default) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di point in time (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero cure rate e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il back-stop prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente la posizioni da declassare



a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di early warning-trigger rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, priorizzate in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

## Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

▪ Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riavvicinarsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

### **e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default**

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

### **f) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 300 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 2,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.



Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

## **g) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7**

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

## **h) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare**

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati<sup>1</sup>.

Il riallineamento consente di ottenere:

---

<sup>1</sup> Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione)<sup>2</sup>.

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato ad una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a circa 697 migliaia di euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 21 migliaia di euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 135 migliaia di euro di euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle legal entities interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 676 migliaia di euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)<sup>3</sup>.

## **i) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77**

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

<sup>2</sup> Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (i.e. 2024) a quello del riallineamento (cd. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

<sup>3</sup> In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col. 2.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti o in decimi garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto o decimo compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

## m) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 29 giugno 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

**Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.**

**n) Contributi Pubblici Ricevuti**

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2021 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Sono altresì esclusi dalla disciplina i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e i contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni (ad esempio i crediti d'imposta).

<b>Causale Contributi</b>	<b>Importi Ricevuti</b>
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	-
<b>Altro (diversi da Contributi alla Formazione)</b>	<b>10</b>

L'importo di cui alla causale "Altro" è relativa a contributi erogati dal Gestore dei Servizi Energetici.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono

classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

## Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.



## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

## 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteria di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

## **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economiche finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

## **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

## **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

## **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

### **Copertura del fair value (fair value hedge)**

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e

delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

### **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta**

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **5 – Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **6 – Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.



La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

## **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

## **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190."Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

### **Criteri di valutazione**

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate

o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

## **9 – Fiscalità corrente e differita**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### **Attività per imposte anticipate**

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti,

è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## **10 – Fondi per rischi e oneri**

### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al

prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 – Passività finanziarie designate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

## **14 – Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che

derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## **15 – Altre informazioni**

### **15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### **15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **15.4 Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

#### **15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore**

##### **Perdite di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

##### **Il modello di impairment IFRS 9**

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di

maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio probability of default ed exposure at default (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate

partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

### Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;

- piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
- piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

## Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.



## Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

### Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevano uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## 15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## 15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contribuenti e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. Multilateral Trading Facilities o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;

- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
    - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
    - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
    - volatilità implicite;
    - spread creditizi;
    - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli junior di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## Informativa di natura qualitativa

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analogo classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. [frase non valida per Capogruppo]

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

#### Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, interest rates swap, FX swap). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (credit valuation adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. debt valuation adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

## Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

## Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

## Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.



Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

## Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

## Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale pari a circa il 25% del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 31,5 milioni di euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 3,8 milioni di euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	5.587	-	-	4.991
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	5.587	-	-	4.991
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.869	-	40.073	132.961	4.316	40.196
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>140.869</b>	<b>-</b>	<b>45.660</b>	<b>132.961</b>	<b>4.316</b>	<b>45.187</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.513	-	-	2.771	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.513</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.771</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>4.991</b>	-	-	<b>4.991</b>	<b>40.196</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>751</b>	-	-	<b>751</b>	<b>9</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	709	-	-	709	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	42	-	-	42	2	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	42	-	-	42	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	42	-	-	42	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	7	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>155</b>	-	-	<b>155</b>	<b>132</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	117	-	-	117	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	37	-	-	37	132	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	37	-	-	37	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	37	-	-	37	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	132	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>5.587</b>	-	-	<b>5.587</b>	<b>40.073</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.597.669	360.673	2.613	1.252.408	1.528.201	423.153	2.642	1.138.750
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.413			3.689	1.649			2.895
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.600.082</b>	<b>360.673</b>	<b>2.613</b>	<b>1.256.096</b>	<b>1.529.850</b>	<b>423.153</b>	<b>2.642</b>	<b>1.141.645</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.743.677			1.743.677	1.703.941			1.703.941
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.743.677</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.743.677</b>	<b>1.703.941</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.703.941</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B**

# **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

# Attivo

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
a) Cassa	6.888	6.943
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	109.590	140.075
<b>Totale</b>	<b>116.477</b>	<b>147.018</b>

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 150 mila Euro.

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista presso banche" comprende conti correnti per servizi resi in valuta per un controvalore pari a 2.564 mila Euro.



## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie designate al fair value.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie designate al fair value.

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	5	-	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	5	-	-	2
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	519	-	-	527
4. Finanziamenti	-	-	5.063	-	-	4.463
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.063	-	-	4.463
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.587</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.991</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>519</b>	<b>527</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>5.063</b>	<b>4.463</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	4.685	4.067
d) Altre società finanziarie	378	396
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.587</b>	<b>4.991</b>

La voce "Quote di OICR" è composta per la totalità dal fondo Housing Sociale.

La voce "Finanziamenti" alla lettera c) Banche è composta per la totalità dal finanziamento destinato nell'ambito dell'Accordo di Garanzia (IPS).

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>140.869</b>	-	-	<b>132.961</b>	<b>4.316</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	140.869	-	-	132.961	4.316	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-	<b>40.073</b>	-	-	<b>40.196</b>
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>140.869</b>	-	<b>40.073</b>	<b>132.961</b>	<b>4.316</b>	<b>40.196</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale si riferisce in gran parte a titoli partecipativi per i quali la Banca non detiene quote di interessenza tali da far configurare una partecipazione di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS 10 e allo IAS 28. Le partecipazioni più rilevanti sono quelle in Cassa Centrale Banca, pari a 31,5 milioni di Euro, ed in Iccrea Banca, pari a 3,8 milioni di Euro.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>140.869</b>	<b>137.277</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	130.834	126.689
c) Banche	8.791	8.362
d) Altre società finanziarie	-	209
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.244	2.017
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>40.073</b>	<b>40.196</b>
a) Banche	35.728	35.723
b) Altri emittenti:	4.345	4.473
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.715	2.775
- altri	1.631	1.698
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>180.942</b>	<b>177.472</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	140.896	-	-	-	-	27	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>140.896</b>	-	-	-	-	<b>27</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>137.314</b>	-	-	-	-	<b>37</b>	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

### **3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	21.102	-	-	1.029	2.012	18.303	20.248	-	-	1.041	2.040	17.446
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>												
1. Finanziamenti	18.303	-	-	-	-	18.303	17.446	-	-	-	-	17.446
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	18.177	-	-	X	X	X	17.301	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	126	-	-	X	X	X	145	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	126	-	-	X	X	X	145	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.799	-	-	1.029	2.012	-	2.802	-	-	1.041	2.040	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.799	-	-	1.029	2.012	-	2.802	-	-	1.041	2.040	-
<b>Totale</b>	21.102	-	-	1.029	2.012	18.303	20.248	-	-	1.041	2.040	17.446

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>1.202.258</b>	<b>14.235</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.231.567</b>	<b>1.073.262</b>	<b>21.957</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.119.728</b>
1.1. Conti correnti	67.484	1.549	-	X	X	X	66.337	2.532	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	996.057	11.702	-	X	X	X	867.189	18.284	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.082	312	-	X	X	X	18.564	336	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	120.635	672	-	X	X	X	121.172	804	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>360.074</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>359.644</b>	<b>601</b>	<b>2.538</b>	<b>412.735</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>422.112</b>	<b>601</b>	<b>1.575</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	360.074	-	-	359.644	601	2.538	412.735	-	-	422.112	601	1.575
<b>Totale</b>	<b>1.562.332</b>	<b>14.235</b>	<b>-</b>	<b>359.644</b>	<b>601</b>	<b>1.234.105</b>	<b>1.485.997</b>	<b>21.957</b>	<b>-</b>	<b>422.112</b>	<b>601</b>	<b>1.121.303</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- finanziamenti per anticipi per 27.620 mila Euro;
- rischio di portafoglio per 7.388 mila Euro;
- impieghi con fondi di terzi in amministrazione per 58.192 mila Euro;
- conti correnti subordinati (operazioni di cartolarizzazione) per 1.074 mila Euro;
- sovvenzioni e altri crediti per 27.033 mila Euro.

Come sopra indicato, i crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 58.192 mila Euro.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" include titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione di terzi privi di rating emessi dalla società veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del fondo di Garanzia Istituzionale per 206 mila Euro e titoli senior relativi alle operazioni di cartolarizzazione Buonconsiglio (3 e 4) per 1.822 mila Euro.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>360.074</b>	-	-	<b>412.735</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	356.415	-	-	409.936	-	-
b) Altre società finanziarie	2.029	-	-	1.154	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.630	-	-	1.645	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>1.202.258</b>	<b>14.235</b>	-	<b>1.073.262</b>	<b>21.957</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.005	-	-	2.180	-	-
b) Altre società finanziarie	8.778	-	-	9.226	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	510.874	4.906	-	436.342	10.531	-
d) Famiglie	680.601	9.329	-	625.515	11.426	-
<b>Totale</b>	<b>1.562.332</b>	<b>14.235</b>	-	<b>1.485.997</b>	<b>21.957</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	362.947	1.008	1.123	-	-	280	916	-	-	-
Finanziamenti	1.061.427	-	172.298	58.310	-	4.404	8.760	44.076	-	1.282
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.424.374</b>	<b>1.008</b>	<b>173.421</b>	<b>58.310</b>	-	<b>4.684</b>	<b>9.676</b>	<b>44.076</b>	-	<b>1.282</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.391.713</b>	<b>6.214</b>	<b>125.132</b>	<b>71.956</b>	-	<b>3.092</b>	<b>7.509</b>	<b>49.999</b>	-	<b>1.423</b>

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".



#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	331	-	120	-		13	10	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.661	-	1.102	563		186	209	34	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	117.852	-	21.789	1.286		240	421	296	0	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>122.843</b>	<b>-</b>	<b>23.012</b>	<b>1.849</b>		<b>439</b>	<b>639</b>	<b>330</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>197.418</b>	<b>-</b>	<b>33.099</b>	<b>1.299</b>		<b>590</b>	<b>1.265</b>	<b>374</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

### Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Banca non ha in essere operazioni di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. Tale sezione non è pertanto compilata. Si rimanda alla Sezione 4 Derivati di copertura Voce 40 della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo per le informazioni sui derivati di copertura che presentano un fair value negativo alla data di bilancio.

Relativamente agli obiettivi e alle strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>1.414</b>	<b>2.631</b>
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	1.414	2.631
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.414</b>	<b>2.631</b>

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
ASSICURA SRL (*)	Udine	Udine	22,80%	22,80%
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
ALLITUDE S.P.A. (*)	Trento	Trento		
SERENA S.R.L.	Manzano (UD)	Manzano (UD)	29,05%	29,05%

(\*) Partecipazione qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “5 – Partecipazioni” della sezione “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” della parte Parte A della presente Nota Integrativa in merito alla classificazione di talune partecipazioni nella presente voce di bilancio.

I valori di “quota di partecipazione” e di “disponibilità voti” relativi alla partecipazione ALLITUDE S.p.A. non sono avvalorati in quanto inferiori allo 0,01% (0,001%).

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
ASSICURA SRL (*)	1.376		80
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
ALLITUDE S.P.A. (*)	2		
SERENA S.R.L.	260		
<b>Totale</b>	<b>1.638</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Partecipazione qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Con riferimento alla partecipazione in "Allitude S.p.A." classificata fra le partecipazioni significative in quanto strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB (si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "5 – Partecipazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte Parte A della presente Nota Integrativa), non si ritiene di fornire le previste informazioni contabili in considerazione dell'esiguo valore di iscrizione nel bilancio della Banca. La prevista informativa è fornita nella Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Con riferimento alle altre partecipazioni vengono fornite le seguenti informazioni contabili, riferite ai bilanci al 31/12/2020 delle partecipate:

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
ASSICURA SRL (*)	1.376	8.380	17	151	209	0	209
SERENA SRL (*)	260	289	35	0	-10	0	-10

(\*) Partecipazione qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "5 – Partecipazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte Parte A della presente Nota Integrativa in merito alla classificazione nella presente voce di bilancio di talune partecipazioni.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.638</b>	<b>5.068</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	<b>3.430</b>
C.1 Vendite	-	3.430
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.638</b>	<b>1.638</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	-	-

## **7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## **7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Come richiesto dall'IFRS 12, par. 23, lettera b), alla data di riferimento del presente bilancio ed in relazione alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, si rende noto che sussiste un impegno riferito alla società Serena S.r.l. per il residuo di decimi ancora da versare relativi alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale, pari a 66 mila euro.

## **7.8 Restrizioni significative**

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## **7.9 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del bilancio, in merito alla voce in oggetto, non sono presenti ulteriori informazioni rilevanti.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>21.867</b>	<b>22.892</b>
a) terreni	1.190	1.243
b) fabbricati	16.667	17.950
c) mobili	1.095	984
d) impianti elettronici	873	771
e) altre	2.042	1.943
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>2.001</b>	<b>1.548</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.938	1.487
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	63	61
<b>Totale</b>	<b>23.868</b>	<b>24.440</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>2.413</b>	-	-	<b>3.689</b>	<b>1.649</b>	-	-	<b>2.895</b>
a) terreni	202	-	-	202	254	-	-	254
b) fabbricati	2.211	-	-	3.487	1.395	-	-	2.641
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.413</b>	-	-	<b>3.689</b>	<b>1.649</b>	-	-	<b>2.895</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>1.243</b>	<b>19.437</b>	<b>984</b>	<b>771</b>	<b>2.004</b>	<b>24.440</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>1.243</b>	<b>19.437</b>	<b>984</b>	<b>771</b>	<b>2.004</b>	<b>24.440</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>28</b>	<b>2.063</b>	<b>660</b>	<b>411</b>	<b>695</b>	<b>3.857</b>
B.1 Acquisti	-	1.982	374	378	557	3.291
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	16	16
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	28	61	X	X	X	89
B.7 Altre variazioni	-	20	286	33	122	460
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>82</b>	<b>2.895</b>	<b>548</b>	<b>311</b>	<b>593</b>	<b>4.429</b>
C.1 Vendite	-	-	132	10	43	185
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.208	250	216	456	2.130
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	82	601	-	-	-	683
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	82	601	X	X	X	683
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.086	166	85	94	1.431
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.189</b>	<b>18.605</b>	<b>1.096</b>	<b>871</b>	<b>2.106</b>	<b>23.868</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>1.189</b>	<b>18.605</b>	<b>1.096</b>	<b>871</b>	<b>2.106</b>	<b>23.868</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.



La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce "B.1 Acquisti" include l'unità immobiliare della nuova filiale di Corno di Rosazzo per un importo pari a 862 mila Euro e i diritti d'uso su beni immobili per un import pari a 892 mila Euro.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01 Gennaio</b>	1.408	61	-	-	-	4	-	-	75	<b>1.548</b>
Di cui:										
- Costo storico	1.970	97	-	-	-	5	-	-	87	<b>2.158</b>
- Fondo ammortamento	(562)	(36)	-	-	-	(1)	-	-	(12)	<b>(610)</b>
Incrementi	892	34	-	-	-	-	-	-	-	<b>926</b>
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
Ammortamenti	(430)	(31)	-	-	-	(3)	-	-	(8)	<b>(472)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Saldo al 31 Dicembre</b>	1.869	63	-	-	-	2	-	-	67	<b>2.001</b>
Di cui:										
- Costo storico	2.862	130	-	-	-	5	-	-	87	<b>3.083</b>
- Fondo ammortamento	(992)	(67)	-	-	-	(4)	-	-	(20)	<b>(1.082)</b>

La voce "Magazzini e altre aree" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate a parcheggi.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>254</b>	<b>1.395</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>82</b>	<b>1.606</b>
B.1 Acquisti	-	723
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	82	601
B.7 Altre variazioni	-	282
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>134</b>	<b>790</b>
C.1 Vendite	49	370
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	94
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	28	61
a) immobili ad uso funzionale	28	61
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	56	265
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>202</b>	<b>2.211</b>
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e fabbricati, si precisa che la sottovoce "B.1 Acquisti" include l'unità immobiliare commerciale contigua alla nuova filiale di Corno di Rosazzo per un importo pari a 652 mila Euro, mentre la sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce alla cessione tramite permuta di altra unità immobiliare di proprietà della banca per un importo pari a 419 mila euro.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 AVVIAMENTO</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>
di cui: software	15	-	22	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	15	-	22	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	15	-	22	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in un periodo di 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	22	-	22
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	22	-	22
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	X	-	-	7	-	7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	15	-	15
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	15	-	15
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate dall'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

### **9.3 Attività immateriali: altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che la Banca non ha:

- iscritto in bilancio al fair value attività immateriali rivalutate;
- attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- iscritto in bilancio avviamento.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	5.761	661	6.422	6.382	789	7.171
Immobilizzazioni materiali	362	57	420	742	120	862
Fondi per rischi e oneri	1.475	249	1.724	1.203	203	1.406
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	3	-	3	17	-	17
Altre voci	167	28	195	733	29	762
<b>Totale</b>	<b>7.767</b>	<b>996</b>	<b>8.763</b>	<b>9.076</b>	<b>1.142</b>	<b>10.218</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	70	43	113	22	29	51
TFR	81	-	81	94	-	94
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>151</b>	<b>43</b>	<b>194</b>	<b>115</b>	<b>29</b>	<b>145</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte tra le altre, attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate") per 5.964 mila Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 443 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15. Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	0	0	-	608	103	710
Plusvalenze rateizzate	0	0	-	0	0	-
Altre voci	321	51	372	327	52	379
<b>Totale</b>	<b>321</b>	<b>51</b>	<b>372</b>	<b>934</b>	<b>155</b>	<b>1.089</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	324	148	472	535	184	719
Altre voci	0	0	0	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>324</b>	<b>148</b>	<b>472</b>	<b>535</b>	<b>184</b>	<b>719</b>

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata figurano le passività fiscali differite iscritte sulle differenze fra valori ai fini fiscali e valori di iscrizione a bilancio emerse dalla contabilizzazione dell'aggregazione per incorporazione della Bcc di Basiliano, avvenuta in data 01/01/2018.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>10.218</b>	<b>10.349</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>744</b>	<b>1.090</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	744	1.090
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	744	1.090
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>2.199</b>	<b>1.221</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.663	1.221
a) rigiri	1.663	1.221
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	536	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	536	-
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>8.763</b>	<b>10.218</b>

L'incremento è conseguenza principalmente della rilevazione della fiscalità anticipata riferita a fondi per rischi ed oneri non deducibili e alle perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.



### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>7.184</b>	<b>7.758</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>427</b>	<b>536</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.647</b>	<b>1.110</b>
3.1 Rigiri	1.111	1.110
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	536	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	536	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>5.964</b>	<b>7.184</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1.089</b>	<b>1.092</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1</b>	<b>20</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>718</b>	<b>23</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	718	23
a) rigiri	718	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>372</b>	<b>1.089</b>

Nella variazione in diminuzione delle imposte differite è compreso anche lo storno della fiscalità differita in seguito al riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili delle attività materiali e immateriali di cui all'art. 110 del Decreto Legislativo n.104 del 14 agosto 2020 (D.L.104/2020).

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>145</b>	<b>145</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>62</b>	<b>31</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	62	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>12</b>	<b>31</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12	31
a) rigiri	12	31
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>194</b>	<b>145</b>

La rappresentazione delle rilevazioni (Aumenti) e dei rigiri (Diminuzioni) della fiscalità anticipata e differita non prevede più il carico e lo scarico integrale, ma l'esposizione dei soli differenziali. L'esercizio 2020 conseguentemente è stato riclassificato.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>719</b>	<b>330</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>389</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	389
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>247</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	247	-
a) rigiri	247	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>472</b>	<b>719</b>

La rappresentazione delle rilevazioni (Aumenti) e dei rigiri (Diminuzioni) della fiscalità anticipata e differita non prevede più il carico e lo scarico integrale, ma l'esposizione dei soli differenziali. L'esercizio 2020 conseguentemente è stato riclassificato.

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(237)	-	(237)
Acconti versati/crediti d'imposta	2.376	218	-	2.594
Ritenute d'acconto subite	17	-	-	17
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	951	54	419	1.423
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE</b>	<b>3.343</b>	<b>36</b>	<b>419</b>	<b>3.798</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>(237)</b>	<b>-</b>	<b>(237)</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>3.343</b>	<b>272</b>	<b>419</b>	<b>4.034</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	81	-	-	81
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>3.424</b>	<b>272</b>	<b>419</b>	<b>4.115</b>

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2021, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;

- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 886 mila di euro.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

#### **Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive**

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà– solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. *probability test*). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 8.763 mila Euro, di queste 5.537 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, 427 mila Euro rappresentano il credito verso l'Erario per trasformazione della perdita fiscale 2021 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 2.799 mila Euro, è stato svolto il c.d. "*probability test*" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "*probability test*" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

## **Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

### **11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

### **11.2 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	12.771	6.139
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	834	649
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	2
Clienti e ricavi da incassare	115	117
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	616	637
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	553	388
Anticipi a fornitori	13	49
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	5.569	4.073
<b>Totale</b>	<b>20.470</b>	<b>12.053</b>

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa in particolare ad addebiti su carte di credito e POS.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta dalla contropartita patrimoniale delle scritture di integrazione di bilancio per ricavi di competenza dell'esercizio che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio successivo.

# Passivo

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	0	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>328.135</b>	X	X	X	<b>370.165</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	232	X	X	X	606	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	327.903	X	X	X	369.559	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>328.135</b>	-	-	<b>328.135</b>	<b>370.165</b>	-	-	<b>370.165</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2 "Depositi a scadenza", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dalla BCE tramite Cassa Centrale.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.289.442	X	X	X	1.199.455	X	X	X
2. Depositi a scadenza	64.403	X	X	X	78.759	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.044	X	X	X	1.578	X	X	X
6. Altri debiti	59.643	X	X	X	46.378	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.415.532</b>	-	-	<b>1.415.532</b>	<b>1.326.169</b>	-	-	<b>1.326.169</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" risulta composta in gran parte da fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.



### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	7.587	-	-	7.587
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	7.587	-	-	7.587
2. altri titoli	10	-	-	10	20	-	-	20
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10	-	-	10	20	-	-	20
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>7.607</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.607</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

### Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	1.431	61	-	-	-	5	-	82	-	1.578
Nuovi contratti	890	33	-	-	-	-	-	-	-	923
Rimborsi	(421)	(30)	-	-	-	(3)	-	(5)	-	(459)
Altri movimenti non monetari*	1	1	-	-	-	-	-	-	-	2
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>1.902</b>	<b>64</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>77</b>	<b>-</b>	<b>2.044</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Magazzini e altre aree" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate a parcheggi.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo.

Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	358	32	-	-	-	2	-	7	-	399
Tra 1-5 anni	900	32	-	-	-	-	-	32	-	963
Oltre 5 anni	644	-	-	-	-	-	-	38	-	682
<b>Totale passività per leasing al 31 dicembre</b>	<b>1.902</b>	<b>64</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>77</b>	<b>-</b>	<b>2.044</b>

Nel corso dell'esercizio 2021 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 492 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

## **Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**

### **2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha iscritto passività finanziarie di negoziazione.

### **2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### **2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## **Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30**

### **3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value.

### **3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate**

Alla data di riferimento non vi sono passività finanziarie designate al fair value subordinate.

## **Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/21			VN	Fair Value 31/12/20			VN
	L1	L2	L3	31/12/2021	L1	L2	L3	31/12/2020
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	1.513	-	23.639	-	2.771	-	25.479
1) Fair value	-	1.513	-	23.639	-	2.771	-	25.479
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	1.513	-	23.639	-	2.771	-	25.479

#### LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le operazioni di copertura poste in essere interessano in particolare mutui a tasso fisso.

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.513	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.513</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	7.683	7.495
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.461	1.356
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	8.400	6.360
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	431	246
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	202	227
Altre partite in corso di lavorazione	600	254
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	829	975
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	19.328	13.889
Partite viaggianti passive	67	95
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	72	95
Creditori diversi - altre	1.719	1.644
<b>Totale</b>	<b>40.792</b>	<b>32.636</b>

La sottovoce "Creditori diversi - altre" comprende le seguenti fattispecie:

- gli acconti ricevuti per l'acquisto di titoli, per 547 mila Euro;
- la contropartita patrimoniale delle scritture di integrazione di bilancio per costi di competenza dell'esercizio che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio successivo, per 1.074 mila Euro;
- gli importi da accreditare per prelievi e acquisti con carte di debito da parte della clientela, per 18 mila Euro;
- gli importi relativi ai ristorni Iva per adesione al Gruppo, per 57 mila Euro;

- importi residuali, pari a 23 mila euro.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.891</b>	<b>3.095</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>48</b>	<b>71</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	23
B.2 Altre variazioni	39	48
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>280</b>	<b>274</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	30	156
C.2 Altre variazioni	249	119
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.660</b>	<b>2.891</b>
<b>Totale</b>	<b>2.660</b>	<b>2.891</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 10 mila Euro. La sottovoce "B.2 Altre variazioni" è relativa alle perdite attuariali (Actuarial Losses) determinate da variazioni delle ipotesi finanziarie.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende gli utili attuariali (Actuarial Gains) per 13 mila Euro determinati da variazioni delle valutazioni ipotizzate, "esperienza". Inoltre, nella stessa voce, sono ricompresi 236 mila Euro relativi all'opzione del versamento del Tfr aziendale ai Fondi di Previdenza.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

Gli utili e le perdite attuariali sono stati ricondotti nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 01/01/2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(231)</b>	<b>(203)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	10	23
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	25	24
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(236)	(95)
- Diminuzioni	(30)	(156)
<b>UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	0,80%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,81%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,75%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Quadri: 1,0%;
  - Impiegati: 1,0%;
  - Operai: 1,0%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,0%) e di turnover (1,0%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.602 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.720 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.697 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.624 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.643 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.678 mila Euro.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.602	2.055
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.796	2.320
4.1 controversie legali e fiscali	28	73
4.2 oneri per il personale	2.408	854
4.3 altri	360	1.393
<b>Totale</b>	<b>5.398</b>	<b>4.375</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" è dettagliata al successivo paragrafo "10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi".



## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	<b>2.320</b>	<b>2.320</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	<b>2.344</b>	<b>2.344</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.124	2.124
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	20	20
B.4 Altre variazioni	-	-	200	200
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	<b>1.868</b>	<b>1.868</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	884	884
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	984	984
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	<b>2.796</b>	<b>2.796</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/21
1. Impegni a erogare fondi	1.676	218	254	-	2.148
2. Garanzie finanziarie rilasciate	21	16	417	-	454
<b>Totale</b>	<b>1.697</b>	<b>234</b>	<b>671</b>	-	<b>2.602</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	36	-
3. Rischi e oneri del personale	2.408	854
4. Controversie legali e fiscali	29	73
5. Altri fondi per rischi e oneri	323	1.393
<b>Totale</b>	<b>2.796</b>	<b>2.320</b>

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 37 parr. 85, 86 e 91 si specifica quanto segue in merito alle sopra esposte voci:

- La voce "3. Rischi e oneri del personale" si riferisce:
  - per 264 mila euro all'onere finanziario per premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente;
  - per 2.144 mila euro ai fondi accantonati inerenti incentivi all'esodo, individuale e collettivo, bonus e premi da corrispondere ai dipendenti.
- La voce "4. Controversie legali e fiscali" si riferisce a fondi che tutelano la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause legali in corso.
- La voce "5. Altri fondi per rischi e oneri" accoglie i seguenti fondi:
  - Fondo oneri futuri per reclami e contestazioni, per 241 mila Euro, a copertura di probabili perdite future a fronte di domande di tipo risarcitorio nei confronti della Banca. Le tipologie di reclami e contestazioni sono variegata e traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) e allo svolgimento dei servizi di investimento.
  - Fondo per oneri amministrativi, per 82 mila Euro, a fronte di oneri relativi a finanziamenti fondi di Garanzia. L'imputazione di questi accantonamenti deriva da indicazioni operative specifiche di enti esterni che esulano dal criterio di valutazione degli organi aziendali.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per le vertenze stragiudiziali ed i reclami con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato a titolo di risarcimento e alle eventuali spese legali da sostenere. Si precisa che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello espresso dalla curva Euribor 6m Zero Coupon in corrispondenza della scadenza in cui è previsto l'esborso monetario dei fondi. Il suddetto tasso presenta valori che al 31/12/2021 risultano negativi e pertanto alla data del presente bilancio il valore attuale dei fondi corrisponde al valore di presumibile esborso.

Le passività potenziali, per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative al ricorso ABF in materia di servizi bancari e finanziari in quanto la sospensione dei mutui pretesa in realtà non era stata presentata alla Banca.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	61.480	-	61.480	61.788	-	61.788
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>61.480</b>	<b>-</b>	<b>61.480</b>	<b>61.788</b>	<b>-</b>	<b>61.788</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>61.480</b>	<b>-</b>	<b>61.480</b>	<b>61.788</b>	<b>-</b>	<b>61.788</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 155.357 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>61.788</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	61.788	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.788	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>512</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	512	-
- a pagamento:	512	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	512	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>820</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	820	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>61.480</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.480	-
- interamente liberate	61.480	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	61.480	61.788
Valore	2,58	2,58
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2021, il numero delle azioni è diminuito in seguito alle richieste di rimborso degli ex Soci aventi diritto. Il rimborso è avvenuto sempre entro i limiti del plafond stanziato, secondo il D.Lgs. n. 72/2015, "Accesso all'attività degli enti creditizi e vigilanza prudenziale su enti creditizi e imprese di investimento" e il 9° aggiornamento relativo alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Il valore nominale per azione non si è modificato.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	163.667	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(2.178)	-	-
<b>Totale</b>	<b>161.490</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31/12/2021	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	159	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	18
<b>Riserve di capitale</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	625	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	38
<b>Riserve ( voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserva legale	163.667	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	0		0	
Altre Riserve di utili	-2.178	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-259	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 110 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria	207	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione in First time adoption : deemed cost	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strumenti finanziari val. FVTOCI	1.925	secondo IAS/IFRS	0	
Riserva per copertura flussi finanziari	0	secondo IAS/IFRS	0	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	0	secondo IAS/IFRS	0	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-583	secondo IAS/IFRS	0	
Altre riserva di valutazione	0	secondo IAS/IFRS	0	
<b>Totale</b>	<b>163.563</b>			

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

La voce Riserve legale pari a 164 milioni di euro comprende un vincolo per un importo pari a 676 mila euro per effetto del riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio.

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>276.270</b>	<b>20.493</b>	<b>1.832</b>	<b>-</b>	<b>298.595</b>	<b>253.992</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	504	-	-	-	504	150
c) Banche	1.034	-	-	-	1.034	1.014
d) Altre società finanziarie	5.959	17	-	-	5.976	8.815
e) Società non finanziarie	212.121	18.708	1.302	-	232.132	199.039
f) Famiglie	56.653	1.767	530	-	58.950	44.974
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>34.281</b>	<b>1.995</b>	<b>584</b>	<b>-</b>	<b>36.860</b>	<b>34.945</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	76	-	-	-	76	76
c) Banche	22	-	-	-	22	12
d) Altre società finanziarie	53	-	-	-	53	53
e) Società non finanziarie	29.616	1.705	564	-	31.885	30.493
f) Famiglie	4.515	291	20	-	4.825	4.311

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche) e comprendono depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito concesse.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" relativa al 2020 comprendeva gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo e verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, iscritti convenzionalmente nella sottovoce c) banche, per un importo pari a 4.798 mila euro riportati correttamente nella tabella successiva ai fini di una corretta comparazione di bilancio.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2021	Valore nominale Totale 31/12/2020
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>4.631</b>	<b>4.798</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	4.631	4.798
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Come riportato dalla precedente tabella, la voce "Altre garanzie rilasciate" comprende gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo e verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, iscritti convenzionalmente nella sottovoce c) banche.

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.567	52.616
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.366	312.392
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Gli strumenti finanziari di cui alla tabella sopra esposta sono stati concessi a garanzia sui conti pooling di Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca per operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Gli importi hanno registrato un decremento dovuto alla diminuzione dei finanziamenti che al 31/12/2021 presentano un fido dinamico Aste BCE pari a 300 milioni di euro (340 milioni al 31/12/2020).



#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>843.076</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	571.376
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	571.376
- titoli di terzi depositati presso terzi	490.223
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	271.700
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>475.037</b>

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2, si evidenzia che gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- gestioni patrimoniali presso terzi per 161.284 mila Euro;
- fondi comuni e SICAV per 169.322 mila Euro;
- prodotti bancario-assicurativi per 144.431 mila Euro.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie non risulta essere presente.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.513	-	1.513	-	-	1.513	2.771
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.513</b>	<b>-</b>	<b>1.513</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.513</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.771</b>	<b>-</b>	<b>2.771</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>2.771</b>

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo di Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 01/01/2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi." Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con il Gruppo di Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione).

La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. n. 170/2004, l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

## **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca ha effettuato operazioni di prestito titoli. Di seguito se ne riepilogano in modo sintetico le caratteristiche:

- obiettivi e strategie sottostanti: strumenti dati in garanzia per proprie operazioni di finanziamento derivanti da necessità di liquidità;
- ruolo svolto dalla banca: soggetto prestatore degli strumenti;
- principali caratteristiche degli strumenti sottostanti posti a garanzia:
  - Btp per nominali 164,7 milioni di Euro;
  - Cct per nominali 62,4 milioni di Euro;
  - Altri Titoli di Stato per nominali 20,5 milioni di Euro;
  - Altri Titoli per nominali 24,1 milioni di Euro,
  - Crediti per 53 milioni di Euro.
- controparti utilizzate: Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca

## **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

# Informazioni sul conto economico

## Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	<b>2</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	2
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>430</b>	-	X	<b>430</b>	<b>514</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>2.479</b>	<b>25.589</b>	X	<b>28.067</b>	<b>28.096</b>
3.1 Crediti verso banche	179	44	X	223	200
3.2 Crediti verso clientela	2.299	25.545	X	27.844	27.896
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	<b>16</b>
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	<b>2.808</b>	<b>604</b>
<b>Totale</b>	<b>2.909</b>	<b>25.589</b>	-	<b>31.307</b>	<b>29.232</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	676	-	676	974
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6	12

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(1.526)</b>	<b>(70)</b>	<b>X</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(1.847)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(108)	X	X	(108)	(16)
1.3 Debiti verso clientela	(1.418)	X	X	(1.418)	(1.665)
1.4 Titoli in circolazione	X	(70)	X	(70)	(166)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(16)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(449)</b>	<b>(449)</b>	<b>(467)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(258)</b>	<b>(67)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.526)</b>	<b>(70)</b>	<b>(449)</b>	<b>(2.303)</b>	<b>(2.397)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	-	-

Nella voce "Derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie non risulta essere presente.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(449)	(467)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(449)</b>	<b>(451)</b>

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	1.899	2.088
1. Collocamento titoli	1.586	1.392
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.586	1.392
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	303	331
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	303	331
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	10	364
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	10	364
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1	1
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	52	57
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	52	57
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	7.692	6.876
1. Conti correnti	3.380	3.112
2. Carte di credito	1.173	959
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	566	543
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	963	748
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.610	1.513
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.970	2.305
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.516	1.334
3. Altri prodotti	1.454	972
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.176	690
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	24	29
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.191	857
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	3.005	2.990
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	3	2
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	271	262
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.107</b>	<b>15.467</b>

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

Le commissioni attive evidenziano un incremento di 1 milione e 640 mila Euro (+10,6%) principalmente grazie al contributo dei servizi di pagamento (+815 mila Euro), della distribuzione di servizi di terzi (+ 664 mila Euro), del rilascio di garanzie finanziarie (+ 334 mila Euro) che solo in parte viene compensato dal calo delle commissioni derivanti dall'attività di gestione patrimoniale propria della Banca (- 354 mila Euro).

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevati nel risultato d'esercizio sono pari a 329 mila Euro e si riferiscono alle commissioni di incasso di rate di mutuo.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati importi significativi relativamente a ricavi inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio (paragrafo 116 b) dell'IFRS 15), né a ricavi derivanti da obbligazioni di fare adempite negli anni precedenti (paragrafo 116 c) dell'IFRS 15).

A partire dall'esercizio 2021 i proventi derivanti dal recupero di spese di perizia sono inclusi tra le commissioni su operazioni di finanziamento. Si è provveduto pertanto a riclassificare anche il periodo comparativo.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>4.565</b>	<b>4.062</b>
1. gestioni di portafogli	10	364
2. collocamento di titoli	1.586	1.392
3. servizi e prodotti di terzi	2.970	2.305
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.



## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2021			31/12/2020		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.899	-	1.899	2.088	-	2.088
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1	-	1	1	-	1
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	41	11	52	45	12	57
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	7.692	-	7.692	6.876	-	6.876
l) Distribuzione di servizi di terzi	2.970	-	2.970	2.305	-	2.305
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	24	-	24	29	-	29
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	-	1.191	1.191	-	857	857
q) Operazioni di finanziamento	3.005	-	3.005	2.990	-	2.990
r) Negoziazione di valute	3	-	3	2	-	2
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	204	67	271	192	70	262
<b>Totale</b>	<b>15.838</b>	<b>1.269</b>	<b>17.107</b>	<b>14.528</b>	<b>939</b>	<b>15.467</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(97)	(102)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(86)	(102)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(11)	-
- Proprie	(11)	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(58)	(58)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.496)	(1.212)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	(4)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	(1)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(154)	(91)
<b>Totale</b>	<b>(1.805)</b>	<b>(1.468)</b>

Non sono rilevati nel risultato di esercizio costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	571	-	420	-
D. Partecipazioni	80	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>651</b>	<b>-</b>	<b>420</b>	<b>-</b>

Dei dividendi rilevati nel corso dell'esercizio, quelli relativi agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio sono pari a 651 mila Euro.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende tra gli altri i dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca per 560 mila Euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi alle partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da Assicura s.r.l. per 80 mila Euro.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>16</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>16</b>

Non sono rilevate a bilancio svalutazioni e perdite da negoziazione riconducibili ad attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.258	58
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	574
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.258</b>	<b>632</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(573)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.217)	(11)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.217)</b>	<b>(584)</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)</b>	<b>41</b>	<b>48</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Il saldo della voce 90 di conto economico è influenzato dalla redesignazione dei contratti di copertura avvenuta con effetti dal 01/11/2013.

La redesignazione ha implicato la chiusura delle precedenti coperture producendo i seguenti effetti contabili:

- con riferimento alle attività coperte, il consolidamento del delta fair value rilevato sui singoli mutui, il ricalcolo del TIR su singolo mutuo e l'ammortamento a margine di interesse del suddetto delta fair value, tramite il costo ammortizzato; per effetto dell'ammortamento a margine di interesse, si produrranno minori interessi attivi negli esercizi futuri, fino alla scadenza dei mutui interessati;
- con riferimento ai derivati, i contratti mantengono la loro natura di derivati di copertura, con rilevazione a voce 90 delle variazioni di fair value; per effetto della instaurazione di nuove relazioni di copertura, e la conseguente partenza dei derivati da un fair value negativo, la voce 90 evidenzierà un saldo positivo per il progressivo tendere a zero del valore dei derivati.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.479	(911)	2.568	3.498	(254)	3.243
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.479	(911)	2.568	3.498	(254)	3.243
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61	-	60	512	-	512
2.1 Titoli di debito	61	-	60	512	-	512
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>3.540</b>	<b>(911)</b>	<b>2.629</b>	<b>4.010</b>	<b>(254)</b>	<b>3.756</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	-	2	6	(8)	(1)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>(8)</b>	<b>(1)</b>

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono a:

- utili per 1 milione e 408 mila Euro e perdite per 512 mila Euro relativi alla vendita di titoli governativi al costo ammortizzato per un valore nominale pari a 33 milioni di Euro;
- perdite nette pari a 162 mila Euro relative all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato (cd. operazione Buonconsiglio 4);
- risultato netto positivo pari a 1 milione 978 mila Euro relativo ad operazioni di cessione di sofferenze e di perdite su sofferenze.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione e di cessione si rimanda per maggiori dettagli alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie non risulta essere presente.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.202</b>	<b>-</b>	<b>(1.198)</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(9)	-	(9)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(7)	-	(7)
1.4 Finanziamenti	1.202	-	(1.182)	-	20
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.202</b>	<b>-</b>	<b>(1.198)</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

La voce "1.4 Finanziamenti" si riferisce a:

- valutazioni effettuate su finanziamenti erogati a fronte di interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia dei Depositanti per l'acquisto di portafogli di crediti a sofferenza di banche in difficoltà. Il fair value dei crediti vantati dalla Banca nei confronti dei Fondi si basa sulla probabilità che gli stessi trovino soddisfazione attraverso i flussi di cassa attesi sui crediti acquistati, al netto di tutti i costi e oneri legati alle singole operazioni;
- variazione di fair value del finanziamento destinato nell'ambito dell'Accordo di Garanzia (IPS).

Come richiesto dall'IFRS 7, paragrafo 10 A, lettera a), si precisa che non sono rilevate a conto economico variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio del debitore/emittente

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	(1)	-	-	-	-	-	5	-	2	-	5	(64)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	5	-	2	-	4	(8)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	-	(56)
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	(4.153)	(7.044)	(250)	(15.564)	-	-	2.554	4.960	2	-	(11.699)	(13.155)
- Finanziamenti	(4.128)	(7.004)	(250)	(15.564)	-	-	2.508	4.960	2	-	(11.681)	(13.145)
- Titoli di debito	(25)	(40)	-	-	-	-	46	-	2	-	(18)	(10)
<b>Totale</b>	<b>(4.154)</b>	<b>(7.044)</b>	<b>(250)</b>	<b>(15.564)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.559</b>	<b>4.960</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>(11.695)</b>	<b>(13.219)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(13)	(1)	-	-	-	-	(14)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(173)	(52)	-	(34)	-	-	(258)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	(206)	(374)	-	(276)	-	-	(857)
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(391)</b>	<b>(427)</b>	<b>-</b>	<b>(310)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.128)</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>(470)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(298)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(768)</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	(11)	-	-	-	-	-	21	-	-	-	10	(20)
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(11)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>(20)</b>

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie non risulta essere presente.



## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 17 mila Euro. Gli utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono, invece, pari a 1 mila Euro.

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(17.426)</b>	<b>(16.465)</b>
a) salari e stipendi	(11.005)	(11.500)
b) oneri sociali	(2.724)	(2.966)
c) indennità di fine rapporto	(725)	(737)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(503)	(507)
- a contribuzione definita	(503)	(507)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.443)	(728)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(361)</b>	<b>(252)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(677)</b>	<b>(596)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>55</b>	<b>54</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(18.410)</b>	<b>(17.259)</b>

Le spese del personale aumentano di 1 milione e 151 mila Euro (+7% rispetto all'esercizio precedente) principalmente per l'accantonamento al Fondo di incentivazione all'esodo.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>211</b>	<b>213</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	65	62
c) restante personale dipendente	145	150
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>7</b>	<b>5</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(36)	5
Spese per il personale varie: assicurazioni	(300)	(306)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(1.674)	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(291)	(300)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(103)	(79)
Spese per il personale varie: altri benefici	(38)	(48)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(2.443)</b>	<b>(728)</b>

L'incremento della voce "Altri benefici a favore di dipendenti" è sostanzialmente ascrivibile all'accantonamento al Fondo di incentivazione all'esodo.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>Spese ICT</b>	<b>(1.695)</b>	<b>(1.581)</b>
Spese ICT in outsourcing	(719)	(709)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(976)	(871)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(3.040)</b>	<b>(2.879)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(1.838)</b>	<b>(1.550)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(385)</b>	<b>(311)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(484)</b>	<b>(426)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(439)</b>	<b>(188)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(6.010)</b>	<b>(5.209)</b>
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(1.238)	(471)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(13.891)</b>	<b>(12.143)</b>

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

Si segnala che alcune classi di spesa dell'esercizio precedente sono state riclassificate per renderle maggiormente comparabili con l'esercizio 2021.

Le spese amministrative evidenziano un aumento di 1 milione e 748 mila Euro (+14,4% rispetto all'esercizio precedente) principalmente imputabile al contributo al fondo di garanzia depositanti europeo (DGS), alle spese legate ai servizi di consulenza e infine all'attività di gestione degli immobili.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(504)	(183)	(369)	(431)	(199)	(226)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(12)	(12)	(540)	(15)	(49)	(667)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(516)</b>	<b>(195)</b>	<b>(910)</b>	<b>(446)</b>	<b>(248)</b>	<b>(893)</b>
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	159	152	286	90	109	458
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	15	24	202	4	15	296
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>174</b>	<b>176</b>	<b>488</b>	<b>94</b>	<b>124</b>	<b>753</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(342)</b>	<b>(18)</b>	<b>(421)</b>	<b>(352)</b>	<b>(124)</b>	<b>(140)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono stati effettuati accantonamenti relativi ad "Altri impegni e altre garanzie rilasciate".

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	1	1	(22)	91	69
5. per altri rischi e oneri	(90)	121	31	(564)	37	(527)
<b>Totale</b>	<b>(90)</b>	<b>122</b>	<b>32</b>	<b>(586)</b>	<b>128</b>	<b>(458)</b>

La voce "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri" a differenza dell'esercizio precedente non considera alcun importo per la contribuzione al fondo di garanzia depositanti europeo (DGS).

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(2.130)</b>	-	-	<b>(2.130)</b>
- Di proprietà	(1.658)	-	-	(1.658)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(472)	-	-	(472)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>(94)</b>	-	-	<b>(94)</b>
- Di proprietà	(94)	-	-	(94)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(2.223)</b>	-	-	<b>(2.223)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	-	-	-	-
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(7)</b>	-	-	<b>(7)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(7)	-	-	(7)
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(7)</b>	-	-	<b>(7)</b>

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(139)	(123)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(23)	(242)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(154)	(59)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(3)	(175)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(319)</b>	<b>(600)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero di imposte	2.749	2.596
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	68	139
Recupero premi assicurativi	35	5
Fitti e canoni attivi	71	59
Recuperi spese diverse	548	383
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	550	129
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	245	157
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>4.267</b>	<b>3.469</b>

Si segnala che la voce "Recuperi spese diverse" dell'esercizio 2020 non tiene conto dei proventi derivanti dal recupero di spese di perizia che sono inclusi tra le commissioni su operazioni di finanziamento. A tal fine si rimanda al paragrafo 2.1 "Commissioni attive: composizione".

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati, nella presente voce, importi significativi relativamente a ricavi inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio (paragrafo 116 b) dell'IFRS 15), né a ricavi derivanti da obbligazioni di fare adempite negli anni precedenti (paragrafo 116 c) dell'IFRS 15).

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f)),
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)),

non rivestono carattere di rilevanza per la Banca.

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. PROVENTI</b>	-	199
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	199
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. ONERI</b>	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	199

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati componenti di reddito derivanti da operazioni di cessione oppure di svalutazione di partecipazioni.

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value di attività materiali o immateriali.

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. IMMOBILI</b>	<b>(259)</b>	<b>-</b>
- Utili da cessione	94	-
- Perdite da cessione	(352)	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	(6)	(3)
<b>Risultato netto</b>	<b>(262)</b>	<b>(3)</b>

Negli utili/perdite da cessione è ricompresa l'operazione di compravendita relativa all'apertura della nuova filiale di Corno di Rosazzo.



## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.	Imposte correnti (-)	(258)	(132)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	(23)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	972	480
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	556	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(900)	(131)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	162	3
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>530</b>	<b>197</b>

Ai fini IRES le imposte correnti sono state determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente introdotte dalla Legge n. 311/2004.

L'importo della sottovoce "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" comprende l'imputazione del credito d'imposta di cui all'art. 55 del D.L. 18/2020 (decreto "Cura Italia") relativo alla cessione di crediti deteriorati, mentre la sottovoce "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011" comprende la trasformazione in credito d'imposta di perdite fiscali.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.354
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.120)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.559
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.032)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(835)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	139
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(696)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>1.527</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>831</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(909)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	817
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(144)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(2)
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(239)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(65)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	24
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(42)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(280)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>(21)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>1.268</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>530</b>

## Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 21 – Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 70,09%.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D

# Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.884	2.299
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		<b>(157)</b>	<b>(140)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(124)	(154)
	a) variazione di fair value	(124)	(144)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(10)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(25)	(24)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	38
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		<b>(653)</b>	<b>901</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(958)	1.329
	a) variazioni di fair value	(635)	1.740
	b) rigiro a conto economico	(322)	(411)
	- rettifiche per rischio di credito	(10)	(1)
	- utili/perdite da realizzo	(312)	(410)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	305	(428)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(810)</b>	<b>761</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>4.074</b>	<b>3.060</b>

**PARTE E**

# **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.



In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi. La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi del Credito (concessione e gestione NPL);
- processi della Finanza;
- data quality segnalazioni di vigilanza;
- bancassicurazione;
- single customer view (SCV);
- processo FEI (Funzioni Essenziali o Importanti).

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera (famiglie, artigiani e piccole medie imprese). Una operatività significativa è costituita dalla gestione dei finanziamenti in pool, che vedono la partecipazione delle Banche affiliate e l'erogazione dei prestiti in favore della clientela da loro presentata.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Crediti, il Servizio NPL e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

Al 31.12.2021 la Banca è strutturata in n. 40 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia nei limiti delle deleghe attribuite mediante attività di istruttoria o delibera per quanto demandato alle filiali. Le attività di monitoraggio e legali collegate queste ultime in particolare alla gestione dei Non Performing Loans sono svolte centralmente per l'intera Banca, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

L'Area Crediti (con il suo interno gli Uffici Qualità del credito per quanto concerne il monitoraggio preventivo del portafoglio in bonis, Analisi e Istruttoria, Segreteria e contratti) e l'Area Affari Generali (con al suo interno nello specifico gli Uffici Crediti Anomali Servizio NPL e Legale e Contenzioso) sono le entità centrali delegate al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), mentre lo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio è coordinato dalla Direzione Generale e dall'Area Mercati.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tali aree è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

L'Area Affari Generali è l'organismo centrale con funzioni di:

- gestione del portafoglio crediti non performing mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo e della strategia NPE individuale della Banca;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irreuperabili.

Il governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti in Bonis, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia è assicurato dall'Ufficio Qualità del Credito, inserito nell'Area Crediti.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;

- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzioni Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti e dall'Area Affari Generali è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>4</sup>.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

---

<sup>4</sup> I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.



Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>5</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>6</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>7</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune

<sup>5</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>6</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>7</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.



esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>8</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

#### Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:

---

<sup>8</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
- rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
- presenza dell'attributo di forborne performing;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)<sup>9</sup>;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

#### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

#### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

---

<sup>9</sup> Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati.

### **Garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;

- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **Accordi di compensazione e di marginazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea.
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2013 La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Area Affari Generali (con al suo interno nello specifico gli Uffici Crediti Anomali e Legale e Contenzioso, servizio NPL). Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;

- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* per complessivi 1,3 milioni di Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.



### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:



- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Si segnala che nel corso del 2021 il dato relativo ai finanziamenti forborne non ha registrato significativi scostamenti rispetto alla fine dell'anno precedente. Risulta peraltro evidente come tale dato risulti comunque condizionato dalla normativa straordinaria emanata per fronteggiare la situazione economica derivante dall'emergenza sanitaria; la concessione di moratorie su molti finanziamenti ha infatti beneficiato dell'esimente per la classificazione a forborne in quanto la difficoltà finanziaria era direttamente connesse alla contingenza Covid-19.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	345	12.179	1.710	10.166	1.573.269	1.597.669
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	140.869	140.869
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.068	5.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>345</b>	<b>12.179</b>	<b>1.710</b>	<b>10.166</b>	<b>1.719.206</b>	<b>1.743.606</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.275</b>	<b>17.388</b>	<b>294</b>	<b>9.084</b>	<b>1.638.902</b>	<b>1669.943</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 5,51 milioni di Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 10,71 milioni di Euro.

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.310	44.076	14.235	1.282	1.597.795	14.361	1.583.434	1.597.669
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	140.896	27	140.869	140.869
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.068	5.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>58.310</b>	<b>44.076</b>	<b>14.235</b>	<b>1.282</b>	<b>1.738.691</b>	<b>14.388</b>	<b>1.729.371</b>	<b>1.743.606</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>71.956</b>	<b>49.999</b>	<b>21.957</b>	<b>1.423</b>	<b>1.654.159</b>	<b>10.637</b>	<b>1.647.986</b>	<b>1.669.943</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del bilancio la tabella non evidenzia alcun saldo.

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.955	-	-	4.015	1.952	244	416	969	3.167	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>3.955</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.015</b>	<b>1.952</b>	<b>244</b>	<b>416</b>	<b>969</b>	<b>3.167</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>3.093</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.768</b>	<b>1.479</b>	<b>744</b>	<b>599</b>	<b>975</b>	<b>9.522</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Credit i verso banc he e Banc he Centr ali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizz ato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività compless iva	Attività finanziari e in corso di dismissio ne	di cui: svalutazi oni individua li	di cui: svalutazi oni collettive	Credit i verso banc he e Banc he Centr ali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizz ato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività compless iva	Attività finanziari e in corso di dismissio ne	di cui: svalutazi oni individua li	di cui: svalutazi oni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIV E INIZIALI</b>	<b>18</b>	<b>3.092</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.147</b>	<b>-</b>	<b>7.509</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>7.509</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(21)	-	-	-	(21)	-	(9)	-	-	0	(9)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	1.339	(10)	-	-	1.325	-	2.564	-	-	0	2.564
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Altre variazioni	-	275	-	-	-	275	-	(387)	-	-	0	(387)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIV E FINALI</b>	<b>14</b>	<b>4.684</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.725</b>	<b>-</b>	<b>9.676</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>9.676</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(2)	-	-	0	(2)

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	49.999	-	-	49.999	-	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(11.644)	-	-	(11.644)	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	7.230	-	-	7.230	-	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1.393)	-	-	(1.393)	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	(117)	-	-	(117)	-	-	-	-	-	-	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	44.076	-	-	44.076	-	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(4)	-	-	-	(4)	-	-	-	-	-	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>1.397</b>	<b>200</b>	<b>458</b>	<b>-</b>	<b>62.709</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	<b>(11.674)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	150	19	415	-	<b>11.703</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(1.393)</b>
Altre variazioni	150	15	(202)	-	<b>(266)</b>
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>1.697</b>	<b>234</b>	<b>671</b>	<b>-</b>	<b>61.079</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(6)</b>

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO		Esposizione lorda/ Valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.781	44.681	8.421	1.647	4.809	-
	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
	3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	21.872	7.450	597	125	379	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>125.653</b>	<b>52.132</b>	<b>9.018</b>	<b>1.773</b>	<b>5.188</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>37.149</b>	<b>88.990</b>	<b>3.692</b>	<b>730</b>	<b>3.633</b>	<b>658</b>



### A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>15.796</b>	<b>9.040</b>	<b>306</b>	<b>-</b>	<b>831</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	15.796	9.040	306	-	831	-
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>15.796</b>	<b>9.040</b>	<b>306</b>	<b>-</b>	<b>831</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>6.452</b>	<b>15.907</b>	<b>646</b>	<b>69</b>	<b>582</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>109.604</b>	<b>109.604</b>	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	109.604	109.604	-	X	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>34.809</b>	<b>30.124</b>	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	34.809	30.124	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>144.413</b>	<b>139.728</b>	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	5.687	5.687	-	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>5.687</b>	<b>5.687</b>	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>150.100</b>	<b>145.415</b>	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	-	-	-	<b>109.590</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	14	14	-	X	-	109.590	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>231</b>	<b>231</b>	-	-	-	<b>34.578</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	231	231	-	X	-	34.578	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>245</b>	<b>245</b>	-	-	-	<b>144.168</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2	2	-	X	-	5.685	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>5.685</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>247</b>	<b>247</b>	-	-	-	<b>149.853</b>	-

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
a) Sofferenze	15.478	X	-	15.478	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.641	X	-	2.641	-	
b) Inadempienze probabili	40.671	X	-	40.671	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.816	X	-	24.816	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.161	X	-	2.161	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	188	X	-	188	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	10.658	4.001	6.658	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	180	-	180	X	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.698.292	1.531.145	166.763	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.338	-	11.338	X	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.767.260</b>	<b>1.535.146</b>	<b>173.421</b>	<b>58.310</b>	<b>-</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
a) Deteriorate	2.416	X	-	2.416	-	
b) Non deteriorate	331.984	309.496	22.488	X	-	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>334.400</b>	<b>309.496</b>	<b>22.488</b>	<b>2.416</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.101.660</b>	<b>1.844.641</b>	<b>195.909</b>	<b>60.726</b>	<b>-</b>	

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	15.133	X	-	15.133	-	345	1.282
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.621	X	-	2.621	-	20	1.204
b) Inadempienze probabili	28.492	X	-	28.492	-	12.179	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.487	X	-	19.487	-	5.329	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	450	X	-	450	-	1.710	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28	X	-	28	-	160	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	493	46	447	X	-	10.166	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	-	10	X	-	170	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.664	4.435	9.229	X	-	1.684.628	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	799	-	799	X	-	10.540	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>58.232</b>	<b>4.480</b>	<b>9.676</b>	<b>44.076</b>	<b>-</b>	<b>1.709.028</b>	<b>1.282</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	671	X	-	671	-	1.745	-
b) Non deteriorate	1.929	1.695	234	X	-	330.054	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>2.600</b>	<b>1.695</b>	<b>234</b>	<b>671</b>	<b>-</b>	<b>331.799</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>60.832</b>	<b>6.175</b>	<b>9.911</b>	<b>44.746</b>	<b>-</b>	<b>2.040.828</b>	<b>1.282</b>

## A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	22	-	-	22	-	22	-	-	22	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>1.695</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.695</b>	<b>-</b>	<b>288</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>288</b>	<b>-</b>	<b>1.407</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	563	-	-	563	-	34	-	-	34	-	529	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.132	-	-	1.132	-	254	-	-	254	-	878	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>112</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	132	-	-	132	-	20	-	-	20	-	112	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>278</b>	<b>64</b>	<b>215</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>242</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	114	-	114	-	-	31	-	31	-	-	83	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	164	64	101	-	-	6	1	5	-	-	158	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>145.577</b>	<b>122.779</b>	<b>22.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.042</b>	<b>439</b>	<b>603</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>144.535</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	451	331	120	-	-	23	13	10	-	-	428	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.649	4.661	988	-	-	364	186	178	-	-	5.285	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	139.477	117.788	21.689	-	-	654	239	415	-	-	138.822	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>147.705</b>	<b>122.843</b>	<b>23.012</b>	<b>1.849</b>	<b>-</b>	<b>1.409</b>	<b>439</b>	<b>639</b>	<b>330</b>	<b>-</b>	<b>146.296</b>	<b>-</b>

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono iscritte in bilancio esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>28.842</b>	<b>42.774</b>	<b>340</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>3.178</b>	<b>14.266</b>	<b>2.252</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	65	10.456	1.947
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.486	72	64
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	15	-
B.5 altre variazioni in aumento	627	3.723	241
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>16.542</b>	<b>16.369</b>	<b>431</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.694	11
C.2 write-off	1.297	92	7
C.3 incassi	3.688	7.091	291
C.4 realizzi per cessioni	3.338	914	-
C.5 perdite da cessione	538	27	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.532	89
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.680	4.018	33
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>15.478</b>	<b>40.671</b>	<b>2.161</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" sono ricompresi gli aumenti delle posizioni già in essere alla fine dell'anno precedente.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.



### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>34.664</b>	<b>9.004</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>6.763</b>	<b>6.307</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.595	1.753
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	895	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.451
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.175	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.097	3.102
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>13.781</b>	<b>3.793</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.676
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.451	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	895
C.4 write-off	479	-
C.5 incassi	5.560	1.217
C.6 realizzi per cessioni	1.690	-
C.7 perdite da cessione	108	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.493	4
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>27.645</b>	<b>11.518</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi gli aumenti delle posizioni già in essere alla fine dell'anno precedente.  
Nelle "Altre variazioni in diminuzione":

- per le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, sono ricomprese le uscite verso bonis non oggetto di concessioni;
- per le Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate, sono ricomprese le uscite verso le esposizioni scadute e deteriorate non oggetto di concessioni

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>24.567</b>	<b>7.615</b>	<b>25.386</b>	<b>14.708</b>	<b>46</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>4.752</b>	<b>715</b>	<b>13.541</b>	<b>7.858</b>	<b>505</b>	<b>52</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.845	479	11.228	6.375	367	19
B.3 perdite da cessione	491	104	371	5	26	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.399	133	8	-	33	33
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	16	-	1.934	1.478	79	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>14.186</b>	<b>5.708</b>	<b>10.435</b>	<b>3.079</b>	<b>101</b>	<b>24</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	913	188	511	345	30	24
C.2 riprese di valore da incasso	2.389	848	1.764	756	26	-
C.3 utili da cessione	1.383	574	745	111	-	-
C.4 write-off	1.297	464	92	15	7	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.430	166	2	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	8.204	3.634	5.893	1.685	35	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>15.133</b>	<b>2.621</b>	<b>28.492</b>	<b>19.487</b>	<b>450</b>	<b>28</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Ai fini di una corretta riclassificazione, quadratura e coerenza di importi tra le colonne dei "Totali" e i "di cui: Esposizioni oggetto di concessioni", nella voce "B.6 Altre variazioni in aumento" e nella voce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" relative alle Inadempienze probabili sono appostati gli importi delle rettifiche sulle Inadempienze oggetto di concessioni (in entrata e in uscita) per un importo complessivo pari a 1.290 mila Euro.

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, ca, C		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	-	-	356.468	2.051	-	2.005	1.295.581	1.656.105
- Primo stadio	-	-	356.468	2.051	-	2.005	1.063.850	1.424.374
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	173.421	173.421
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	58.310	58.310
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	7.278	681	128.292	4.645	-	-	-	140.896
- Primo stadio	7.278	681	128.292	4.645	-	-	-	140.896
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	1.295.581	1.797.001
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	-	-	-	-	-	-	335.455	335.455
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	310.551	310.551
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	22.488	22.488
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.416	2.416
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	335.455	335.455
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	7.278	681	484.760	6.696	-	2.005	1.631.036	2.132.456

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35M lettera b, iii).

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni della società di rating Moody's.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)	
			(1)				Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>126</b>	<b>126</b>	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	126	126	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	34	34	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	126	-	-	126
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	126	-	-	126
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	34	-	-	34
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	34	-	-	34
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>1.121.735</b>	<b>1.069.747</b>	<b>758.767</b>	-	<b>1.196</b>	<b>2.872</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	975.131	930.147	746.637	-	961	1.959	-	-
- di cui deteriorate	46.348	12.190	10.137	-	10	138	-	-
1.2. parzialmente garantite	146.604	139.600	12.130	-	234	913	-	-
- di cui deteriorate	7.358	1.367	438	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>87.971</b>	<b>87.173</b>	-	-	<b>1.290</b>	<b>1.594</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	34.554	34.471	-	-	342	1.007	-	-
- di cui deteriorate	173	113	-	-	9	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	53.417	52.702	-	-	948	586	-	-
- di cui deteriorate	1.052	615	-	-	-	52	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>140.969</b>	-	<b>20.365</b>	<b>114.427</b>	<b>1.038.595</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	52.992	-	17.181	108.449	928.178
- di cui deteriorate	-	-	-	477	-	410	1.020	12.190
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	87.978	-	3.184	5.978	110.417
- di cui deteriorate	-	-	-	651	-	220	29	1.339
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>1.041</b>	-	<b>1.785</b>	<b>70.619</b>	<b>76.328</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	513	-	444	31.591	33.897
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	2	102	113
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	528	-	1.341	39.028	42.431
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	558	610

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di tale specie.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	489.254	73	11.190	1.122	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>489.254</b>	<b>73</b>	<b>11.190</b>	<b>1.122</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	579	-	4.943	1.086	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>579</b>	<b>-</b>	<b>4.943</b>	<b>1.086</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>489.833</b>	<b>73</b>	<b>16.133</b>	<b>2.208</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>539.030</b>	<b>111</b>	<b>18.928</b>	<b>2.313</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
A.1 Sofferenze	269	10.173	76	4.960	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	20	1.499	-	1.123	
A.2 Inadempienze probabili	4.507	19.830	7.672	8.662	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.489	13.841	2.840	5.647	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	129	35	1.581	415	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	160	28	
A.4 Esposizioni non deteriorate	513.749	9.016	680.601	3.946	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.260	566	5.449	243	
<b>Totale (A)</b>	<b>518.654</b>	<b>39.054</b>	<b>689.930</b>	<b>17.983</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	1.266	601	479	70	
B.2 Esposizioni non deteriorate	261.436	714	63.096	129	
<b>Totale (B)</b>	<b>262.702</b>	<b>1.314</b>	<b>63.575</b>	<b>200</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>781.356</b>	<b>40.369</b>	<b>753.505</b>	<b>18.183</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>679.424</b>	<b>38.866</b>	<b>686.222</b>	<b>20.684</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>									
A.1 Sofferenze	-	196	345	14.722	-	22	-	192	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	12.173	28.399	-	34	5	48	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	1	1.708	450	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.065	203	1.174.482	12.730	427.687	1.070	1.251	15	
<b>Totale (A)</b>	<b>16.067</b>	<b>400</b>	<b>1.188.708</b>	<b>56.301</b>	<b>427.687</b>	<b>1.126</b>	<b>1.257</b>	<b>256</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1.745	671	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.840	15	319.093	828	7.277	1.082	1.729	1	
<b>Totale (B)</b>	<b>1.840</b>	<b>15</b>	<b>320.838</b>	<b>1.499</b>	<b>7.277</b>	<b>1.082</b>	<b>1.729</b>	<b>1</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>17.907</b>	<b>415</b>	<b>1.509.546</b>	<b>57.800</b>	<b>434.964</b>	<b>2.208</b>	<b>2.986</b>	<b>257</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>16.549</b>	<b>503</b>	<b>1.346.403</b>	<b>59.128</b>	<b>500.726</b>	<b>1.958</b>	<b>1.089</b>	<b>199</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.889	227	132.452	3	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>9.889</b>	<b>227</b>	<b>132.452</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	22	-	4.631	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>4.631</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>9.889</b>	<b>227</b>	<b>132.473</b>	<b>3</b>	<b>4.631</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>9.901</b>	<b>230</b>	<b>156.909</b>	<b>20</b>	<b>10.410</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	828.795	749.572
a2) ammontare valore ponderato	8.933	28.569
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2021:

#### CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 4"

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "*Originators*", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";

- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (*Buckthorn Financing DAC* il cui *Asset Manager* è *Investment Management L.P.*). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "Originators" al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

Le banche *originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato) pari a 47 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli Senior): Obbligazioni a tasso variabile *Euribor 6 mesi*, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- Titoli di classe B (titoli Mezzanine): Obbligazioni a tasso variabile *Euribor 6 mesi*, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.;
- Titoli di classe J (titoli Junior): Obbligazioni a tasso variabile *Euribor 6 mesi*, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 54,893 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a *Buckthorn Financing DAC* con *Asset Manager* è *Investment Management L.P.*, investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 1.059 mila Euro per i Senior, a 149 mila Euro per i Mezzanine e a 62 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto e della cartolarizzazione di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa.

Importi in euro	[A]	[B]	[C] = [A] – [B]	[D]	[E] = [C] – [D]
GBV	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione**
5.554.574,58	5.181.173,33	3.821.980,50	1.359.192,83	137.192,83	1.222.000

\*\* prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 30 luglio 2021 alla data di cessione esclusa pari a 24.584,69.

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad euro 5.181.173,33 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 1.383.777,52 euro (di cui incassi pari a 24.584,69), ceduti ad un corrispettivo pari a 1.222.000 euro.

## 2. Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 1.123 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 25 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti “Notes Padovana e Irpina” e “Notes Crediveneto” per complessivi 40 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.823	-	5	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	1.823	-	5	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-

#### Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non è presente.

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Banca Padovana e Bcc Irpina in A.S. - F.do garanzia istituzionale	95	(21)				
Bcc Teramo - F.do garanzia istituzionale	30	(2)				
Bcc Crediveneto - F.do garanzia istituzionale	81	(17)				

Non ci sono esposizioni per garanzie rilasciate e per linee di credito.

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	20.238.980			115.552.773		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	12.746.913			42.960.716		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	3.929.442			32.461.000		
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l	Trento – Via Rodolfo Belenzani 39	Non consolidato	111.692.537			64.978.893		48.850.000
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano – Via San Prospero 9	Non consolidato	105.411.423			93.447.633		54.525.000
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano – Via Vittorio Betteloni 2	Non consolidato	153.656.936			145.150.511	21.000.000	4.541.000
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	Non consolidato	129.262.347			117.700.000	16.500.000	5.893.000

Gli importi sono indicati in unità di Euro.



#### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	20.238.980	Titoli Senior	115.552.773	(95.313.794)		95.313.794
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	12.746.913	Titoli Senior	42.960.716	(30.213.803)		30.213.803
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	3.929.442	Titoli Senior	32.461.000	(28.531.558)		28.531.558
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l	Crediti NPL	111.692.537	Note Senior e junior	113.828.893	(2.136.356)		2.136.356
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Crediti NPL	105.411.423	Note Senior e junior	147.972.633	(42.561.210)		42.561.210
Buonconsiglio 3 S.r.l	Crediti NPL	153.656.936	Note Senior, Mezzanine e junior	170.691.511	(17.034.575)		17.034.575
Buonconsiglio 4 S.r.l	Crediti NPL	129.262.347	Note Senior, Mezzanine e junior	140.093.000	(10.830.653)		10.830.653

Gli importi sono indicati in unità di Euro.

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio al 31.12.2021 sono:

- circa 610 milioni il portafoglio Padovana / Irpina
- circa 207 milioni il portafoglio Crediveneto
- circa 58 milioni il portafoglio Castiglione

#### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

### **Informazioni di natura qualitativa**

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non siano il fattore preponderante per stabilire chi le controlla, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Al 31/12/2021 la Banca detiene esposizioni, rappresentate dalle quote detenute, nei confronti di alcuni Fondi comuni di investimento. Le predette entità non sono consolidate in quanto la Banca detiene esclusivamente quote di minoranza, risulta quindi agevole dimostrare che la stessa non costituisca il gestore dei fondi e non sia pertanto in grado di influenzarne i rendimenti. Si precisa, inoltre, che la Banca non ha svolto attività di sponsor nei confronti dei medesimi Fondi.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La Banca detiene quote di minoranza di fondi comuni di investimento prevalentemente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento: più in dettaglio, l'aggregato include le interessenze detenute in OICR in corrispondenza del portafoglio contabile "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico".

Per ciò che attiene alla esposizione complessiva, si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle relative tavole della parte B della Nota Integrativa; il valore dell'esposizione massima al rischio di perdita si ragguaglia al valore contabile dell'esposizione, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale finalizzato a fornire sostegno finanziario ai fondi in esame. Non esiste, inoltre, l'intenzione attuale a fornire supporto finanziario alle predette entità strutturate non consolidate.

## E. Operazioni di cessione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili alla fattispecie delle cessioni di Attività finanziarie cedute e non cancellate ai fini del bilancio.

Viene di seguito data informativa in relazione alle sole cessioni di attività finanziarie cancellate integralmente dal bilancio e non cedute a fondi comuni di investimento.

### **Cessione pro-soluto di crediti non performing**

La Banca nel 2021 ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti di natura principalmente chirografaria a favore di Gbv Gestioni srl, per complessivi euro 4.908 mila euro. Gli stessi sono così raggruppati:

- sofferenze per un GBV (linea capitale) pari a 3.173 mila euro svalutate per un valore pari a 3.121 mila euro;
- perdite "vive" su sofferenze (linea capitale) per un GBV pari a 774 mila euro
- altre perdite su sofferenze (linea capitale) per un GBV pari a 894 mila euro.

Le cessioni delle sofferenze e delle perdite "vive" a favore Gbv hanno consentito l'utilizzo del credito d'imposta di cui all'art. 55 del D.L. 18/2020 e successive modificazioni e integrazioni per un importo pari a 217 mila euro.

Nel corso del 2021 sono state effettuate anche cessioni "single name" di sofferenze per un importo totale pari a 7.231 mila euro in linea capitale (con utilizzo del credito d'imposta pari a 398 mila euro).

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

L'Ufficio Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Risk Management e dall'Ufficio Finanza.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia condivise all'interno del Gruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	234	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	234	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e derivati su indici azionari.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Risk Controller e dell'Ufficio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Consiglio di Amministrazione, su suggerimento del Responsabile Area Mercati, pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dalla Direzione Risk Management e dall'Ufficio Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensibilità al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono



essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

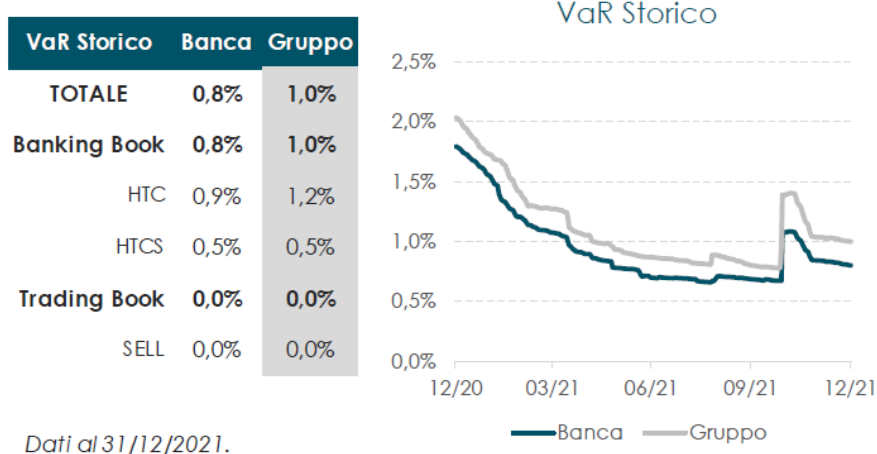
### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e dell'Ufficio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:



Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile; a partire da tale data, a livello di portafoglio consolidato il nuovo modello non ha evidenziato sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva risk-free, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +25, +50, +100 e +200 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/21	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock +50 bp	Variazione di valore Shock +100 bp	Variazione di valore Shock +200 bp
504.533.440	-3.627.200	-7.169.500	-14.011.538	-26.807.846

Importi all'unità di Euro

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>201.360</b>	<b>910.137</b>	<b>113.748</b>	<b>76.537</b>	<b>304.514</b>	<b>138.316</b>	<b>108.439</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	109.317	58.408	22.444	209.309	59.873	44.398	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.062	-	-	597	1.865	-	-
- altri	-	108.255	58.408	22.444	208.711	58.008	44.398	-
1.2 Finanziamenti a banche	109.590	12.705	3.535	1.938	-	-	4.685	-
1.3 Finanziamenti a clientela	91.770	788.115	51.805	52.155	95.205	78.443	59.357	-
- c/c	58.062	4.348	3.762	2.614	240	9	1	-
- altri finanziamenti	33.709	783.768	48.042	49.541	94.965	78.434	59.356	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	1.587	16.349	2.476	23	-
- altri	33.709	783.768	48.042	47.954	78.616	75.958	59.333	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.341.739</b>	<b>8.324</b>	<b>8.582</b>	<b>38.479</b>	<b>342.749</b>	<b>603</b>	<b>618</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	1.341.497	8.324	8.582	20.782	32.543	603	618	-
- c/c	1.307.991	1.618	1.316	1.642	428	-	-	-
- altri debiti	33.506	6.706	7.266	19.139	32.115	603	618	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	33.506	6.706	7.266	19.139	32.115	603	618	-
2.2 Debiti verso banche	232	-	-	17.698	310.206	-	-	-
- c/c	232	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	17.698	310.206	-	-	-
2.3 Titoli di debito	10	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	42	10.503	11.790	23.862	48.391	12.505	7.669	-
+ Posizioni corte	1.879	108.676	3.139	835	49	150	32	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	22.584	1.054	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	415	520	933	7.574	7.663	6.535	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	19	-	126	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	126	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	19	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	19	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	19	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.584</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.584	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.584	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO		
	PARALLEL +100 BP	PARALLEL - 100 BP
CREDITI	-51.617.539	29.694.603
TITOLI	-15.163.648	8.363.451
ALTRE ATTIVITA'	-79.575	-287.446
PASSIVITA'	61.816.986	-38.132.731
<b>TOTALE</b>	<b>-5.043.776</b>	<b>-362.124</b>

FONDI PROPRI	<b>176.335.100,00</b>	<b>176.335.100,00</b>
IMPATTO SU FONDI PROPRI	<b>-2,86%</b>	<b>-0,21%</b>

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE		
	PARALLEL +100 BP	PARALLEL - 100 BP
CREDITI	6.529.600	-1.886.516
TITOLI	1.438.954	-474.014
ALTRE ATTIVITA'	314.366	-147.885
PASSIVITA'	-6.092.099	2.553.110
<b>TOTALE</b>	<b>2.190.822</b>	<b>44.695</b>

MARGINE INTERESSE PROSPETTICO	<b>35.476.216,38</b>	<b>35.476.216,38</b>
IMPATTO SU MARGINE DI INTERESSE	<b>6,18%</b>	<b>0,13%</b>

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>145</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	126					
A.4 Finanziamenti a clientela	19	-				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>2.436</b>	<b>38</b>	<b>193</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>25</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.358</b>	<b>34</b>	<b>174</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.358	34	174	18		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	221					13
<b>Totale attività</b>	<b>2.581</b>	<b>38</b>	<b>193</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>25</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.578</b>	<b>34</b>	<b>174</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>13</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>11</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### **A. Derivati finanziari**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione; pertanto, la presente sezione non viene compilata.

#### **B. Derivati creditizi**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati creditizi; pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da impieghi a clientela.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

#### **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>	-	23.639	-	-	-	25.479	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	23.639	-	-	-	25.479	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. ALTRI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>23.639</b>	-	-	-	<b>25.479</b>	-	-

Considerando che il valore nozionale di fine esercizio non rappresenta l'esposizione al rischio durante l'esercizio si precisa che il valore nozionale medio dei derivati nel corso dell'esercizio, calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri, è pari a 24,7 milioni di Euro.

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale	Totale
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	31/12/2021	31/12/2020
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
<b>FAIR VALUE POSITIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>FAIR VALUE NEGATIVO</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.513	-	-	-	2.771	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.513</b>	-	-	-	<b>2.771</b>	-	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>				
- valore nozionale	-	23.639	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.513	-	-
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) VALUTE E ORO</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) MERCI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) ALTRI</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.867	7.574	14.197	23.639
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>1.867</b>	<b>7.574</b>	<b>14.197</b>	<b>23.639</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>1.841</b>	<b>7.579</b>	<b>16.060</b>	<b>25.479</b>

#### B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha in bilancio derivati creditizi di copertura.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non ha realizzato operazioni di copertura con strumenti diversi dai derivati.

#### D. Strumenti coperti

La Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro-coperture.

La presente sezione, pertanto, non è compilata.

#### E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro-coperture.

La presente sezione, pertanto, non è compilata.

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	23.639	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	1.513	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;

- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 4,03 %.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza.

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente documentate alla Direzione Generale, agli Uffici Interni interessati, al Collegio Sindacale ed al Presidente del CDA. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità. Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 234 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 330 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>158.565</b>	<b>3.748</b>	<b>6.129</b>	<b>14.851</b>	<b>44.731</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	56	-	1.058
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5	41
A.3 Quote OICR	519	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	158.046	3.748	6.073	14.845	43.632
- Banche	109.590	-	-	-	-
- Clientela	48.456	3.748	6.073	14.845	43.632
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.283.467</b>	<b>401</b>	<b>934</b>	<b>947</b>	<b>5.751</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.282.747	401	934	947	5.750
- Banche	232	-	-	-	-
- Clientela	1.282.515	401	934	947	5.750
B.2 Titoli di debito	10	-	-	-	-
B.3 Altre passività	710	-	-	-	1
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	234	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	32	60
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>67.538</b>	<b>107.795</b>	<b>736.109</b>	<b>664.610</b>	<b>12.846</b>
A.1 Titoli di Stato	12.739	23.031	344.649	86.010	-
A.2 Altri titoli di debito	137	761	8.584	10.995	140
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	54.662	84.003	382.876	567.605	12.706
- Banche	3.535	1.939	-	4.695	12.706
- Clientela	51.126	82.064	382.876	562.910	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>8.649</b>	<b>38.680</b>	<b>344.367</b>	<b>1.221</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	8.648	38.647	343.579	-	-
- Banche	-	17.698	312.000	-	-
- Clientela	8.648	20.949	31.579	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	33	788	1.221	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	119	204	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.584</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.584	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	2.584	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	234	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>126</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20	-	126	-	-
- Banche	-	-	126	-	-
- Clientela	20	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2013, un'operazione di cartolarizzazione multi-Originator, denominata Credico Finance 12, con il supporto di Iccrea Banca S.p.A.

Soggetto organizzatore (Arranger) è stato Iccrea Banca S.p.A., con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/1999, denominata "Credico Finance 12 S.r.l.", nella quale la Banca non detiene intereszenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione ha previsto:

- la cessione, alla Società Veicolo, di portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e da altre 34 BCC-CR, per un valore nominale complessivo lordo di 1.041 milioni di Euro, di cui 27,4 milioni di Euro ascrivibili alla Banca;
- l'emissione, da parte della Società Veicolo, di un titolo Senior di classe A in unica tranche, per un importo complessivo pari a 916,4 milioni di Euro;
- l'emissione, da parte della Società Veicolo, di titoli Junior di classe B in pari numero delle BCC-CR partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle stesse BCC-CR, per un importo totale pari a 125 milioni di Euro;
- il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo.

La Banca ha, pertanto, sottoscritto 24,1 milioni di Euro per titoli Senior e 3,3 milioni di Euro per titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività cedute.

I titoli di classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

### Caratteristiche delle emissioni

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0.2% annuo, scadenza 08/2052, per un valore complessivo di 916,4 milioni di Euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "A" da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e "A" da parte di DBRS Ratings Limited;
- Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un importo complessivo di 125 milioni di Euro, scadenza 08/2052, suddivise in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti.

Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.). Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

### Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso BNP Paribas Securities Services Milano un importo pari a circa il 4% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad



una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior. La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 1.097 mila Euro.

#### Sintesi delle politiche contabili adottate per le operazioni di auto-cartolarizzazione

Non si è proceduto ad iscrivere in bilancio alcuna passività verso la Società Veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione prevista in Matrice dei Conti ossia "a saldi chiusi".

Il Credito per la riserva di Liquidità è esposto in bilancio tra i "Crediti verso la clientela".

#### Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di auto-cartolarizzazione

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo standing.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di excess spread del Titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

#### Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in autocartolarizzazioni

Tenuto conto della complessità delle operazioni di autocartolarizzazione nonché del loro impatto sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

I risultati di tali analisi sono stati oggetto di rendicontazione all'organo amministrativo.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto.

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;

- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	49.286
Anno T-1	44.846
Anno T-2	43.695
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>45.942</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>6.891</b>

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nelle categorie riconducibili all'Event Type ET2 "Frode Esterna" per le perdite riconducibili a diversi assalti ATM, all'Event Type ET4 "Clienti, prodotti e prassi professionali" per adeguamenti fondi in esito a reclami non composti ed all'Event Type ET7 "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" per tematiche emerse durante le verifiche sulla Trasparenza. Da ricordare anche le spese registrati per ragioni riconducibili all'emergenza COVID (ancorchè ormai previste a budget in esito all'andamento della pandemia e riconducibili all'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, PC e cellulari per l'attivazione dello Smart-Working, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro).

## **Rischio legale**

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

# Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 20,53%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 20,53%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,53%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio Recovery Plan in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato.

## Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	159	159
2. Sovrapprezzi di emissione	625	602
3. Riserve	161.230	159.196
- di utili	161.490	159.455
a) legale	163.667	161.633
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(2.178)	(2.178)
- altre	(259)	(259)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.548	2.358
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.347	1.466
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	577	1.230
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(583)	(545)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	207	207
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.884	2.299
<b>Totale</b>	<b>168.446</b>	<b>164.614</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	740	(163)	1.276	(46)
2. Titoli di capitale	2.002	(655)	2.001	(534)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.742</b>	<b>(818)</b>	<b>3.277</b>	<b>(580)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.230</b>	<b>1.466</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>710</b>	<b>12</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	403	7	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	305	5	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>1.363</b>	<b>131</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	1.038	131	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	12	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	312	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>577</b>	<b>1.347</b>	<b>-</b>



#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(545)</b>	<b>(551)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>228</b>	<b>240</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	228	240
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(266)</b>	<b>(235)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(24)
3.2 Altre variazioni	(266)	(211)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(583)</b>	<b>(545)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

**PARTE G**

**Operazioni di  
aggregazione  
riguardanti imprese o  
rami d'azienda**

## **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

## **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

## **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

**PARTE H**

# **Operazioni con parti correlate**

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
    - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i componenti del Consiglio di Amministrazione, e del Collegio Sindacale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2021	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	509	561	169	151	627	639	1.305	1.350
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	21	-	21	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	30	-	30	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>509</b>	<b>561</b>	<b>169</b>	<b>151</b>	<b>679</b>	<b>639</b>	<b>1.356</b>	<b>1.350</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	52.415	327.903	-	-	4.298	1.102
Controllate	2	17	12	-	497	1.692
Collegate	1.636	101	-	-	80	-
Amministratori e Dirigenti	437	1.802	74	1.494	4	-
Altre parti correlate	14.909	9.839	1.621	19.035	713	27
<b>Totale</b>	<b>69.398</b>	<b>339.662</b>	<b>1.707</b>	<b>20.528</b>	<b>5.591</b>	<b>2.821</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato.

## Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

### Stato Patrimoniale sintetico

*(importi in migliaia di euro)*

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/20</b>
Cassa e disponibilità liquide	180.749
Attività finanziarie	23.186.363
Partecipazioni	248.002
Attività materiali ed immateriali	24.201
Altre attività	260.369
<b>Totale attivo</b>	<b>23.899.684</b>

*(Importi in migliaia di euro)*

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/20</b>
Passività finanziarie	22.399.764
Altre passività	343.512
Treatmento di fine rapporto del personale	1.951
Fondi per rischi ed oneri	20.531
Patrimonio netto	1.133.926
<b>Totale Passivo</b>	<b>23.899.684</b>

### Conto Economico sintetico

*(importi in migliaia di euro)*

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/20</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>41.752</b>
Commissioni nette	81.401
Dividendi	33.942
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	<b>15.473</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>172.568</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	-20.521
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>152.047</b>
Oneri di gestione	-147.421
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.421
Altri proventi (oneri)	32.936
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-22
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>38.961</b>
Imposte sul reddito	-3.093
<b>Risultato netto</b>	<b>35.868</b>

**PARTE I**

# **Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**



La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

# Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

**PARTE M**

# **Informativa sul leasing**

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

### Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

La Banca, al 31/12/2021, non ha assunto impegni per contratti di leasing non ancora stipulati.

## **SEZIONE 2 – LOCATORE**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

# Allegati al bilancio

## ALLEGATO 1 - Immobili sui quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie

Ubicazione	Destinazione	Rival. ex Legge 576/75	Rival. ex Legge 72/83	Rival. ex Legge 408/90	Rival. ex Legge 413/91	Rival. ex Legge 342/00	Rival. ex Legge 266/05
MANZANO, Via Roma	sede e filiale	-	367	-	390	-	-
PERCOTO, P.le Divisione Julia	filiale	-	113	-	57	-	-
PREMARIACCO, Via Fiore dei Liberi	filiale e uffici	-	80	-	60	-	-
BASILIANO, V.le Carnia 8	sede e filiale	-	207	-	-	-	-
<b>Totale</b>		-	<b>767</b>	-	<b>609</b>	-	-



## ALLEGATO 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA, delle spese vive e del contributo Consob.

### *Onorari della revisione*

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	33.000,00
Servizi di attestazione	24.000,00
Altri servizi	-
<b>Totale</b>	<b>57.000,00</b>

## ALLEGATO 3 – Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate, Art. 2429 del C.C.

La partecipazione in "Allitude S.p.A." è classificata fra le partecipazioni significative in quanto strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB (si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "5 – Partecipazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte Parte A della presente Nota Integrativa).

Con riferimento alle altre partecipazioni vengono forniti i seguenti dati essenziali tratti dal bilancio delle partecipate:

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
ASSICURA SRL (*)	1.376	8.380	17	151	209	0	209
SERENA SRL (*)	260	289	35	0	-10	0	-10

(\*) bilancio al 31/12/2020

Gli schemi di bilancio delle suddette partecipate sono riportati di seguito.

## ASSICURA S.R.L.

### Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Via Verzegnis, 15 UDINE UD
Codice Fiscale	01034360303
Numero Rea	UD 157230
P.I.	01034360303
Capitale Sociale Euro	1.528.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	682001
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

v.2.11.3

ASSICURA S.R.L.

## Stato patrimoniale micro

	31-12-2020	31-12-2019
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
II - Immobilizzazioni materiali	1.823.506	1.896.050
III - Immobilizzazioni finanziarie	6.026.669	6.026.669
Totale immobilizzazioni (B)	7.850.175	7.922.719
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>II - Crediti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	19.972	27.258
Totale crediti	19.972	27.258
IV - Disponibilità liquide	506.855	299.477
Totale attivo circolante (C)	526.827	326.735
D) Ratei e risconti	3.490	18
Totale attivo	8.380.492	8.249.472
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	1.528.000	1.528.000
III - Riserve di rivalutazione	62.956	346.335
IV - Riserva legale	593.218	593.218
VI - Altre riserve	5.971.222	5.522.836
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	208.527	165.006
Totale patrimonio netto	8.363.923	8.155.395
B) Fondi per rischi e oneri	-	84.193
<b>D) Debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.726	9.884
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.843	-
Totale debiti	16.569	9.884
Totale passivo	8.380.492	8.249.472

**Conto economico micro**

	31-12-2020	31-12-2019
<b>Conto economico</b>		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.540	150.119
5) altri ricavi e proventi		
altri	1	112.971
Totale altri ricavi e proventi	1	112.971
Totale valore della produzione	150.541	263.090
B) Costi della produzione		
7) per servizi	17.420	18.265
8) per godimento di beni di terzi	56	56
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	72.545	72.623
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	72.545	72.623
Totale ammortamenti e svalutazioni	72.545	72.623
14) oneri diversi di gestione	5.328	5.023
Totale costi della produzione	95.349	95.967
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	55.192	167.123
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	80.413	-
Totale proventi da partecipazioni	80.413	-
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	761	156
Totale proventi diversi dai precedenti	761	156
Totale altri proventi finanziari	761	156
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	-	2.602
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	2.602
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	81.174	(2.446)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	136.366	164.677
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	11.692	2.361
imposte relative a esercizi precedenti	340	-
imposte differite e anticipate	(84.193)	(2.690)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(72.161)	(329)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	208.527	165.006

## SERENA SRL

### Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA SAN GIORGIO 30/13 - 33044 MANZANO (UD)
Codice Fiscale	00473670305
Numero Rea	UD 000000109712
P.I.	00473670305
Capitale Sociale Euro	400.000
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	411000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

## Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	228.419	228.836
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
II - Immobilizzazioni materiali	60.041	60.041
Totale immobilizzazioni (B)	60.041	60.041
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>II - Crediti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	830	2.811
Totale crediti	830	2.811
IV - Disponibilità liquide	4	4
Totale attivo circolante (C)	834	2.815
D) Ratei e risconti	6	6
Totale attivo	289.300	291.698
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	400.000	400.000
IV - Riserva legale	3.434	3.434
VI - Altre riserve	1.559	1.559
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(140.884)	(135.912)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(9.945)	(11.002)
Totale patrimonio netto	254.164	258.079
<b>D) Debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	33.290	31.868
Totale debiti	33.290	31.868
E) Ratei e risconti	1.846	1.751
Totale passivo	289.300	291.698

v.2.11.3

SERENA SRL

## Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
<b>Conto economico</b>		
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	0	1
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
B) Costi della produzione		
7) per servizi	3.192	4.342
14) oneri diversi di gestione	4.453	4.455
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>7.645</b>	<b>8.797</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>(7.645)</b>	<b>(8.796)</b>
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.300	2.206
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>2.300</b>	<b>2.206</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)</b>	<b>(2.300)</b>	<b>(2.206)</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	<b>(9.945)</b>	<b>(11.002)</b>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(9.945)	(11.002)